

**PROCESSO VERBALE**

DELLA XVI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2009, il giorno 21 del mese di aprile, alle ore 16.30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 8.4.2009 P.G.N.21814, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

|                             |       |                              |       |
|-----------------------------|-------|------------------------------|-------|
| 1-Variati Achille (Sindaco) | ass.  | 21-Meridio Gerardo           | ass.  |
| 2-Abalti Arrigo             | ass.  | 22-Nisticò Francesca         | pres. |
| 3-Appoggi Marco             | pres. | 23-Pecori Massimo            | ass.  |
| 4-Baccarin Lorella          | pres. | 24-Pigato Domenico           | ass.  |
| 5-Balbi Cristina            | pres. | 25-Poletto Luigi             | pres. |
| 6-Balzi Luca                | pres. | 26-Rolando Giovanni Battista | ass.  |
| 7-Barbieri Patrizia         | ass.  | 27-Rossi Fioravante          | pres. |
| 8-Borò Daniele              | ass.  | 28-Rucco Francesco           | ass.  |
| 9-Bottene Cinzia            | ass.  | 29-Sala Isabella             | pres. |
| 10-Capitanio Eugenio        | pres. | 30-Sartori Amalia            | ass.  |
| 11-Cicero Claudio           | pres. | 31-Serafin Pio               | pres. |
| 12-Colombara Raffaele       | pres. | 32-Sgreva Silvano            | pres. |
| 13-Corradi Vittorio         | pres. | 33-Soprana Stefano           | ass.  |
| 14-Dal Lago Manuela         | ass.  | 34-Sorrentino Valerio        | ass.  |
| 15-Diamanti Giovanni        | pres. | 35-Veltroni Claudio          | ass.  |
| 16-Docimo Mariano           | pres. | 36-Vettori Francesco         | ass.  |
| 17-Filippi Alberto          | ass.  | 37-Vigneri Rosario           | pres. |
| 18-Formisano Federico       | ass.  | 38-Volpiana Luigi            | pres. |
| 19-Franzina Maurizio        | ass.  | 39-Zanetti Filippo           | pres. |
| 20-Guaiti Alessandro        | pres. | 40-Zocca Marco               | ass.  |
|                             |       | 41-Zoppello Lucio            | ass.  |

PRESENTI 20 - ASSENTI 21

Risultato essere i presenti 20 e quindi non in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dispone che si proceda ad un secondo appello alle ore 17.00.

Sono presenti gli assessori Moretti, Nicolai e Ruggeri.

---

Durante lo svolgimento di domande di attualità e di interrogazioni, ancorchè in numero non legale, entrano: il Sindaco Variati, Vettori, Rolando, Barbieri, Zocca, Rucco e Franzina.

Entra l'assessore: Dalla Pozza.

Alle ore 17.00 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere al secondo appello.

Eseguito l'appello, risultano presenti i consiglieri di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

|                             |       |                              |       |
|-----------------------------|-------|------------------------------|-------|
| 1-Variati Achille (Sindaco) | pres. | 21-Meridio Gerardo           | ass.  |
| 2-Abalti Arrigo             | ass.  | 22-Nisticò Francesca         | pres. |
| 3-Appoggi Marco             | pres. | 23-Pecori Massimo            | pres. |
| 4-Baccarin Lorella          | pres. | 24-Pigato Domenico           | ass.  |
| 5-Balbi Cristina            | pres. | 25-Poletto Luigi             | pres. |
| 6-Balzi Luca                | pres. | 26-Rolando Giovanni Battista | pres. |
| 7-Barbieri Patrizia         | ass.  | 27-Rossi Fioravante          | pres. |
| 8-Borò Daniele              | pres. | 28-Rucco Francesco           | ass.  |
| 9-Bottene Cinzia            | ass.  | 29-Sala Isabella             | pres. |
| 10-Capitanio Eugenio        | pres. | 30-Sartori Amalia            | ass.  |
| 11-Cicero Claudio           | pres. | 31-Serafin Pio               | pres. |
| 12-Colombara Raffaele       | pres. | 32-Sgreva Silvano            | pres. |
| 13-Corradi Vittorio         | pres. | 33-Soprana Stefano           | pres. |
| 14-Dal Lago Manuela         | ass.  | 34-Sorrentino Valerio        | ass.  |
| 15-Diamanti Giovanni        | pres. | 35-Veltroni Claudio          | pres. |
| 16-Docimo Mariano           | pres. | 36-Vettori Francesco         | pres. |
| 17-Filippi Alberto          | ass.  | 37-Vigneri Rosario           | pres. |
| 18-Formisano Federico       | ass.  | 38-Volpiana Luigi            | pres. |
| 19-Franzina Maurizio        | ass.  | 39-Zanetti Filippo           | pres. |
| 20-Guaiti Alessandro        | pres. | 40-Zocca Marco               | ass.  |
|                             |       | 41-Zoppello Lucio            | ass.  |

PRESENTI 27 - ASSENTI 14

Risultato essere i presenti 27 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons.Sgreva Silvano, Pecori Massimo, Volpiana Luigi.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Simone Maurizio Vetrano.

Sono presenti gli assessori Dalla Pozza, Giuliari, Lazzari, Moretti, Nicolai, Ruggeri e Tosetto.

Vengono deliberati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 41, 42, 44 e 45.

- Durante le comunicazioni del Presidente sulla festa del XXV Aprile entrano: Formisano, Meridio e Sorrentino; entra ed esce: Zocca (presenti 30).
- In sede di votazione della richiesta di apertura del dibattito sulla comunicazione del Sindaco su Fiera di Vicenza S.p.a. ed Immobiliare Fiera S.p.a., entrano: Barbieri, Franzina e Rucco; escono: Cicero e Formisano (presenti 31).
- Durante la discussione entrano: Abalti, Filippi e Zoppello; rientra: Formisano  
Esce l'assessore: Tosetto.
- Durante l'intervento del cons.Balzi esce il Presidente del Consiglio Poletto, che rientra nel corso dell'intervento del cons.Formisano (nel frattempo assume la funzione di Presidente del Consiglio comunale il consigliere anziano presente Franzina).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.1, presentato sull'oggetto dal cons.Rolando, escono: Abalti, Meridio, Rucco, Sorrentino, Zoppello e Borò (presenti 29).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.2, presentato sull'oggetto dai cons.Rolando, Soprana e Formisano, escono: Barbieri, Filippi e Pecori (presenti 26).  
Escono gli assessori: Cangini e Ruggeri.
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.3, presentato sull'oggetto dal cons.Franzina, escono: il Sindaco Variati e Docimo; rientrano: Abalti, Barbieri, Borò, Filippi, Pecori, Sorrentino e Zoppello (presenti 31).
- Prima della votazione del punto a) del dispositivo della proposta di deliberazione iscritta all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.41, escono: Abalti e Sorrentino; rientrano il Sindaco Variati e Docimo (presenti 31);  
Rientrano gli assessori: Cangini, Ruggeri e Tosetto.
- Prima della votazione del punto b) del dispositivo esce: Barbieri (presenti 30).
- Durante l'illustrazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 42, esce il Presidente del Consiglio comunale Poletto, che rientra nel corso dell'intervento del cons.Colombara (nel frattempo assume la funzione di Presidente del Consiglio comunale il consigliere anziano presente Franzina).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno presentato sull'oggetto dal cons.Guaiti, rientrano: Barbieri e Cicero (presenti 32).
- Prima della votazione dell'oggetto esce: Barbieri (presenti 31).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.44 dal cons.Franzina escono: Balbi, Pecori e Soprana; rientra: Barbieri (presenti 29);  
Escono gli assessori: Moretti e Nicolai.
- In sede di votazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.44 il cons.Pecori viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dal cons.Borò.

- Rientrano: Balbi e Meridio; esce: Guaiti (presenti 30).

Alle ore 21.36 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

**OGGETTI TRATTATI**



P.G.N. 24587

Delib. n.--

OGGETTO - Comunicazioni del Sindaco in merito ai bilanci 2008 della Fiera di Vicenza S.p.a. e dell'Immobiliare Fiera S.p.a.

Il Presidente dà la parola, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del Regolamento del Consiglio comunale, al Sindaco, Achille Variati, che relaziona sul tema in oggetto.

Interviene il cons.Rolando, che, ai sensi regolamentari, chiede si apra un dibattito sull'argomento.

Il Presidente pone in votazione la sopra riportata richiesta, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 31).

Il Presidente dichiara, quindi, aperta la discussione.

Intervengono i cons.Rolando, Franzina e Balzi.

Interviene brevemente il Sindaco.

Intervengono, successivamente, i cons.Pecori, Formisano, nuovamente Franzina e Pecori, Veltroni, Borò, Volpiana, Guaiti e Sala.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replicano l'assessore Ruggeri ed il Sindaco.

Il Presidente dà, quindi, la parola al cons.Rolando per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dai cons. Formisano e Soprana:

Ordine del giorno n.1:

### **“IL CONSIGLIO COMUNALE**

**CONSIDERATO** che è in corso il procedimento di fusione per incorporazione di “Fiera di Vicenza S.p.a.” in “Immobiliare Fiera S.p.a.”

**ESAMINATI** i dati di sintesi del Bilancio dell'esercizio 2008 esposti in Consiglio dal Sindaco

### **IMPEGNA**

il Sindaco e la Giunta Municipale ad esprimere in Assemblea voto favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2008, dal quale risulta la perdita di €759.003 e alla sua copertura con le modalità proposte dal Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, data la gravità della congiuntura economica, specialmente con riguardo al settore orafico che costituisce la fonte principale di reddito della Società, indica al Consiglio di Amministrazione di redigere con sollecitudine la situazione economica e patrimoniale al 31 marzo 2009, con la chiara illustrazione dei risultati conseguiti separatamente dall'edizione di

gennaio della fiera orafa e dalla 2<sup>a</sup> edizione della manifestazione About J, nonché con la proiezione del risultato di esercizio al 31 dicembre 2009 e di sottoporla all'esame dell'Assemblea, di cui viene chiesta la convocazione ai sensi dell'art. 2367 Cod. Civ., nel più breve tempo possibile, comunque entro il prossimo mese di maggio.

Si chiede infine, anche ai sensi dell'art. 2367 del Cod. Civ., che entro il 30 settembre 2009 sia convocata l'assemblea straordinaria per la deliberazione di incorporazione della società nella Immobiliare Fiera S.p.a.

F.to G. Rolando      f.to Formisano      f.to Stefano Soprana”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa che è stato presentato dai cons. Rolando, Soprana e Formisano il seguente ordine del giorno n.2:

Ordine del giorno n.2:

### **“IL CONSIGLIO COMUNALE**

**UDITA** la relazione del Sindaco

**ESAMINATI** i dati di sintesi del Bilancio dell'esercizio 2008

### **IMPEGNA**

il Sindaco ad approvare il Bilancio dell'esercizio 2008 della società Immobiliare Fiera S.p.a. nell'Assemblea degli azionisti di Immobiliare Fiera S.p.a. dal quale risulta la perdita di € 748.447 e alla sua copertura con le modalità proposte dal Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea chiede inoltre, anche ai sensi dell'art. 2367 del Cod. Civ., che entro il 30 settembre 2009 sia convocata l'assemblea straordinaria per la deliberazione di incorporazione della società Fiera di Vicenza S.p.a. nella Immobiliare Fiera S.p.a.

F.to G.Rolando      f.to Stefano Soprana      f.to Formisano”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli ed 1 voto contrario (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Franzina per la presentazione del seguente ordine del giorno n.3, sottoscritto anche dai cons. Sorrentino, Meridio, Borò e Rucco:

Ordine del giorno n.3:

“Il Consiglio comunale di Vicenza impegna il Sindaco a presentare in Consiglio comunale, in tempi brevi, una analisi dettagliata degli aspetti positivi, e di quelli negativi della fusione fra Fiera S.p.A. ed Immobiliare Fiera.

Solo alla luce di tale analisi il Consiglio comunale potrà esprimersi sulla opportunità, o meno, della ipotizzata fusione

F.to Valerio Sorrentino      f.to G. Meridio                      f.to Daniele Borò  
f.to Maurizio Franzina      f.to F. Rucco”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Rolando, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco, che nel corso del suo intervento chiede delucidazioni in merito all'ordine del giorno, che gli vengono fornite dal cons. Franzina.

Interviene, successivamente, sempre per dichiarazione di voto, il cons.Balzi, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.3, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli, 2 voti contrari ed essendosi astenuti 6 consiglieri (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Franzina il quale dichiara, anche a nome degli altri sottoscrittori, di ritirare il sottoriportato ordini del giorno n.4:

Ordine del giorno n.4:

“La dichiarazione del Sindaco: “Spese fatte allegramente” riferite alla gestione 2008 di Fiera di Vicenza S.p.A, merita un approfondimento, e se avvalorata da elementi sostanziali una decisa azione di contestazione.

Il Consiglio comunale invita quindi il Sindaco ad attivare azioni di verifica delle spese, e, se emergessero gestioni “non corrette” sotto il profilo contabile, a denunciarle alla Corte dei Conti.

F.to Maurizio Franzina    f.to F.Rucco    f.to Massimo Pecori”

*(per la discussione vedasi pagina n. 107)*

OGGETTO XLI

P.G.N. 24552

Delib. n. 32

AMMINISTRAZIONE – Proposta di deliberazione consiliare, presentata ai sensi dell'art.103 dello Statuto e dell'art.16 del Regolamento del Consiglio comunale dai consiglieri Balzi, Bottene, Capitanio, Colombara, Pecori, Rossi, Sgreva, Zanetti e Formisano per la modifica degli articoli 19, 20 e 21 dello Statuto comunale e degli articoli 26 e 30 del Regolamento degli Istituti di Partecipazione.

Il Presidente ricorda che la trattazione dell'oggetto era stata sospesa nella seduta del 16.4 u.s., dopo la chiusura della discussione.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Zanetti, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo, Pecori, a nome del gruppo consiliare UDC, Borò, a nome del gruppo consiliare Lega Nord – Liga Veneta, Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Colombara, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco e Balzi, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Il Presidente, atteso che per l'approvazione delle modifiche statutarie è prevista, ai sensi di legge, una maggioranza pari ai 2/3 dei consiglieri assegnati e che per le modifiche al Regolamento degli Istituti di Partecipazione è sufficiente la maggioranza assoluta dei consiglieri, informa il Consiglio che è necessario procedere alla votazione separata dei due punti del dispositivo.

Il Presidente pone, pertanto, in votazione il punto a) del dispositivo di deliberazione che viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 28 voti favorevoli e 3 voti contrari (consiglieri presenti 31).

Il Presidente pone poi in votazione il punto b) del dispositivo che viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 28 voti favorevoli e 2 voti contrari (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni e dichiara approvate le modifiche allo statuto e al Regolamento degli Istituti di Partecipazione avendo le stesse ottenuto il voto favorevole dei quorum prescritti.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

*(per la discussione vedasi pagina n. 129)*

OGGETTO XLII

P.G.N. 24596

Delib. n.33

REGOLAMENTI – Approvazione del regolamento per l'uso delle piazze nel centro storico di Vicenza.

L'Assessore alla Cultura, Francesca Lazzari, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Con delibera di consiglio comunale del 23 settembre 1997, questa Amministrazione approvava il Regolamento per l'uso di Piazza dei Signori e adiacenti, ritenute di interesse storico e architettonico: un regolamento che, anche all'analisi odierna, è da ritenersi costruito su solide basi legislative e che in tutti i casi tiene conto delle molteplici esigenze relative al caso.

Tuttavia, negli ultimi anni, l'uso delle piazze per attività sia culturali e di spettacolo che sociali e sportive, oltre che commerciali, si è esteso – fra le altre - a Piazza Matteotti, Piazza S. Lorenzo e Piazza Castello, anch'esse da ritenersi di interesse storico e architettonico.

Da due anni, è stato inoltre attivato l'Ufficio Coordinamento Eventi (nell'ambito del settore Cultura e Turismo), con funzioni anche di sportello sia verso l'interno che l'esterno; sono infine aumentate le problematiche di tipo commerciale, conseguenti alle richieste di vari sponsor.

Per i motivi di cui sopra, si ritiene necessario un aggiornamento del Regolamento in parola, sin dal titolo che diventerà “Regolamento per l'uso delle piazze nel centro storico di Vicenza”.

L'uso del regolamento sarà infatti da estendersi anche alle piazze Matteotti, S. Lorenzo e Castello e in esso troverà significativa collocazione il ruolo dell'Ufficio Coordinamento Eventi istituito nel 2006.

A questa delibera dovrà necessariamente seguirne una redatta dal Settore Sviluppo Economico nella quale si proporrà una articolata tabella di pagamento non solo per l'uso del suolo pubblico, ma pure per lo sfruttamento di immagine dei monumenti storici, anche in base alle nuove, sopravvenute istanze di sponsor di diversa natura, considerando pure se il Comune sia organizzatore o co-organizzatore degli eventi.

Si rimarca qui non solo l'indispensabile ruolo di consultazione della direzione dei Musei Civici (così come, peraltro, è stabilito nel vigente regolamento) ma anche l'indirizzo generale di questa Amministrazione secondo cui diversi tipi di manifestazioni potranno senz'altro esser collocati in spazi diversi fuori le mura medievali.

Tutto ciò premesso;

- atteso il parere espresso in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato, reso ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 che approva il T.U.E.L., che viene integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica  
Addì, 9 DIC. 2008 Il Responsabile del Servizio f.to BRAZZALE"

- Considerato che la materia rientra nella competenza del consiglio comunale ai sensi dell'art. 42 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.lgs. 18/8/2000 n. 267, la Giunta comunale sottopone alla approvazione del Consiglio la seguente proposta di deliberazione:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

1. di approvare il regolamento per l'utilizzo di Piazza dei Signori e delle piazze adiacenti nel testo che segue.

## **“REGOLAMENTO PER L'USO DELLE PIAZZE NEL CENTRO STORICO DI VICENZA”**

### ART. 1 (legislazione)

1. La Piazza dei Signori e le piazze adiacenti delle Biade, delle Erbe, Piazzetta Palladio e Corte dei Bissari, quindi Piazza Castello, Piazza Matteotti, Piazza S. Lorenzo rientrano tra i beni monumentali tutelati dalla legge dell'1.6.1939 n. 1089 e successive normative.
2. Il Comune di Vicenza, quale proprietario di tali siti, ha il compito di vigilare sul rispetto delle leggi ad essi applicabili e ne regola l'utilizzo al fine di conciliare il valore dei luoghi con le attività che in essi si possono svolgere.
3. Le norme del presente regolamento si estendono anche agli spazi pubblici dei porticati al piano terra della Basilica Palladiana.

### ART. 2 (tutela delle piazze)

1. I compiti di tutela e di conservazione dei luoghi di cui all'art.1) sono del Sindaco di Vicenza che li esercita sentita anche la Direzione Musei, nel rispetto della legislazione vigente.
2. Al Sindaco, nell'ambito delle disposizioni vigenti, sono attribuiti i compiti attinenti a tale funzione, compresi, in particolare, quelli relativi al rispetto, degli artt. 11 e 18 della legge n.1089 dell'1.6.1939 di seguito trascritto:

"art. 11: Le cose previste dagli artt. 1 e 2, appartenenti alle Province, ai Comuni, agli enti ed istituti legalmente riconosciuti, non possono essere demolite, rimosse, modificate o restaurate senza l'autorizzazione del Ministro per l'educazione nazionale (leggasi ora "Beni Culturali").

Le cose medesime non possono essere adibite ad usi non compatibili con il loro carattere storico od artistico, oppure tali da recare pregiudizio alla loro conservazione od integrità. Esse debbono essere fissate al luogo di loro destinazione nel modo indicato dalla Soprintendenza competente".

“art. 18: I proprietari possessori e detentori, a qualsiasi titolo, delle cose mobili o immobili, contemplate dalla presente Legge, hanno l'obbligo di sottoporre alla competente Soprintendenza i progetti delle opere di qualunque genere che intendano eseguire, al fine di ottenerne la preventiva approvazione ...”

### ART. 3 (ambito di applicazione)

1. In considerazione che le città, nell'immaginario dei loro abitanti, si identificano in gran parte con il centro storico e con le loro piazze e tenuto altresì presente che, storicamente, le attività di mercato a Vicenza sono state sempre localizzate nelle medesime piazze, si ritiene che i luoghi di cui all'art. 1) siano utilizzati, in relazione alle singole diverse tipologie e caratteristiche, per:
  - i tradizionali già disciplinati mercati settimanali del giovedì e martedì e per quelli riferiti a particolari ricorrenze (come Natale, Epifania, etc.);
  - manifestazioni istituzionali-celebrative di rilevanza nazionale o cittadina (del 25 aprile, del 2 giugno, del 4 novembre, giuramento allievi scuole militari, etc.);
  - attività o iniziative di carattere culturale, spettacolare, sportivo e ricreativo di vario genere, nonché per riprese televisive e iniziative di carattere commerciale, e comunque sentito il parere della competente Soprintendenza essendo l'area sottoposta a vincolo di rispetto ai sensi dell'art. 21 della Legge 1089/39;
  - iniziative di natura socio-politico-sindacale.
2. Per le attività commerciali svolte nei luoghi di cui all'art.1 si rinvia alle norme statali sul commercio su aree pubbliche, ai provvedimenti comunali in materia, ai regolamenti di polizia urbana e alle direttive ed ai provvedimenti del Ministero per i beni culturali e ambientali.
3. In particolare, la Piazza dei Signori potrà essere concessa per manifestazioni di pregio e solo eccezionalmente per manifestazioni motoristiche, particolarmente per dimostrazioni di motorismo d'epoca.

ART. 4 (utilizzo)

1. Spetta alla Giunta comunale esprimersi sull'utilizzo degli spazi di cui all'art 1 per le attività che non contrastino con i valori storico-artistici di detti siti, che salvaguardino l'immagine della città, che possano essere motivo di promozione della città stessa e che, nel rispetto delle caratteristiche dei luoghi, siano occasioni di aggregazione e socializzazione per i cittadini e per gli ospiti della città.
2. L'utilizzo di tali spazi è sottoposto all'acquisizione del parere della Direzione Musei del Comune di Vicenza in quanto conservatore dei monumenti e della competente Soprintendenza. Nel caso venga richiesta l'installazione di manufatti o attrezzature di rilevante consistenza che possano interessare le strutture a giudizio della predetta direzione, la richiesta di utilizzo sarà soggetta al nullaosta da parte della competente Soprintendenza in quanto conservatore dei monumenti.
3. Le piazze in questione non potranno essere recintate a meno che ciò non sia espressamente ritenuto necessario per l'organizzazione di spettacoli a pagamento o per ragioni di ordine pubblico, a richiesta delle competenti autorità di pubblica sicurezza.

ART. 5 (modalità di concessione in uso)

1. Per l'attuazione delle iniziative, con esclusione delle iniziative di natura socio-politico-sindacale, l'organizzatore deve inoltrare domanda scritta all'Amministrazione comunale almeno 60 giorni prima della data della manifestazione o dell'iniziativa, precisando l'area richiesta ed allegando una dettagliata relazione tecnico-descrittiva dell'attività che intende svolgere e delle eventuali strutture e/o attrezzature da allocare.
2. Le domande per l'uso delle piazze dovranno essere rivolte all'Ufficio Coordinamento Eventi al quale spetterà il compito di istruire le pratiche in collaborazione con gli uffici comunali competenti, richiedendo il parere della Direzione dei Musei Civici. Spetta invece al direttore del Settore Sviluppo Economico concedere l'autorizzazione, una volta in possesso del definitivo parere della Giunta comunale.
3. In ogni caso per l'uso degli spazi in questione devono essere utilizzati impianti ed attrezzature che non possano in alcun modo creare danni ai siti e alle opere che li delimitano, con particolare riguardo anche alle emissioni sonore. Queste ultime vanno contenute entro i limiti orari e di volumi indicati nell'atto di concessione in uso e dalla normativa vigente.
4. La concessione potrà essere revocata per inosservanza delle norme del presente regolamento o di quelle previste da altre disposizioni.

ART. 6 (canoni)

1. Per l'uso degli spazi indicati all'art 1 da parte di altri Enti, Associazioni e privati, oltre agli importi dovuti per legge, l'Amministrazione comunale potrà chiedere un canone commisurato alla natura e alla finalità dell'attività che si intende svolgere, fissato da apposita deliberazione che stabilirà pure gli eventuali usi gratuiti secondo una tabella proposta e periodicamente aggiornata secondo dati Istat attraverso il Settore Sviluppo Economico. Tale deliberazione, che stabilirà pure gli usi gratuiti, fisserà altresì l'importo della cauzione che il richiedente dovrà eventualmente versare nel caso di particolari allestimenti e utilizzi che potrebbe arrecare danni ai monumenti.

ART. 7 (obblighi del concessionario)

1. Il concessionario, oltre ad impegnarsi a rispettare le disposizioni contenute nel presente regolamento e le eventuali prescrizioni contenute nell'atto di concessione in uso, dovrà munirsi delle necessarie eventuali autorizzazioni o dei permessi previsti dalle vigenti norme; egli si impegna a rispettare le leggi che disciplinano le attività in svolgimento.

2. Il concessionario assume ogni e qualsiasi responsabilità inerente alla manifestazione o iniziativa oggetto della concessione, con risarcimento all'Amministrazione comunale di ogni e qualsiasi danno arrecato.
3. Il concessionario dovrà stipulare, se richiesto, apposita polizza assicurativa per danni a cose e persone, con capitali adeguati al valore del bene o al tipo di rischio.
4. Il concessionario non potrà dare comunicazione pubblica dell'evento per cui richiede l'uso della piazza prima dell'autorizzazione comunale; in tutti i casi non potrà esservi promozione dell'evento in questione prima dell'esame delle bozze del materiale pubblicitario.
5. Eventuale richiesta del concessionario, volta ad ottenere la deroga al divieto di circolazione e sosta per eventuali veicoli nelle piazze indicate all'art.1, dovrà essere contenuta all'interno della domanda; spetterà all'Ufficio Coordinamento Eventi inoltrarla al Comando di Polizia Municipale, di norma almeno cinque giorni prima dell'evento.

La 1<sup>a</sup> commissione consiliare “Affari Istituzionali” riunitasi il giorno 3.2.2009 per esprimere il parere sulla delibera di cui all’oggetto, presenti i consiglieri Capitanio Eugenio, Guaiti Alessandro, Nisticò Francesca, Colombara Raffaele, Sgreva Silvano, Zoppello Lucio, Pecori Massimo, esprime il parere come segue:

- Favorevoli i consiglieri Capitanio, Nisticò, Colombara;
- Si riservano l’espressione del parere in Consiglio i consiglieri Guaiti, Sgreva, Zoppello;
- Astenuto il cons.Pecori.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Volpiana, Barbieri, Vettori, Balbi, Colombara, Franzina, Balzi, Pecori e Guaiti.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l’assessore Lazzari.

Il Presidente dà la parola al cons.Guaiti per la presentazione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dai cons.Docimo, Volpiana, Rossi, Formisano e Balbi:

Ordine del giorno:

“Le onde sonore più pericolose dello smog?  
Alt ai decibel di troppo nella Piazza  
più importante della città.

Premesso che:

L’inquinamento acustico prodotto del suono assordante degli amplificatori che diffondono decibel ad altissimo volume senza alcuna precauzione potrebbero costituire un pericolo per i monumenti storici presenti nella più importante piazza della città

Considerato che:

Le sorgenti sonore prodotte degli impianti di amplificazione dalle attività musicali di pubblico spettacolo, avvengono in genere, con livelli decibel molto alti e con l’emissione di onde sonore amplificate che producono vibrazioni che, nel tempo, potrebbero danneggiare l’enorme patrimonio monumentale ed artistico, che tutti ci invidiano, presente in Piazza dei Signori.

Il consiglio comunale impegna la giunta a:

considerare di regolamentare la destinazione d’uso della preziosa Piazza per preservarla correttamente, così come dalle macchine e dallo smog, anche da ogni possibile rischio prodotto dalla musica ad alto volume.

Vicenza, 22 aprile 2009

I Consiglieri comunali

F.to Sandro Guaiti  
f.to F. Rossi

f.to M. Docimo  
f.to Formisano

f.to Luigi Volpiana  
f.to Cristina Balbi”

Interviene l'assessore Lazzari.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 27 voti favorevoli ed essendosi astenuti 5 consiglieri (consiglieri presenti 32).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Pecori, a nome del gruppo consiliare UDC, Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360°, Sala, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Balzi, nuovamente Pecori e Guaiti.

Interviene l'assessore Lazzari.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli ed essendosi astenuti 7 consiglieri (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

*(per la discussione vedasi pagina n. 133)*

OGGETTO XLIV

P.G.N. 24608

Delib. n.34

URBANISTICA – Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo denominato “P.A.C. 2 Casale – Cà Pizzolati”.

L’Assessore alla Progettazione e Innovazione del Territorio, Francesca Lazzari, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Con provvedimento n. 95 del 20.2.2008 la Giunta Comunale ha adottato il Piano Urbanistico Attuativo denominato "P.A.C. 2 Casale – Cà Pizzolati", secondo quanto previsto dall’art. 20 della L.R. 11/2004 e s.m.i..

Successivamente all’adozione il Piano è stato depositato, a libera visione del pubblico, dal 25.2.2008 al 6.3.2008; le osservazioni allo stesso dovevano essere presentate entro il 26.3.2008. Entro tale termine è pervenuta 1 (una) opposizione; è inoltre pervenuta una osservazione fuori termine, poi ritirata dagli stessi proponenti con nota del 24/11/2008, così come risulta dal Registro Protocollo del Segretario Generale del Comune.

Dal punto di vista procedurale si richiama il dispositivo del comma 4 dell’art. 20 della citata L.R. 11/2004, il quale prevede che il Consiglio Comunale approvi il Piano decidendo anche sulle osservazioni od opposizioni presentate.

Con il presente provvedimento si dispone pertanto di:

- decidere in merito all’opposizione presentata attraverso l’espressione del parere indicato nell’allegato denominato P.A.C. 2 Casale – Cà Pizzolati (adottato con delibera di Giunta Comunale n.95 del 20.02.2008) – CONTRODEDUZIONI;
- approvare il Piano Urbanistico Attuativo "P.A.C. 2 Casale – Cà Pizzolati".

Al fine di procedere all’approvazione del PUA si evidenzia che il punto 8) del dispositivo del citato provvedimento di adozione del Piano stabiliva, prima dell’approvazione del Piano stesso, l’adeguamento degli elaborati a quanto sottodescritto:

- dovrà essere definita dal Settore Edilizia Privata la procedura in merito alla verifica di conformità dei manufatti insistenti sui mapp.512 e 544 parte, come richiesto con nota del 20/2/2008;
- la potenzialità edificatoria generata dalla porzione del mappale 544 dovrà essere garantita all’interno della sagoma limite individuata nella tav. 08 di progetto, così come previsto anche per il mappale 52;
- i proponenti il Piano dovranno adeguare le cartografie catastali dell’Agenzia del Territorio di Vicenza, con il frazionamento tipo n. 103069 del 15.05.06.

Inoltre, il punto 9 del dispositivo disponeva “di dare atto che, prima dell’approvazione del Piano, dovranno essere dimostrate le proprietà interessate dall’ambito attuativo di P.R.G”.

In merito a quanto sopra evidenziato, rispettivamente si precisa:

- Con ordinanza pgn 69814 –Reg.ord. n.2382 il Settore Edilizia Privata, al fine di definire la conformità dei manufatti insistenti sui mapp.512 e 544 parte, ha ingiunto alle ditte interessate di ripristinare lo stato dei luoghi a quanto autorizzato.

- Con note pgn 45645/2008 e pgn 2954/2009 il tecnico incaricato ha specificato che la capacità edificatoria del mapp.544 è garantita all'interno della sagoma limite individuata nella tav. n.08 di progetto ed è quantificata nella tav. n.03 di progetto; ha inoltre trasmesso planimetria catastale aggiornata con il frazionamento n.103069 del 15/05/2006.
- Con nota pgn 5637/2009 la Società proponente il Piano ha confermato le proprietà interessate dal Piano adottato.

Alla luce di quanto sopradescritto, il Piano risulta composto da:

- elaborati adeguati alle prescrizioni, presentati in data 26/2/2009, pgn 12506:
  - tav. 00 – Documentazione fotografica – Elaborato adeguato alle prescrizioni G.C. N.95 del 20/2/2008
  - tav. 03 – Sovrapposizioni P.R.G. – Catasto - Elaborato adeguato alle prescrizioni G.C. N.95 del 20/2/2008
  - tav. 07 – Planimetrie catastali – Elenco:mappali, proprietà, visure catastali, frazionamenti – Dichiarazione sostitutiva – Atto di proprietà - Elaborato adeguato alle prescrizioni G.C. N.95 del 20/2/2008
  - tav. 08 – Lay-out di progetto - Elaborato adeguato alle prescrizioni G.C. N.95 del 20/2/2008
  - tav. 09 – Aree a standard da cedere o da vincolare ad uso pubblico - Elaborato adeguato alle prescrizioni G.C. N.95 del 20/2/2008
  - tav. 11 – Sottoservizi di progetto: fognature acque bianche, fognature acque nere - Elaborato adeguato alle prescrizioni G.C. N.95 del 20/2/2008
  - tav. 12 – Sottoservizi di progetto: rete acqua, rete gas - Elaborato adeguato alle prescrizioni G.C. N.95 del 20/2/2008
  - tav. 13 – Sottoservizi di progetto: rete elettrica, rete illuminazione, rete telefonica - Elaborato adeguato alle prescrizioni G.C. N.95 del 20/2/2008
  - tav. 14 – Relazione illustrativa - Elaborato adeguato alle prescrizioni G.C. N.95 del 20/2/2008
  - tav. 15 – Norme di Attuazione - Elaborato adeguato alle prescrizioni G.C. N.95 del 20/2/2008
- elaborati allegati alla delibera G.C. di adozione n. 95 del 20/2/2008
  - tav. 01 – Estratto P.R.G. – Sovrapposizioni perimetri P.U.A. – Schede normativa – Schede grafiche P.R.G. – Tab. -A-Previsioni insediative P.R.G.
  - tav. 02 – Rilievo strumentale
  - tav. 04 – Infrastrutture esistenti a rete
  - tav. 05 – Relazione geologica e geotecnica
  - tav. 06 – Relazione idraulica
  - tav. 10 – Sezioni e particolari profili
  - tav. 16 – Preventivo sommario di spesa

Per quanto riguarda la realizzazione delle opere di urbanizzazione previste dal P.U.A. dovranno essere rispettate le procedure disposte dal D. Lgs. 163/2006 e s.m.i..

Ciò premesso;

Visto il parere della Commissione Consiliare espresso nella seduta del 31/3/09.

Ricordato quanto disposto dal 2° comma dell'art. 78 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. che così recita: "Gli amministratori di cui all'art. 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astenersi non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado."

Attesi i pareri espressi in ordine alla sola regolarità tecnica dei responsabili del servizio interessati resa ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL, che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 10.03.2009 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Antonio Bortoli

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

"" Il Consiglio Comunale

#### DELIBERA

- 1) di dare atto che con provvedimento della Giunta Comunale n. 95 del 20.2.2008 è stato adottato il Piano Urbanistico Attuativo denominato "P.A.C. 2 Casale – Cà Pizzolati" e che durante il periodo prescritto è pervenuta 1 (una) opposizione mentre è pervenuta 1 (una) osservazione, poi ritirata, fuori termine;
- 2) di decidere sull'opposizione pervenuta relativamente al P.U.A. denominato "P.A.C. 2 Casale – Cà Pizzolati" conformemente alla votazione espressa dal Consiglio Comunale sull'opposizione, come indicato nell'allegato denominato P.A.C. 2 Casale – Cà Pizzolati (adottato con delibera di Giunta Comunale n.95 del 20.02.2008) – CONTRODEDUZIONI;
- 3) di approvare, conseguentemente, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 11/2004 e s.m.i., il Piano Urbanistico Attuativo denominato "P.A.C. 2 Casale – Cà Pizzolati" dando atto che gli elaborati che lo compongono sono i seguenti:
  - tav. 00 – Documentazione fotografica – Elaborato adeguato alle prescrizioni G.C. N.95 del 20/2/2008
  - tav. 01 – Estratto P.R.G. – Sovrapposizioni perimetri P.U.A. – Schede normativa – Schede grafiche P.R.G. – Tab. -A- Previsioni insediative P.R.G.
  - tav. 02 – Rilievo strumentale
  - tav. 03 – Sovrapposizioni P.R.G. – Catasto - Elaborato adeguato alle prescrizioni G.C. N.95 del 20/2/2008
  - tav. 04 – Infrastrutture esistenti a rete
  - tav. 05 – Relazione geologica e geotecnica
  - tav. 06 – Relazione idraulica
  - tav.07 – Planimetrie catastali – Elenco: mappali, proprietà, visure catastali, frazionamenti – Dichiarazione sostitutiva – Atto di proprietà - Elaborato adeguato alle prescrizioni G.C. N.95 del 20/2/2008

- tav. 08 – Lay-out di progetto - Elaborato adeguato alle prescrizioni G.C. N.95 del 20/2/2008
  - tav. 09 – Aree a standard da cedere o da vincolare ad uso pubblico - Elaborato adeguato alle prescrizioni G.C. N.95 del 20/2/2008
  - tav. 10 – Sezioni e particolari profili
  - tav. 11 – Sottoservizi di progetto: fognature acque bianche, fognature acque nere - Elaborato adeguato alle prescrizioni G.C. N.95 del 20/2/2008
  - tav. 12 – Sottoservizi di progetto: rete acqua, rete gas - Elaborato adeguato alle prescrizioni G.C. N.95 del 20/2/2008
  - tav. 13 – Sottoservizi di progetto: rete elettrica, rete illuminazione, rete telefonica - Elaborato adeguato alle prescrizioni G.C. N.95 del 20/2/2008
  - tav. 14 – Relazione illustrativa - Elaborato adeguato alle prescrizioni G.C. N.95 del 20/2/2008
  - tav. 15 – Norme di Attuazione - Elaborato adeguato alle prescrizioni G.C. N.95 del 20/2/2008
  - tav. 16 – Elenco prezzi e preventivo sommario di spesa
- 4) di dare atto che, a seguito di quanto previsto dal Decreto Legislativo 12.4.2006 n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e dalle nuove disposizioni in materia di controversie, l'art.4 dello "Schema di convenzione" è stato adeguato al fine di disporre il rispetto delle procedure vigenti in materia.
- 5) di approvare l'allegato schema di convenzione da stipularsi, ai sensi degli artt. 19 e 20 della Legge Regionale 11/04, da parte del Direttore del Settore Urbanistica, o suo delegato, con facoltà di introdurre modifiche integrazioni e precisazioni ritenute necessarie ma tali da non comportare modifiche sostanziali allo schema di convenzione;
- 6) di stabilire, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 11/04 e s.m.i., in anni 10 decorrenti dalla data di stipula della convenzione urbanistica, il termine per la completa attuazione del Piano ed in anni 8 dal medesimo termine la completa attuazione delle opere di urbanizzazione;
- 7) di stabilire che in fase esecutiva dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni dettate dagli Enti e dai diversi Settori comunali depositati agli atti;
- 8) di prendere atto che la Soc. attuatrice del Piano si impegna a realizzare l'intervento fuori ambito alle condizioni descritte negli elaborati di Piano e nella convenzione urbanistica;
- 9) di dare atto che i parcheggi privati riferiti alla residenza dovranno essere verificati secondo la legislazione vigente in sede di Permesso di costruire;
- 10) di dare atto che dalla presente deliberazione non derivano impegni di spesa a carico del bilancio del Comune di Vicenza né accertamenti di entrata e che i prossimi bilanci terranno conto delle spese necessarie a rendere funzionali e usufruibili le attrezzature pubbliche previste.

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 31 marzo 2009, i Commissari presenti esprimono parere **favorevole** all'unanimità alla delibera.

**Assenti** al momento della votazione: Cinzia Bottene, Alberto Filippi e Massimo Pecori.

Il Presidente dichiara aperta la discussione e, nessun consigliere intervenendo, dichiara chiusa la stessa.

Il Presidente dà, quindi, la parola al cons.Franzina per la presentazione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dal cons.Zoppello:

Ordine del giorno:

*“IL CONSIGLIO COMUNALE*

PREMESSO

che la Legge Regionale n.11/2004 all’”**Art. 20 – Procedimento di formazione, efficacia e varianti del piano urbanistico attuativo.**” al primo comma riporta: “**1.** Il piano urbanistico attuativo (PUA) è adottato dalla giunta comunale e approvato dal consiglio comunale. Qualora il piano sia di iniziativa privata la giunta comunale, entro il termine di novanta giorni dal ricevimento della proposta corredata dagli elaborati previsti, adotta il piano oppure lo restituisce qualora non conforme alle norme e agli strumenti urbanistici vigenti.”;

che al terzo e quarto comma dello stesso articolo recita: “**3.** Entro cinque giorni dall’adozione il piano è depositato presso la segreteria del comune per la durata di dieci giorni; dell’avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato nell’albo pretorio del comune e mediante l’affissione di manifesti. Nei successivi venti giorni i proprietari degli immobili possono presentare opposizione mentre chiunque può presentare osservazioni.

**4.** Entro trenta giorni dal decorso del termine di cui al comma 3, il consiglio comunale approva il piano decidendo sulle osservazioni e sulle opposizioni presentate”.

CONSIDERATO

che allo stato attuale sono ancora quasi una ventina i Piani, prevalentemente a carattere residenziale, in attesa del completamento del loro iter tecnico-amministrativo;

che a questi piani sono generalmente collegate, oltre alle dovute opere di urbanizzazione, anche importanti opere complementari di riqualificazione urbanistica interessanti i quartieri e le frazioni su cui insistono tali nuovi insediamenti;

che in un momento di grave crisi economica come quello che ora attanaglia la nostra società è importantissimo creare delle opportunità di lavoro

TUTTO CIO’ PREMESSO

**IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE**

- 1) al rispetto delle tempistiche indicate ed all’utilizzo di un criterio di uniformità nella valutazione e nell’applicazione delle norme vigenti in materia;
- 2) alla rapida definizione degli iter tecnici-amministrativi in corso, in particolare ove si vada ad intervenire in aree produttive dismesse o riconvertite, quindi senza “consumo” di nuovo territorio agricolo, e dove i nuovi standard urbanistici vadano a compensare le carenze attualmente presenti nelle zone interessate.

Vicenza, 21 aprile 2009

**I consiglieri comunali proponenti**

F.to Maurizio Franzina f.to Zoppello”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Vettori, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco, Veltroni, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Filippi, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta e Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti contrari e 6 voti favorevoli (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Filippi, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta, Vettori, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco e Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Interviene l'assessore Lazzari.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente agli allegati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 29).

*(gli allegati sono agli atti del Comune)*

*(per la discussione vedasi pagina n.143)*

OGGETTO XLV

P.G.N. 24581

Delib. n.35

MOZIONI – Mozione presentata il 12.2.2009 dai consiglieri Poletto, Cicero, Rolando, Borò, Formisano, Pecori, Soprana, Bottene e Franzina in merito all'intitolazione di alcune sale di Palazzo Trissino a personalità che hanno illustrato la storia politica vicentina nel secondo dopoguerra.

Il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, presenta la seguente mozione:

“I sottoscritti consiglieri comunali presentano, ai sensi dell'art. 67 del Regolamento del Consiglio comunale, la seguente mozione:

“PREMESSO che la Conferenza dei Capigruppo consiliari ha ravvisato l'esigenza di intitolare alcune sale di Palazzo Trissino a personalità che hanno illustrato la storia politica vicentina nel secondo dopoguerra;

VISTE le indicazioni emerse in sede di Conferenza dei Capigruppo consiliari;

RITENUTO che l'intitolazione delle sale sia opportuna per consolidare una memoria storica condivisa della vita politica cittadina e per rendere esemplare – soprattutto per le giovani generazioni – il valore del perseguimento del bene comune, del servizio alla comunità e della preminenza dell'interesse pubblico, pur nelle legittime diversità di orientamento ideologico e politico,

I sottoscritti consiglieri comunali impegnano il Sindaco e la Giunta comunale a:

- dedicare le sale adiacenti la sala consiliare ora conosciute come “antisala consiliare”, “sala verde”, “sala del Presidente del Consiglio”, “sala blu”, “sala gialla”, “sala stampa”, “sala rossa”, “sala di Giunta” ai seguenti nomi illustri della storia politica vicentina del secondo dopoguerra:
  - L'antisala consiliare a “Mariano Rumor”;
  - la sala ora “verde” a “Giuseppe Zampieri”;
  - la sala del Presidente del consiglio a “Giuseppe Magnabosco”;
  - la sala ora “blu” a “Luciano Rainaldi”;
  - la sala ora “gialla” a “Gabriele Collese”;
  - la sala stampa a “Antonio Dal Sasso”;
  - la sala ora “rossa” a “Giovanni Chiesa”;
  - la sala di Giunta a “Luigi Faccio”.

I consiglieri comunali

|                     |                    |
|---------------------|--------------------|
| Luigi Poletto       | f.to Luigi Poletto |
| Claudio Cicero      | f.to Cicero        |
| G. Battista Rolando | f.to G. Rolando    |
| Daniele Borò        | f.to Daniele Borò  |
| Federico Formisano  | f.to Formisano     |

|                   |                         |
|-------------------|-------------------------|
| Massimo Pecori    | f.to Massimo Pecori     |
| Stefano Soprana   | f.to Stefano Soprana    |
| Cinzia Bottene    | f.to Cinzia Bottene     |
| Maurizio Franzina | f.to Maurizio Franzina” |

Sulla presente mozione è stato espresso il seguente parere ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267:

“Con riferimento alla mozione in oggetto si esprime parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 13/02/09 Il Direttore settore Segreteria Generale Giorgio Vezzano f.to Giorgio Vezzano”

La 1^ commissione consiliare “Affari Istituzionali” nella seduta del 24.2.2009, dopo la discussione sulla mozione di cui all'oggetto, presenti i consiglieri Capitanio Eugenio, Guaiti Alessandro, Nisticò Francesca, Colombara Raffaele, Sgreva Silvano, Zanetti Filippo, Zoppello Lucio, esprime il parere come segue:

- Favorevoli i cons. Capitanio, Nisticò, Colombara, Sgreva, Zanetti;
- Si riservano l'espressione del parere in Consiglio i cons. Guaiti, Zoppello.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Rolando e Franzina.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone, quindi, in votazione la mozione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Filippi, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta, Serafin, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360° e Zanetti, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo.

Nessun altro consigliere intervenendo, la mozione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 29 voti favorevoli ed essendosi astenuto un consigliere (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

*(per la discussione vedasi pagina n. \_\_\_\_)*

**PROCESSO VERBALE**



- PRESIDENTE: 20 presenti, non c'è il numero legale, secondo appello fra mezz'ora. Abbiamo il tempo per affrontare una domanda di attualità, la n. 1, presentata dai consiglieri Rucco e Franzina sul piano industriale di AIM in capo all'assessore Ruggeri. Prego, assessore.

### **“DOMANDA DI ATTUALITÀ**

Sugli organi di stampa locali è stato presentato dal Presidente Fazioli e dall'Assessore Ruggeri il piano industriale di AIM per il triennio 2009 - 2011.

Tale piano prevede in tre anni lo sviluppo da parte di AIM di investimenti per 121 milioni di euro.

Il Presidente Fazioli ha altresì annunciato che il bilancio 2009 chiuderà con un utile di 741.000 euro.

Pur volendo credere nelle doti manageriali del Presidente pro tempore, sembrerebbe miracolosa l'azione gestionale del nuovo CdA nel risanamento dell'azienda di contrà San Biagio.

Sta di fatto che il Consiglio Comunale, pare anche l'attuale maggioranza, in palese violazione con le più elementari norme del controllo analogo, non ha avuto la possibilità di visionare tale piano.

Ciò precisato, i sottoscritti consiglieri comunali chiedono a Sindaco e Giunta:

- 1) per quale ragione il piano industriale 2009-2011 non è stato consegnato in copia ai consiglieri comunali;
- 2) se ritiene corretta tale azione rispetto al ruolo di controllo svolto dal Consiglio Comunale;
- 3) in che tempi ritiene di portare in Consiglio Comunale il predetto piano.

I CONSIGLIERI COMUNALI

Francesco Rucco f.to Rucco

Maurizio Franzina f.to M. Franzina”

- RUGGERI: Voglio rassicurare i consiglieri Rucco e Franzina sul fatto che il piano industriale triennale di AIM è stato presentato ed è all'attenzione della Giunta comunale che lo sta esaminando.

È un documento importante, lo ricordo, è il primo vero piano industriale di AIM con validità triennale ed è opportuno che facciamo le debite verifiche prima di presentarlo al Consiglio comunale. Comunque vi assicuriamo che secondo gli impegni presi verrà presentato al più presto, farà la procedura classica passando in commissione, così com'è stato fatto con il piano operativo di AIM 2009 che è stato commentato dal Presidente Fazioli in questa sala con dovizia di particolari, chiarezza e trasparenza.

Infine, volevo dire che ai sensi dell'articolo 4 del nuovo statuto di AIM è obbligatorio, per il controllo analogo la presentazione del piano operativo ma non la presentazione del piano industriale in Consiglio comunale. Comunque, nonostante la mancanza di previsione nello statuto, presenteremo egualmente il piano industriale sia in commissione che in Consiglio comunale al più presto. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Rucco.

- RUCCO: Grazie, Presidente, per dichiarare la totale insoddisfazione a questa risposta, assessore Ruggeri, perché se lei intende prendere in giro il Consiglio comunale, io capisco che lei non ha esperienza di Consiglio comunale ed è la prima volta che si trova a sedere su quei banchi, lei non ha fatto il consigliere comunale. Il consigliere comunale, per definizione del testo unico, è il componente dell'organo di controllo dell'attività di governo e dell'attività amministrativa, quindi dire che porterà in Consiglio comunale il piano industriale quando sarà pronto mi deve spiegare allora perché dopo averlo presentato in Giunta viene pubblicizzato sui giornali. Quindi, voi prima l'avete pubblicizzato alla città e dopo arriverà forse, prima o poi, in Consiglio comunale. Secondo me avete adottato una prassi legata solo a quello che è tipico di questa Amministrazione, cioè la logica dell'apparire ma non del fare per continuare a vendere questo prodotto che vuole far credere che AIM improvvisamente, grazie al Presidente attuale, in pochi mesi riesce ad essere risanata. Quindi, c'è qualcosa che secondo me non va, evidentemente o c'è una parte dell'attività della passata Amministrazione, della passata gestione di AIM, mi riferisco in particolare all'ultimo anno e mezzo, quindi gestione amministratore unico Zanguio che evidentemente forse qualche merito ce l'ha. Non posso credere che il mago della finanza Fazioli, con la sua bacchetta magica, sia improvvisamente venuto qui a Vicenza e abbia risolto tutti i problemi di AIM prospettando per il 2009 anche un utile consistente di circa 700.000 euro.

Detto questo, rimango convinto che sia stata una mancanza nei confronti del Consiglio comunale, quel Consiglio comunale che il Sindaco Variati spesso e volentieri richiama come l'organo principe, l'organo dove tutte le decisioni vengono prese, in questo caso le decisioni sul piano industriale sono state prima prese in Giunta, giustamente, e dopo pubblicizzate dalla città senza rispettare il passaggio in Consiglio comunale. Quindi, quando arriverà in Consiglio comunale il passaggio sarà già dovuto ma superato dagli eventi. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Abbiamo tempo per qualche interrogazione. C'è l'interrogazione n. 90 del consigliere Zocca in merito alla manutenzione dell'accesso alla scuola Mainardi. Risponde l'assessore Tosetto. Prego, assessore.

### “INTERROGAZIONE

Oggetto: Manutenzione accesso Scuola Mainardi.

Egregio Signor Sindaco,

alcuni genitori mi hanno segnalato un disagio che oramai si trascina dal 18 febbraio presso la Scuola Elementare/Media di via Mainardi, zona Anconetta.

A causa delle condizioni atmosferiche di quest'inverno, il vialetto di accesso alla Scuola ha subito una serie di danni alla pavimentazione, al punto tale che ancora oggi e' esposto un avviso che comunica che a partire dal 18 febbraio l'entrata e l'uscita dal plesso scolastico viene spostata sul retro dell'edificio.

Come si evince dalle foto i danni alla pavimentazione non li ritengo insuperabili né per lavoro né per spesa economica. Inoltre avendo ad oggi approvato il Bilancio preventivo 2009 c'è la disponibilità di poter usare il capitolo relativo alle manutenzioni scolastiche per dare comunicazione alla AMCPS di intervenire urgentemente per ripristinare l'accesso.

Tutto ciò premesso le chiedo signor sindaco:

**a) Di sapere come mai da febbraio ad oggi non si è intervenuti per sistemare l'accesso principale alla scuola, recando grossi disagi a genitori e studenti?**

**b) Di conoscere quando è stato segnalato all'assessorato ai lavori pubblici i danni presenti alla Scuola Mainardi? E come mai non si è ritenuto di intervenire urgentemente?**

**c) Di conoscere quando l'AMCPS interverrà presso la scuola per la manutenzione del vialetto e la riapertura dell'accesso principale?.**

E' gradita risposta scritta, oltre a quella in aula.

In attesa di riscontro, porgo distinti saluti.

Dott. Marco Zocca  
f.to Marco Zocca”

- TOSETTO: Ho già dato risposta scritta, comunque nell'ingresso della scuola media di via Mainardi vi è un percorso pedonale che dalla strada porta alla scalinata di accesso, lastricata con porfido posato ad opera incerta. Lo stato della manutenzione non era in buone condizioni di conservazione, durante l'inverno appena trascorso, per effetto delle nevicate e gelate che si sono susseguite, le lastre di porfido della pavimentazione si sono definitivamente sollevate dal sottofondo e hanno reso impraticabile l'ingresso. Si è intervenuti d'intesa con la scuola e l'assessorato all'istruzione per eliminare i pericoli, sono state quindi delimitate le lastre sollevate ed è stata effettuata una lisciatura con sabbia e cemento per evitare maggiori pericoli e con l'intesa che il lavoro di ripristino a regola d'arte sarebbe stato programmato con i fondi della manutenzione straordinaria degli edifici scolastici 2009 e verrà realizzato adesso che il tempo si è stabilizzato.

Ricordo che l'ingresso di cui trattasi non è l'unico a disposizione della scuola, infatti ve ne sono altri due sul fronte e uno sul fianco ovest e uno sul retro anche se questo è il principale, quindi la scuola è accessibile comunque.

È comunque evidente che trattandosi dell'ingresso principale questo dovrà essere sistemato al meglio e nel più breve tempo possibile.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Zocca.

- ZOCCA: Aveva già consegnato risposta scritta, quindi l'avevo già letta. Mi ritengo sostanzialmente soddisfatto della risposta, il bilancio è stato approvato, gli stanziamenti ci sono e quindi mi auguro che al più presto si ponga mano a questa piccola manutenzione perché parliamo proprio di una parte di lastre estremamente ridotta e quindi penso che raggiunga forse qualche migliaio di euro come costo, quindi è un intervento estremamente semplice e veloce, quindi al più presto venga rimesso in manutenzione e si dia l'accesso principale alla scuola, ai bambini, ai genitori che frequentano la scuola. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zocca.

- **PRESIDENTE:** C'è l'interrogazione n. 66 dei consiglieri Guaiti e Capitanio all'assessore Tosetto in merito all'accessibilità ai cimiteri cittadini da parte dei cittadini diversamente abili. Prego, assessore.

**“INTERPELLANZA**  
**Alcuni cimiteri della città sono inaccessibili**  
**per chi si trova su una sedia a rotelle**

**Premessa**

- Sono stato interessato da alcuni cittadini diversamente abili a verificare il fatto che nei cimiteri di Maddalene e di Longara non è facile muoversi sulla ghiaia con la carrozzina. Infatti, in tali siti, specialmente dopo la pioggia, il fondo ghiaioso rende non solo disagiata la procedura ma addirittura pericoloso dato il rischio di piantarsi e cadere.

- Vi è da chiedersi come sia possibile, dopo tanti soldi spesi in interventi di ampliamento e riassetto dei siti cimiteriali, che non si sia provveduto ad abbattere evidenti barriere architettoniche di questo tipo che impediscono di procedere con i mezzi di ausilio ai diversamente abili, e che non siano stati previsti percorsi appositi con pavimentazione adatta a rendere agevole e sicura la locomozione di tali mezzi.

**Considerato:**

- che queste barriere impediscono ai diversamente abili raggiungere agevolmente ed in sicurezza la tomba dei loro cari;
- che esistono specifici obblighi normativi in ordine all'abbattimento di, dette barriere, in particolare all'interno di strutture pubbliche,

i sottoscritti consiglieri comunali interpellano  
il Sindaco e/o l'assessore preposto per chiedere

interventi appropriati per rimuovere le barriere architettoniche che rendono difficoltoso l'accesso ai diversamente abili nei cimiteri municipali.

Vicenza, 10 febbraio 2009

I consiglieri comunali  
f.to Sandro Guaiti  
f.to Capitanio Eugenio”

- **TOSETTO:** Ho già consegnato ai due consiglieri la risposta scritta. Con riferimento all'interpellanza in oggetto è noto che le nuove realizzazioni sono fatte a norma di legge e quindi devono avere l'accessibilità e l'abbattimento delle barriere architettoniche.

L'adeguamento dei percorsi pedonali a servizio delle vecchie strutture cimiteriali è finanziariamente impegnativo perché lì non c'era quest'obbligo e quindi si sta mano a mano procedendo per rimetterle in ordine. Pertanto il pregresso per essere sanato richiederà interventi pluriennali a cui questa Amministrazione darà corso col massimo impegno possibile.

È noto che i cimiteri periferici presentano vialetti in ghiaia che costituiscono impedimento all'accessibilità pedonale di carrozzine. Fino ad ora si è supplito con il permesso di entrata rilasciato da AMCPS a tutti gli aventi diritto che ne hanno fatto richiesta anche con le auto.

Il Settore lavori pubblici è a disposizione per dare comunque priorità di intervento all'abbattimento delle barriere nei casi che sono e che verranno segnalati. Per quanto riguarda il cimitero di Maddalene non sono note singole esigenze e il settore lavori pubblici rimane a disposizione soprattutto per la parte del vecchio cimitero che è accessibile esclusivamente a

pie di. Il nuovo campo di inumazione è raggiungibile in macchina e poi dotato di vialetti e rampe pedonali a norma.

Non risulta essere stato utilizzato il servoscala posizionato nel primo grande edificio a loculi in quanto l'ufficio funerario del Comune si è informato ed è in grado di concedere loculi a livello terra, sarà comunque oggetto questo di un intervento manutentivo.

Nel programma triennale 2010-2012 sarà prevista la costruzione di apposito ascensore ad uso del primo e secondo edificio a loculi siti nella parte nuova del cimitero sempre alle Maddalene.

Per quanto riguarda Longara ci sono due situazioni rispetto alle quali si intende intervenire al più presto, in un caso bisogna adeguare il ... dei vialetti del campo di inumazione ad ovest che ad oggi non è a livello e necessita di essere ricaricato con impasti di inerti a granulometria più fine, nel secondo caso, volendo entrare con la carrozzina sin dal parcheggio esterno per raggiungere le nuove corti cimiteriali lato nord-ovest è necessario uno smusso ad ovest dopo aver percorso l'area asfaltata esterna nel retro padiglione a loculi posto a sinistra dell'ultimo cancello esterno del cimitero.

Sono lavori che sono stati comunque previsti, analizzati e che, tranne questi già comunque previsti e considerati, poi verranno via via nel corso degli anni realizzati.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Assessore, ho letto la sua risposta, la parte vecchia del cimitero di Maddalene che è interessato a questo problema in quanto il fondo di ghiaino impedisce ai diversamente abili con carrozzina, specialmente nelle giornate di pioggia, quando il fondo si bagna ad accedere agevolmente alle tombe dei loro cari. Io capisco che non è facile risolvere tutti i problemi, però avevo parlato anche con l'ingegner Fichera, il quale mi diceva che questo sarà posto all'attenzione dell'Amministrazione e questo è ancora più grave nel cimitero di Longara perché lì il problema è più pesante.

Invito l'Amministrazione a prendere in considerazione, come del resto leggo qui nella sua risposta, quanto prima, per quello che è possibile, intervenire per sanare questa situazione. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Il consigliere Guaiti ha presentato un'altra interrogazione, la n. 73, sempre all'assessore Ennio Tosetto in merito alla mancanza dei cestini per la raccolta dei rifiuti nel parco di via Cereda. Prego, assessore.

### **“INTERROGAZIONE**

#### **SPARITI DA OLTRE DUE MESI I CESTINI PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI NEL PARCO DI VIA CEREDA – DI FRONTE ALLA CHIESA PARROCCHIALE.**

#### **Considerato che:**

- nel piccolo parco sito nella zona di Via Cereda — di fronte alla Chiesa Parrocchiale di Maddalene - sono spariti ormai da oltre due mesi i cestini per la raccolta dei rifiuti;
- il fatto è stato subito segnalato da alcuni cittadini presso i competenti uffici di AIM Igiene Ambientale senza ottenere a tutt'oggi alcun riscontro;
- tale comportamento rischia di dare l'impressione che AIM abbia una scarsa attenzione in tema di tutela dell'igiene ambientale ed anche nei confronti delle segnalazioni dei cittadini che intendono collaborare con l'Azienda.

Tutto ciò premesso,

il sottoscritto consigliere comunale  
interroga in Sindaco e/o l'assessore preposto per conoscere:

1. i motivi per i quali la zona indicata risulta essere stata privata dei suddetti cestini;
2. se e quando gli stessi saranno riposizionati in modo tale da non ostacolare i buoni comportamenti dei cittadini.

Vicenza, 23 febbraio 2009

Il consigliere comunale  
Sandro Guaiti  
f.to Sandro Guaiti”

- TOSETTO: L'area verde attrezzata di via Cereda a Maddalene è stata recentemente oggetto di vandalismi e furti. Sono venuti a mancare tre cestini asportati senza causare danno; la pallina di sostegno, infatti, così come il supporto di fissaggio, per fortuna risultano intatti.

Le AIM che forniscono i cestini e che curano lo svuotamento hanno confermato che il fenomeno si sta ripetendo in altre zone della città in maniera abbastanza diffusa. In ogni caso i cestini sono già stati sostituiti a cura e spese di AIM. All'interno dei progetti approvati nell'anno 2008 è stato previsto un importante intervento nel parco giochi di via Cereda che verrà attuato entro l'estate e quindi partiamo ora con questi lavori. Verrà sostituito completamente il gioco combinato al centro dell'area perché presenta problemi di sicurezza. La pavimentazione dell'area giochi sarà rivista mediante sbancamento dello strato superficiale e stesa di ghiaio lavato che garantirà la funzione drenante del terreno, si procederà alla manutenzione delle panchine presenti nell'area e alla sostituzione degli elementi danneggiati compreso il cartello informativo all'ingresso.

Si precisa che la riqualificazione dei quartieri rientra nelle priorità di intervento di questa Amministrazione, quindi, assieme ad altri interventi che stiamo comunque iniziando a

realizzare nei parchi giochi della città, anche questo sarà uno dei prossimi interventi che realizzeremo prima dell'estate.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie, assessore. Io sono soddisfatto della sua risposta purché però si veda qualche segnale perché continuiamo a dire, però tra il dire e il fare a volte c'è di mezzo il mare.

Per quanto riguarda i cestini sono stati ripristinati, però devo dire che sono stati ripristinati dopo circa tre mesi. Il parco è stato più di tre mesi sprovvisto di questi cestini, non so chi sia stato ad asportare questi cestini, ma sta di fatto che quando ho segnalato questa cosa anche le AIM si sono un po' risentite. Dopo che i cittadini hanno telefonato mi sono sentito anche in dovere di fare questa interrogazione, allora ho capito che magari andando personalmente alle AIM forse si poteva sollevare il problema con meno evidenza, però siccome il parco presenta delle precarietà che vanno sistemate, adesso prendo atto di quello che lei mi ha detto e speriamo che entro l'estate venga sistemato definitivamente. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Il consigliere Franzina interroga l'Amministrazione in merito al presidente di AIM, Roberto Fazioli. E' l'interrogazione n. 69, risponde l'assessore Ruggeri.

#### **“INTERROGAZIONE**

Egregio Signor Presidente,

ripropongo, sotto forma di interrogazione, una domanda di attualità a cui il competente assessore ha dato una risposta assolutamente inconsistente, perdendo tempo nel citare "malefatte" dei precedenti amministratori e non occupandosi invece di fatti che potrebbero, se dimostrati, avere pesante rilevanza per questa amministrazione e non solo sotto il profilo politico.

Considerando l'atteggiamento dell'assessore una grave forma di elusione delle domande, ed un atteggiamento palesemente reticente di fronte a gravissimi problemi di AIM, le ripropongo sotto forma di interrogazione chiedendo risposta sia scritta che in aula.

In data 5 Febbraio 2009 una articolata presa di posizione del Presidente di AIM Fazioli su "Il Giornale di Vicenza" affronta il tema del suo ipotizzato conflitto di interessi e tenta di chiarire la situazione ma in realtà, a mio parere, la complica.

Infatti, al di là delle folcloristiche affermazioni del tipo "ed io andrei a sputtarmi per una cosa del genere ? " oppure, con più forbito linguaggio "non ho alcuna cointeressenza" il Presidente più che seduto sul margine del fosso, sembra che nel fosso della piacevole canzone di Ligabue ci sia proprio andato.

Chiedo allora al sig. Sindaco :

1. Ha il signor Sindaco verificato la situazione di ipotizzata incompatibilità del Presidente Fazioli nelle sue molteplici attività ?
2. Il Sig. Sindaco garantisce che il Presidente Fazioli mai si sia occupato di acquisto di energia elettrica o gas intervenendo nelle scelte di AIM vendite o Generazione 4 ?
3. Garantisce ancora che il Presidente Fazioli mai si sia fatto spedire mail con le offerte ?
4. Ci informa il Sig. Sindaco su come siano determinati i compensi del presidente Fazioli in Elettrogas?
5. Ci informa il sig. Sindaco su quali siano le aziende che vendono Gas e/o energia elettrica ad AIM ?
6. Ci informa il sig. Sindaco sul curriculum del nuovo consigliere delegato di AIM vendite, il dr. Fabio Candeloro, e ci conferma il sig. Sindaco del fatto che il dr. Candeloro è collaboratore di LUEL (Laboratorio Utilities & Enti Locali), società di consulenza privata, di cui il dr. Fazioli è Presidente ?
7. Ci informa il Sig. Sindaco su quali siano le procedure standard di acquisto del Gas o energia elettrica da parte di AIM ?
8. Ci dice il Sig. Sindaco se tali procedure prevedano che il Dr. Fazioli esamini le offerte in maniera riservata ?

Queste domande si inquadrano nella attività ispettiva propria del Consigliere Comunale, volta a tutelare gli interessi di AIM, società soggetta a controllo analogo, nell'interesse dei cittadini di Vicenza.

Maurizio Franzina  
f.to Maurizio Franzina

Richiedo risposta sia scritta che in aula rispettando i tempi fissati dal regolamento.”

- RUGGERI: Mi sembrava di aver già dato la risposta al consigliere Franzina, al quale poi devo rispondere anche per iscritto. Il tema è quello dell'incompatibilità che credo sia un argomento anche superato alla luce delle dimissioni di Fazioli da Elettrogas.

Comunque facciamo presente che per quanto riguarda le domande fatte, citando gli articoli 2391 e 2390 del codice civile, dalla lettura del citato articolo deve essere sgomberato il campo da ogni pretesa di censura sotto il profilo del conflitto di interessi. Dal momento che quest'ultimo non si configura in base alla molteplicità di cariche amministrative rivestite da una determinata persona, il conflitto di interessi diventa rilevante riguardo ad operazioni ben precise e non alla generica titolarità delle cariche.

Il Presidente Fazioli non svolge alcuna attività connessa al processo di approvvigionamento del gas e di energia di AIM ovvero non svolge materialmente, né dirige un'attività concorrente con la società Elettrogas sia perché non entra in alcun modo nei processi decisionali di AIM Vendite, dopo dirò per quale motivo, sia perché l'attività di quest'ultima non entra in concorrenza con l'attività esercitata da Elettrogas SpA, infatti AIM è attiva nella vendita al cliente finale mentre la seconda svolge attività di shipping. Nel caso del Presidente Fazioli non si configura quindi il divieto di concorrenza e il divieto di assumere cariche amministrative in società concorrenti ai sensi del citato articolo 2390.

Poi c'era anche una domanda sul curriculum di Fabio Candeloro, che allego, c'era anche la richiesta se faccia parte del LUEL e lo confermo. Sull'interesse di Fazioli per quanto riguarda AIM vendite ho ricordato che purtroppo Fazioli ha ereditato una situazione di AIM vendite particolarmente deficitaria, AIM vendite ha perso sia nel 2007 oltre 4 milioni di euro poi recuperati tramite le imposte tasse a 3,3 milioni e anche nel 2008 prevediamo una perdita di circa 1.900.000 euro. Nel 2009 dovremmo cominciare a raddrizzare le sorti di AIM Vendite. Quindi il Presidente Fazioli in prima battuta, come qualunque presidente, si è interessato relativamente al fatto di come era possibile che AIM Vendite perdesse e come era possibile ristrutturarla nominando un consigliere di amministrazione. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Guardi, signor Sindaco e signor assessore, questa è la tipica situazione di questa Amministrazione, si fanno grandi annunci, con tanto di conferenza stampa in cui si dice che il Presidente Fazioli si dimette da Elettrogas e poi ad oggi non mi risulta che il Presidente Fazioli da Elettrogas si sia dimesso, signor Sindaco, per cui quando lei oramai un mese mezzo fa lo ha annunciato ha ingannato i cittadini di Vicenza perché ha detto che il Presidente si dimette, ad oggi dimissioni protocollate non ce n'è. Io trovo riprovevole che si annunci una cosa, la si dia per fatta, per decisa, passa non un giorno, non due giorni, passano mesi e la cosa invece non è fatta. Non so se è decisa però concretamente la dimissione oggi nessuno è in grado di esibirla.

L'assessore Ruggeri sa che ci sono evidenze documentali che dimostrano che il presidente Fazioli dell'acquisto del gas in AIM si è occupato formalmente e concretamente visionando atti, offerte e dando indicazioni e questa è la prova del conflitto di interessi. Se servirà che lo documentiamo alle autorità competenti, sto parlando della magistratura, lo faremo. Noi non vogliamo farlo, lo faremo perché ci sono documenti che dicono che il Presidente Fazioli, non in astratto ma in concreto, si è occupato dell'acquisto del gas in conflitto di interessi con il suo ruolo in AIM e in Soelia.

Non consideravamo la questione chiusa con le dimissioni che erano un atto di maturità politica. È chiaro che se queste dimissioni non arrivano dovremo percorrere altre strade, quindi un sollecito, signor Sindaco, a richiamare il Presidente Fazioli per dirgli “quello che ti sei impegnato a fare con me Sindaco e con i cittadini di Vicenza, fallo subito perché ogni ulteriore ritardo non è capito”, anche perché mi risulta che siano in atto accordi importanti sull'acquisto del gas tra AIM ed Elettrogas proprio in questi giorni. Sarebbe grave se questi accordi si chiudessero con Fazioli quale presidente.

- **PRESIDENTE:** Grazie. C'è tempo per un'altra interrogazione, la n. 65, di Capitanio e Formisano, in merito ai precedenti amministratori di AIM, anche questa a risposta dell'assessore Ruggeri. Prego, assessore.

### **“INTERROGAZIONE**

Negli ultimi giorni sono apparsi sulla stampa numerosi articoli che ripropongono la questione dei compensi degli amministratori di AIM ed in particolare del Presidente Fazioli.

Leggiamo, in particolar modo, critiche rivolte dalla minoranza alla presunta scarsa trasparenza sulle cifre comunicate. Abbiamo letto anche le convincenti argomentazioni esposte dal Sindaco di Vicenza, dottor Variati, in merito alle retribuzioni del nuovo CdA da cui apprendiamo che i limiti fissati sono inferiori a quelli stabiliti per legge.

Premesso che le argomentazioni di alcuni consiglieri di minoranza stupiscono, in considerazione del ruolo che questi hanno avuto nello scempio compiuto su AIM, chiediamo al Sindaco di sapere una volta per tutte ed in maniera chiara:

1- quali fossero globalmente i compensi percepiti dal Presidente Rossi e dai consiglieri di Amministrazione di AIM durante il precedente mandato, per tutte le funzioni e i ruoli rivestiti in AIM e nelle aziende collegate.

2- se questi compensi siano stati sottoposti a controllo parametrato ai risultati.

3- quale fosse il grado effettivo di controllo della precedente Giunta su AIM, considerando i problemi che stanno emergendo.

I consiglieri PD

Eugenio Capitanio f.to Capitanio Eugenio

Federico formisano f.to Formisano F.

Vicenza, 10/02/2009”

- **RUGGERI:** La domanda è quali fossero i compensi globalmente percepiti dal CdA di AIM precedente all'epoca Zanguio. Ho i dati 2005 che parlano di oltre 800.000 euro di compensi di cui 316.000 relativi al Presidente Rossi, nel 2006 a causa di polemiche forti che si sono innescate è andato leggermente più giù, sopra i 700.000 euro. Per quanto riguarda il fatto se i compensi fossero parametrati ai risultati operativi, credo di no, assolutamente quello che abbiamo trovato testimonierebbe di no.

Infine, quale fosse il grado di controllo della precedente Giunta su AIM. Anche da questo punto di vista dico che stando alle dichiarazioni di ex assessori era un grado di controllo molto basso, assolutamente inferiore a quello che stiamo applicando noi oggi, diciamo che da quando siamo entrati di AIM si parla spesso con documentazione e con presentazione di piani operativi e piani industriali così come richiede lo statuto di AIM e anche per dovere di informazione a questo Consiglio.

- **PRESIDENTE:** Prego, consigliere Capitanio.

- **CAPITANIO:** Grazie, Presidente e Grazie, assessore della risposta. Io ritengo giusto che, come hanno fatto le minoranze a verificare quali siano i compensi del nuovo CdA, però ritenevo altrettanto giusto sapere a quanto ammontava il compenso del vecchio CdA di AIM. Adesso vediamo che nel 2005 c'erano 800.000 euro, siamo ben lontani da quelli che sono i compensi di oggi, cari consiglieri di minoranza, vediamo che c'era un signor Rossi che nel 2005 percepiva 316.000 euro, sono cose da rimanere a bocca aperta.

Assessore, io la ringrazio per la risposta e spero che questo serva perché addirittura c'era anche il Sindaco che aveva affermato ancora nel 2005 o nel 2004 che non sapeva qual era il reale ammontare del compenso del CdA di AIM. Spero che domani o dopodomani qualche giornalista voglia scrivere questa cifra affinché anche l'assessore e il nostro Sindaco sappia qual è l'ammontare. Grazie, assessore.

- **PRESIDENTE**: Procediamo con l'appello: 27 presenti, c'è il numero legale. Nomino scrutatori i consiglieri Sgreva, Pecori e Volpiana. C'è l'interrogazione n. 85 del consigliere Pecori all'assessore Giuliani in merito alla soppressione del servizio di trasporto notturno delle persone con disabilità. Prego, assessore.

### **“INTERROGAZIONE**

**OGGETTO: interrogazione del consigliere comunale Massimo Pecori in merito alla soppressione del servizio notturno delle persone con disabilità.**

Il sottoscritto consigliere comunale:

#### **Premesso che:**

- sul giornale di Vicenza del 9.03.2009 si legge che il Comune di Vicenza non garantisce più il servizio di trasporto notturno a favore delle persone con disabilità;
- tale servizio è di fondamentale importanza, non solo perché rivolto ad assistere le persone con limitata capacità motoria, ma anche perché è rivolto a garantire un servizio di trasporto in orario notturno, quando le difficoltà di reperire i mezzi di trasporto idonei e attrezzati aumentano a dismisura;

Considerato che:

- l'assessore ai servizi sociali, nel medesimo articolo, ha dichiarato di essere a conoscenza del problema ma che i tempi della politica sono lenti e non si può trovare una soluzione adeguata in tempi rapidi;
- appare di lapalissiana evidenza che non si può richiedere ai cittadini interessati al servizio di attendere con rassegnazione i tempi lunghi della politica;
- ciò manifesterebbe, di fatto, la totale assenza di sensibilità dell'istituzione comunale verso un grave problema;

**Tutto ciò premesso**

### **CHIEDE DI SAPERE**

- Quali siano i reali motivi che hanno provocato il disservizio;
- se l'Amministrazione intenda porvi rimedio con urgenza o limitarsi ad attendere i tempi lunghi della politica.

E' gradita anche risposta scritta.  
Distinti saluti.

Avv. Massimo Pecori  
(Capogruppo UDC)  
f.to Massimo Pecori”

- **GIULIARI**: In merito all'interrogazione in oggetto desidero far presente quanto segue. I motivi che hanno indotto questa Amministrazione a rivedere i servizi di trasporto notturno delle persone con disabilità sono dovuti all'utilizzo esiguo del servizio stesso. A fronte di un servizio così esiguo si è ravvisata la necessità di escludere i giorni festivi anche per contenere la spesa.

La stessa motivazione ha indotto la riduzione delle fasce serali dalle 20.00 alle 23.00. Infatti, dopo un'analisi del servizio fatto nel periodo febbraio-luglio 2007 per verificare l'effettivo utilizzo del servizio stesso è risultato che nei giorni festivi la media degli utenti trasportati andava da un minimo di due utenti ad un massimo di tre utenti dovendo comunque mantenere un autista e un mezzo a disposizione per l'intero giorno. Non esiste alcun disservizio in quanto l'Amministrazione, a fronte di una riduzione di orario nella fascia serale dalle 20 alle 23 e della soppressione nei giorni festivi, agli utenti che necessitano di spostarsi ha dato la possibilità di utilizzare il servizio taxi chiedendo successivamente un rimborso che è calcolato seguendo la tabella che ho riportato nella lettera che gli ho fatto pervenire, presumo che l'abbia già ricevuta, casomai le faccio una fotocopia.

Per quanto riguarda una soluzione diversa, che non sia troppo dispendiosa sia per l'Amministrazione che per gli utenti, stiamo valutando alcune possibilità che sono allo studio. È intenzione dare a questi cittadini un'alternativa quanto prima. Per una maggiore conoscenza la informo, infine, che da febbraio 2009 il servizio di trasporto per recarsi a scuola, lavoro e per il tempo libero sono stati dati in gestione, a seguito di una gara d'appalto, alla cooperativa Orion, capofila di Unati che gestisce i servizi con le ditte di autotrasporto Bagnara e Casarotto a fronte di una spesa annua per il Comune di 110.000 euro.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Pecori.

- PECORI: Grazie, Presidente e Grazie, assessore, non mi pare di aver ricevuto una risposta scritta però, visto che ha il testo, poi magari facciamo una copia anche perché io capisco che dal punto di vista dell'Amministrazione con un occhio si guardi al servizio e alle necessità e con l'altro occhio si guardi anche ai costi perché è chiaro che il Comune, come una qualunque azienda, deve far quadrare il bilancio e pertanto è corretto dire quanta domanda c'è di un servizio, quanto costa e fare le valutazioni.

In questo caso credo si debba agire con un po' più di larghezza di vedute, nel senso che anche se il servizio è utilizzato poco, solo da 2-3 utenti, e costa, quindi nel gioco normale si direbbe che è un servizio che costa rispetto alle richieste, quindi lo si elimina, qui purtroppo stiamo parlando però di persone che non hanno la possibilità di muoversi autonomamente. Pertanto anche se c'è questo sbilancio di costo eccessivo rispetto all'effettiva necessità in termini numerici del servizio credo che l'Amministrazione una certa valutazione non solo di carattere contabile dovrebbe farla. Mi pare che la stia facendo perché lei stesso diceva che state approntando delle soluzioni alternative. Io qui credo nelle potenzialità dell'assessorato e l'unica cosa che mi preme sottolineare è di invitarla a fare presto, cioè cercare in tempi rapidi una soluzione perché purtroppo stiamo parlando di un certo tipo di utenti che mentre noi stiamo a parlare, a ragionare, a cercare soluzioni, purtroppo non possono godersi la loro vita perché non possono muoversi autonomamente.

Allora, facciamo uno sforzo in più, non dico buttiamo via i soldi perché sono soldi spesi per permettere a queste persone di godersi la vita, nel senso di vivere in sostanza. Io capisco le sue ragioni, le sue necessità e la invito esclusivamente a fare presto per cercare di dare una risposta a queste persone.

- PRESIDENTE: Grazie. È pronta anche l'interrogazione n. 58 del consigliere Zocca in merito alla copertura in eternit nella tintoria Tombel in capo all'assessore Dalla Pozza. Il consigliere Zocca non c'è e quindi va a risposta scritta.

### **“INTERROGAZIONE**

Oggetto: COPERTURA IN ETERNIT TINTORIA TOMBEL.

Egregio Signor Sindaco,

alcuni lavoratori mi hanno segnalato l'esposto già depositato presso il Settore Ambiente del Comune di Vicenza, in riferimento alla presenza e alla pericolosità di una copertura in cemento amianto Eternit di vaste dimensioni in zona industriale.

L'immobile interessato è la vecchia tintoria A. Tombel sita in Viale dell'Industria n. 63, ad oggi oramai dimessa da circa un paio d'anni. Come può ben vedere dalle foto che le allego, oramai questo amianto è in forte grado di deterioramento, favorendo quindi l'emissione di polveri pericolose per la salute di tutte le persone, non solo lavoratori, che transitano o stazionano nelle vicinanze. Tutti sappiamo che ahimé l'emissione delle polveri amianto sono causa di molte forme tumorali e soprattutto colpiscono in modo molto forte i bambini e le donne. Mi risulta, purtroppo, che da parte degli uffici non ci sia stata una risposta esaustiva e confortante sui tempi e modi di intervento presso la proprietà, affinché venga salvaguardata la salute delle persone. Nel passato Le ricordo che, proprio in situazioni di inquinamento dove l'amministrazione risultava assente, al Sindaco Hullweck venne emesso un avviso di garanzia. Tutto ciò premesso le chiedo signor sindaco:

- a) Di attivarsi immediatamente presso i suoi uffici e tutti gli enti che lei ritenga interessati, affinché si proceda ad attivare gli interventi previsti dalla Legge (incapsulamento, sovra copertura, rimozione) per salvaguardare la salute delle persone di cui lei è responsabile?**
- b) Di conoscere qual'è la procedura amministrativa da attivare e i tempi d'azione?**
- c) Di attivare uno screening su tutta la città al fine di individuare la presenza di Eternit e porre in essere tutti i provvedimenti del caso per salvaguardare la salute dei cittadini di Vicenza?**

E' gradita risposta scritta, oltre a quella in aula.

In attesa di riscontro, porgo distinti saluti.

Dott. Marco Zocca  
f.to Marco Zocca”

- PRESIDENTE: Non ho nessun'altra interrogazione pronta, passiamo alle comunicazioni. Prima della comunicazione del Sindaco sulla Fiera, preannunciata, c'è una mia commemorazione del 25 aprile.

Sabato 25 aprile celebriamo l'anniversario della Liberazione, si tratta di una ricorrenza che non deve essere vissuta in modo puramente formalistico e retorico ma deve essere l'occasione per ritrovare le radici fondative della Repubblica e del sentimento nazionale italiano. La riflessione innanzitutto è storica ma poi è essenzialmente reale e politica. Dal punto di vista storiografico ricordo il contributo di Claudio Pavone, storico eminente che in gioventù partecipò alla resistenza e vice presidente dell'Istituto Nazionale per la Storia della Liberazione in Italia. Nella sua celebre opera "Una guerra civile, saggio storico sulla moralità della Resistenza", Claudio Pavone individua nella resistenza l'intreccio di tre diverse guerre: una guerra patriottica, una guerra di classe, una guerra civile. La resistenza è stata innanzitutto una guerra patriottica, cioè una guerra per la liberazione dell'Italia dall'invasione straniera e per la riconquista dell'indipendenza nazionale. È stata anche una guerra di classe, c'è un conflitto per l'emancipazione di masse popolari oppresse e per il raggiungimento di un nuovo assetto socio-economico fondato sulla giustizia sociale. È stata, infine, una guerra civile, cioè un conflitto endogeno al popolo italiano. Riconoscere nella resistenza la guerra civile non significa equiparare sul piano della moralità pubblica i combattenti partigiani e i combattenti della Repubblica sociale italiana e dimenticare che gli uni militavano per una causa giusta e nobile, la democrazia e la libertà, e gli altri per una causa sbagliata e dissipativa, la prosecuzione del regime fascista, ma significa constatare che italiani si contrapponevano ad altri italiani.

Altra cosa è la moralità privata perché in condizioni storiche profondamente alterate la buona fede può aver albergato anche dalla parte sbagliata. Altra cosa è il sentimento di umana pietà perché il rispetto per i morti deve coinvolgere tutti senza distinzione alcuna. Il soldato americano falciato sulla spiaggia di Omaha Beach in Normandia come il soldato tedesco ucciso dal freddo nella sacca di Stalingrado, il partigiano delle brigate Garibaldi fucilato dopo un rastrellamento nelle Langhe o un ragazzo di Salò morto in un'imboscata organizzata da un gruppo di Giustizia e libertà. Se la pacificazione non si trasforma in purificazione, se il riconoscimento della complessità della vicenda iniziata con l'8 settembre del '43 non si traduce in un accettabile appiattimento di valori e di principi, se la constatazione di delitti consumati anche da parte antifascista durante la guerra e nell'immediato dopoguerra non diventa il supporto di operazioni culturalmente mistificatorie tendenti a riabilitare il fascismo, se tutto questo accade ed è metabolizzato dalla nostra cultura civile, allora esistono le condizioni perché quella frattura consumatasi più di sessant'anni fa si è ricomposta perché si recuperi una memoria condivisa.

Egredi consiglieri, tredici anni or sono il Presidente della Camera dei Deputati, Luciano Violante, nel suo discorso di insediamento, lamentando il fatto che la Resistenza non facesse ancora parte della memoria collettiva dell'Italia repubblicana, fece un coraggioso e vibrante appello perché la lotta di liberazione dal nazifascismo diventasse veramente un valore nazionale generale, invitando tra l'altro il paese a cercare di capire le dinamiche storiche di quel periodo e anche i sentimenti dei vinti. Oggi un altro Presidente della Camera, il Presidente Fini, pur di tutt'altra biografia culturale, ha definito il fascismo quale male assoluto. Oggi esistono le condizioni per consolidare una memoria condivisa per un comune sentire storico, perché la resistenza sia da tutti riconosciuta come l'irrinunciabile patrimonio fondativo della Repubblica e del nostro essere comunità nazionale.

In un suo discorso ai giovani nel lontano '55, Pietro Calamandrei disse "se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra costituzione andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati, dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità andate lì, o giovani, con il pensiero perché lì è nata la nostra costituzione". Ma l'antifascismo risulta credibile e autentico

solo se ripulsa di ogni totalitarismo di matrice fascista o di estrazione comunista, solo se il rifiuto di ogni forma di limitazione e di soppressione dei diritti umani. Il paradigma antifascista è quindi un paradigma antitotalitario, è un paradigma democratico con un nucleo fondativo; la costituzione repubblicana, unica nostra religione civile, unica tavola di valori in una società plurale, fonte di riconoscimento di diritti ma anche di determinazione di responsabilità e di doveri.

In tale contesto mi sembra cosa buona, anzi doverosa, che il Presidente del Consiglio dei Ministri abbia deciso di partecipare alle commemorazioni del 25 aprile. Una scelta diversa risulterebbe peraltro non comprensibile. Mi appare del tutto ovvio che qualsiasi contestazione rivolta alla sua persona o ad altra persona facente parte del governo della Repubblica in quella sede risulterebbe profondamente sbagliata e da condannare.

Anche a Vicenza auspico che esponenti di tutte le parti politiche, nessuna esclusa, partecipino in piazza alla cerimonia commemorativa che il Comune ha organizzato. Il 25 aprile, quindi, è una festa di tutti, dell'intero popolo italiano liberata da ogni ipoteca di parte, emancipata da anacronistici rifiuti, svincolata da indebite appropriazioni, sia il 25 aprile la festa della democrazia e della costituzione repubblicana.

P.G.N. 24587

Delib. n.--

OGGETTO - Comunicazioni del Sindaco in merito ai bilanci 2008 della Fiera di Vicenza S.p.a. e dell'Immobiliare Fiera S.p.a.

- PRESIDENTE: C'è un'altra comunicazione del Sindaco già preannunciata sui problemi della Fiera. Il Sindaco ha la parola, per decisione unanime della Conferenza dei Capigruppo non ha limiti di tempo, lo preghiamo di rimanere entro un arco temporale compatibile con la prosecuzione del Consiglio. Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Egregi colleghi, ho voluto utilizzare questa possibilità prevista dal nostro regolamento delle comunicazioni per portare alcune informazioni e anche alcuni orientamenti in merito a due nostre partecipazioni di cui, a mio avviso, si è discusso poco nel Consiglio comunale, la Fiera SpA e l'Immobiliare Fiera.

Sulla Fiera le osservazioni che io farò, che io vi porterò, sono osservazioni che sono anche frutto di un lavoro che in modo unanime abbiamo compiuto, stiamo compiendo come tre capi degli enti, intendo oltre che il nostro Comune, la provincia e la Camera di Commercio che sono i soci rilevanti, unici dell'Immobiliare Fiera e rilevanti nell'ambito della Fiera SpA perché ritengo che questa stagione anche particolarmente complessa della nostra economia anche vicentina obblighi il più possibile il raggiungimento di strategie comuni tra questi tre enti, tant'è vero che quindicinalmente ci ritroviamo per discutere di varie questioni di governo che coinvolgono questi tre enti.

Sulla Fiera SpA, loro avranno visto dal bilancio che per il 28/04 è convocata l'assemblea per votare il bilancio consuntivo 2008. Il valore della gestione è di 31,6 milioni di euro nel 2008 contro i 28,1 milioni del 2007, i costi della gestione sono di 32,9 milioni nel 2008 contro i 28,18 milioni del 2007; il risultato della gestione finanziaria di 346.000; il risultato prima delle imposte risulta per il 2008 negativo per 899.654; il risultato di esercizio al netto delle imposte 759.000 in negativo quando il bilancio dello scorso anno aveva chiuso sostanzialmente a pareggio con +44.000. Questo per il conto economico.

Il conto patrimoniale in totale di attività per 17.711.000 nel 2008 contro i 18.280.000 nel 2007 con un patrimonio netto di 4.242.000 nel 2008 contro i 3.718.000 del 2007, con passività quest'anno, cioè l'anno 2008, per 14.228.000, risultato di esercizio negativo per 759.000 euro.

Gli aspetti, a mio avviso, più rilevanti che informano questo bilancio che sarà sottoposto ad approvazione in assemblea del prossimo 28/4 sono i costi per 4.667.691 sostenuti per la manifestazione About J del 2008 dei quali 3.720.000 sono imputati al conto economico e 946.923 sono sospesi all'attivo patrimoniale per essere ammortizzati nel 2009 e nel 2010 in parti uguali.

I costi, 119.000 euro circa, sostenuti per l'incorporazione della società Vicenza Fiera International Srl, dei quali 24.000 euro circa sono relativi all'ammortamento dell'esercizio 2008 e 94.968 sospesi all'attivo patrimoniale per essere ammortizzati nel periodo tra il 2009 e il 2012 in parti uguali. L'imputazione a beneficio del conto economico è di 228.000 euro relativo alle imposte differite calcolate sulla base di riprese fiscali di carattere temporaneo che riguardano imposte anticipate con incrementi per 215.000 euro; imposte differite passive che hanno generato un effetto di 31.000 euro per gli ammortamenti anticipati.

La società di revisione ha rilasciato la propria relazione ai sensi dell'articolo 2409 ter del codice civile con l'espressione di un giudizio sul bilancio di esercizio 2008 senza rilievi o segnalazioni particolari. Il CdA propone di coprire la perdita d'esercizio mediante sue imputazioni a riserve da concambio e da annullamento per 444.755 euro generate dalla fusione

per incorporazione di Vicenza Fiera International in Fiera Vicenza SpA e per il residuo 314.248 mediante imputazione alle riserve straordinarie. Questo in poche parole il bilancio 2008.

Io che sono membro del CdA dell'Ente Fiera da un mese circa, dopo le dimissioni del mio predecessore Hüllweck, con me a rappresentare il Comune vi è il consigliere Ambrogio Dalla Rovere, ho evidenziato in questo esercizio che non ci ha visti protagonisti diretti, a mio avviso, alcuni preoccupanti aumenti di spesa in particolare per quanto riguarda il costo di allestimento delle manifestazioni che, secondo me, senza un'adeguata motivazione, tutto è sempre modificabile ma io ne faccio questo giudizio, questi costi per allestimenti sono passati tra il 2007 e il 2008 da 1.437.000 a 3.300.000 con un aumento del 129%.

Costi per convegni, iniziative collaterali che comprendono principalmente i costi sostenuti per l'organizzazione dei convegni, delle serate ...

(interruzione)

... culturali che passano da 1.803.000 nel 2007 a 2.986.000 per il 2008 con un aumento del 65%; costi promo pubblicitari che passano dai 2.900.000 circa del 2007 ai 3.866.000 con un aumento del 33%; i costi di consulenze e prestazioni professionali che sono aumentati da 1.493.000 a 2.600.000 pari a +74%. Ora debbo dire che gran parte di queste spese erano state assunte nella prima parte dell'anno, la Fiera ha conosciuto un susseguirsi di direttori generali che poi sono andati anche ad altri incarichi, almeno una parte di queste spese risultano fatte "allegrementemente" come se i tempi fossero quelli delle grandi feste. In verità la situazione della Fiera, dalla seconda parte dell'anno 2008 in poi il CdA ha ritenuto di tagliare buona parte di queste spese, di queste consulenze che pesano come un assunto di una parte dell'anno e che non si ripeteranno con questa intensità nell'anno in corso.

La situazione della Fiera desta delle grandi preoccupazioni, soprattutto per come sta subendo gravi conseguenze il settore delle imprese orafe. Purtroppo non manca settimana senza che un'impresa orafa, non solo di piccole ma anche di medie dimensioni, non solo con dei marchi sconosciuti sul piano internazionale ma anche su marchi riconosciuti e competitivi sul piano internazionale chiudano, non c'è settimana senza che qualche impresa chiuda i battenti. Parliamoci chiaro: la nostra Fiera ha varie edizioni su merceologie diverse. La Fiera dell'oro: essa si fonda sostanzialmente su questo capitolo, la fiera internazionale è questa, tutto il resto, consentitemi quest'espressione, è contorno. Se la fiera internazionale dovesse incontrare un criticità profonda tutta la fiera ne verrebbe colpita, tant'è vero che con Valenza e Arezzo sono riprese, grazie alla crisi, quei collegamenti che stentavano negli anni passati perché in effetti queste tre realtà rappresentano il polo orafa italiano, il Made in Italy in una percentuale di grande abbondanza rispetto alla produzione orafa italiana avviene attorno a queste tre realtà e queste tre realtà finalmente stanno pensando di collaborare in un'unica ottica.

Le preoccupazioni, ecco perché ho ritenuto di portarle in Consiglio, tant'è vero che io vi propongo che nell'approvare, da parte del Comune nell'assemblea dei soci il conto consuntivo 2008, colui che andrà su mia indicazione, quindi in rappresentanza del Comune, data la gravità della congiuntura economica, specialmente con riguardo al settore orafa, indichi al CdA di redigere la situazione economica e patrimoniale al 31/03/09 con la chiara illustrazione dei risultati conseguiti separatamente dall'edizione di gennaio di quest'anno della Fiera orafa rispetto alla seconda edizione della manifestazione About J, nonché con la proiezione del risultato ipotizzabile stante la situazione attuale al 31/12/09. Noi vogliamo capire oggi, o meglio chiedo che questa assemblea dei soci venga convocata da parte del CdA nel più breve tempo possibile e possibilmente entro maggio in modo che alla fine di maggio vi sia la proiezione di un risultato realistico 2009 perché noi soci proprietari abbiamo l'assoluta esigenza di capire qual è l'andamento dei conti e dei problemi eventuali al 31/12/09.

Vi rendo noto che non abbiamo previsto alcun ammortizzatore all'interno del nostro bilancio per eventuali problemi che dovessero nascere e dei quali dovessimo rispondere. Inoltre, l'orientamento mio, della Provincia e della Camera di Commercio, su cui chiedo un pronunciamento da parte di questo Consiglio, è che si addivenga ad una fusione per incorporazione della Fiera SpA nell'Immobiliare Fiera. Non credo che siano più questi i tempi per cui ci possa essere un ente di gestione avulso dall'ente di proprietà che poi è esclusivamente fatto dai tre soci pubblici di cui parlavo prima. Ritengo altresì importante che in questa nuova società che dovrebbe nascere vi possa essere la disponibilità soprattutto dei due soci, il Comune e la Provincia, a cedere parte di azioni alla Regione qualora, come è dal mio punto di vista auspicabile, la Regione entri nel capitale sociale della Fiera di Vicenza anche in un'ottica di gestione regionale del sistema fieristico veneto.

Del resto un nostro alleggerimento nella proprietà dell'Immobiliare Fiera è, a mio avviso, un fatto da tutti i punti di vista positivo fermo restando che questo non è il tempo per la criticità e per il senso di responsabilità che dobbiamo avere soprattutto verso il settore orafa, non è questo il tempo di un disimpegno, ammesso che sia possibile e oggi non ne vedo nemmeno la possibilità concreta, ma non è questo il tempo di un disimpegno totale del Comune da questo settore.

Ancora, nei confronti del CdA va chiesta una particolare attenzione per le imprese orafe vicentine perché se da un lato la Fiera non può, non deve perdere la sua funzione di internazionalizzazione del settore, la fiera deve restare internazionale nella clientela, internazionale anche per quanto riguarda gli espositori, non può essere una fiera domestica altrimenti avrebbe un futuro pressoché inesistente, però pur mantenendo una logica di internazionalizzazione uno sguardo particolare per quelle politiche che possono essere adottate, uno sguardo particolare si deve mantenere nei confronti dell'imprenditoria orafa vicentina perché non dobbiamo dimenticare che una delle radici fondamentali per cui nacque la Fiera era anche quella di rappresentare un volano importante per la nostra economia.

L'ipotesi di fusione di cui parlavo è un'ipotesi di cui, sempre che questo Consiglio per quanto riguarda noi me la riconfermi nella sua validità strategica, potrebbe prevedere i seguenti tempi: entro maggio la determinazione del rapporto di concambio da parte di un advisor che è stato deciso comunemente tra la Fiera e l'Immobiliare Fiera alla luce delle circostanze che la valutazione delle due società verrà fatta sulla base dei consuntivi che andiamo per approvare. Successivamente ci sarà la consegna da parte dell'esperto nominato dal tribunale di Vicenza della relazione sulla congruità di quel rapporto di concambio adottato e sull'adeguatezza del metodo o dei metodi adottati dagli amministratori, fino ad addivenire ad un'assemblea in seduta straordinaria per la fusione che noi chiediamo non avvenga oltre il 30/09/09. Questo per quanto riguarda la Fiera SpA.

Per quanto riguarda l'Immobiliare Fiera, in parte ne ho già parlato, però l'Immobiliare, la cui assemblea è convocata per il 28/04, prevede al conto economico un valore della produzione di 3.656.000 euro contro i 3.300.000 del 2007, con costi alla produzione di 2.049.000 contro i 2.500.000, con un risultato di gestione caratteristica per 1.600.000 contro gli 855.000 dell'anno precedente con un risultato di esercizio al netto delle imposte negativo di 748.000 euro contro un risultato positivo di 180.000 euro dell'anno precedente.

Nel conto patrimoniale il totale delle attività è di 19.800.000 contro i 20.700.000 dell'anno precedente; il patrimonio netto 8 milioni contro i 7,8 dell'anno passato; 12,6 milioni sono le passività per il 2008 contro 12,7 del 2007. Risultato quindi di esercizio negativo per 748.000 euro.

L'imputazione al conto economico di oneri straordinari, guardiamo i fatti più rilevanti secondo la mia lettura, l'imputazione al conto economico di oneri straordinari sono 2.300.000, costituiti dalla perdita di valore degli immobili ex Holiday Inn e del capannone Baggio a seguito dell'ultima demolizione. In sostanza sono stati demoliti questi immobili, dopo di che vi

è stato con sentenza di primo grado l'annullamento della gara, il blocco dei lavori, quindi ora il valore complessivo dopo l'abbattimento, la differenza tra il valore dell'area al momento dell'acquisto e il costo di acquisto degli immobili demoliti. In buona sostanza gli amministratori hanno ritenuto di imputare al conto economico del 2008 il valore non ammortizzato degli immobili demoliti. Pur discutibile sul piano sostanziale il procedimento non appare in contrasto con i principi contabili, però ha creato questa situazione deficitaria. La capitalizzazione dei costi è pari a 591.000 euro riguardanti il concorso-appalto che in relazione alla sentenza del TAR potrebbe perdere la propria utilità futura. Gli amministratori hanno perciò ritenuto precauzionalmente di stanziare un uguale ammontare al passivo sulla voce "altri fondi", imposte di reddito con segno positivo di 193.000 a formare questo importo concorrono imposte anticipate per 204.000 euro.

Il CdA propone di coprire questa perdita di 748.000 euro imputandole alle riserve da rivalutazione. Sul bilancio del Comune la riduzione di questo patrimonio della società, conseguente alla perdita, determinerà una diminuzione di patrimonio netto di 249.000 euro. Questa è la situazione. Vi faccio presente che la gara per l'aumento del quartiere fieristico ha riguardato un ammontare complessivo importante di 63 milioni di euro, quella gara e quelle esigenze furono impostate ancora nel 2005, molto lontano dalla situazione economica che stiamo vivendo, e di questi 63 milioni di euro un primo lotto che riguarda un capannone di circa 20.000 euro riguarda il primo stralcio per un ammontare di circa 37 milioni di euro. La gara fu vinta dall'impresa di Giuseppe Maltauro, però in primo grado il TAR ha annullato quella gara, le motivazioni della sentenza non sono ancora note, la società deve comunque bonificare il terreno della demolizione e quindi nel corso del 2009 ci saranno anche le spese per la bonifica del terreno.

Faccio presente in poche parole che il meccanismo su cui attualmente si fonda il rapporto tra l'Ente Fiera e l'Immobiliare Fiera si traduce così: l'Immobiliare Fiera mette a disposizione il patrimonio immobiliare alla Fiera SpA che lo utilizza per le proprie attività pagandone un canone. Secondo i conteggi che il CdA della Immobiliare Fiera, vi ricordo che attualmente il CdA dell'Immobiliare per quanto riguarda la rappresentanza del Comune di Vicenza è fatta dal presidente, da colui che poi è stato eletto presidente, avvocato Andrea Pellizzari, da Rebeschin che io non ho mai avuto il piacere di conoscere.

Diciamo, il canone pagato dalla Fiera all'Immobiliare è valutato nell'operazione di ampliamento in 3.200.000 euro circa all'anno con cui si pensava e si pensa di quadrare l'operazione con la quale l'Immobiliare deve a sua volta pagare le rate di ammortamento dei mutui. Mutui che sono stati concessi senza la richiesta fideiussoria da parte degli enti, però sia ben chiaro che nell'eventuale incapacità da parte della Fiera di pagare i canoni all'Immobiliare, dovendo l'Immobiliare pagare le rate di ammortamento alle banche, evidentemente i soci sono i soci, tra cui noi al 33%.

Che cosa propongo al Consiglio comunale? Propongo che il Comune in sede di assemblea, parallela a quella della Fiera SpA, approvi il bilancio, però chiedendo agli amministratori, ai sensi dell'articolo 23 e 67 del codice civile, che entro il 30/09 sia convocata l'assemblea straordinaria per la delibera di incorporazione della società Ente Fiera SpA nell'Immobiliare Fiera SpA riaprendo un capitolo nuovo. In sede di assemblea il prossimo 28/04 ci sarà anche la nomina dei nuovi amministratori perché diversamente dalla Fiera SpA nell'Immobiliare Fiera gli amministratori scadono con la presentazione dell'esercizio 2008. Ebbene, giacché stiamo parlando di una società destinata ad incorporare l'Ente Fiera, nel prossimo 30/09 ci troveremo a dover decidere un CdA unico che sarà il CdA della nuova Fiera di Vicenza. Allora, vi sono due strade: o quella di una proroga sostanzialmente degli attuali amministratori però rinominandoli perché è inopportuna una proroga che toglierebbe agli attuali amministratori una parte dei poteri straordinari che è bene che questo non avvenga, oppure ho il dovere di dirvi che le preoccupazioni dei tre enti, cioè della Camera di Commercio, della Provincia e nostra,

sulla situazione anche della delicata vicenda dell'ampliamento del quartiere fieristico, della necessità di un suo aggiornamento rispetto all'attuale e reale esigenza dell'Ente Fiera e di un'intricata vicenda possa comportare una responsabilità diretta da qui al prossimo 30/09 direttamente degli enti soci attraverso la presenza diretta dei tre capi degli enti all'interno dell'Immobiliare, ovviamente tre capi degli enti che, dopo una presenza atta alla comprensione precisa della situazione immobiliare Ente Fiera, lascerebbero l'incarico ai nuovi amministratori di cui dovremmo dotare la nuova Fiera in fase di fusione e quindi intorno al 30/09.

Penso di avervi detto tutto, credo sia utile che il Consiglio conoscesse direttamente questa situazione perché le responsabilità del nostro Comune nella Fiera e nell'Immobiliare sono, come sappiamo, rilevanti. Ovviamente senza nessun elemento di "disperazione" o negatività ma con un'assunzione importante di responsabilità.

- PRESIDENTE: Grazie signor Sindaco. Come sapete, esistono due tipi di comunicazione: quelle che sono iscritte all'ordine del giorno per le quali si apre sempre il dibattito e quelle non iscritte all'ordine del giorno, ed è questo il caso, per le quali si apre il dibattito solo se vi è una richiesta espressa da parte di un consigliere accolta senza discussione dal Consiglio. Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: In ottemperanza a quanto ha detto il Presidente, alle norme regolamentari, ecc., ringrazio il Sindaco per la sua comunicazione ampia, però credo anche che come assemblea sarebbe opportuno che uno spazio congruo possa appartenere a un dibattito anche perché la materia è molto seria e noi, in quanto eletti dal popolo, abbiamo anche la responsabilità di assumerne poi collettivamente e individualmente delle responsabilità. Quindi, io credo che sarebbe molto opportuno che ci fosse un voto unanime per aprire uno spazio di dibattito che poi magari il presidente dell'assemblea definirà per quanto riguarda i tempi. Grazie.

- PRESIDENTE: Votiamo la richiesta di apertura della discussione sulla comunicazione del Sindaco. C'è una richiesta del collega Rolando di aprire la discussione. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 31. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Si apre il dibattito. Come da regolamento, dieci minuti per consigliere, cioè due volte per un massimo di dieci minuti e chi dichiara di parlare a nome del gruppo consiliare può parlare per due volte per un totale di 16 minuti. Quindi, ogni consigliere ha dieci minuti, il capogruppo ne ha sedici. Ovviamente possono essere presentati ordini del giorno sulla comunicazione. Ne sono già pervenuti tre. Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Grazie intanto a tutti i consiglieri per il voto positivo, però non posso esimermi dall'introduzione e comunque dalla comunicazione del Presidente del Consiglio, il quale faceva riferimento alla data del 25 aprile solo per dire che noi consiglieri del gruppo della lista civica Variati Sindaco saremo tutti presenti in piazza alla manifestazione perché riteniamo questa data del 25 aprile la più importante del calendario annuale e quindi certamente ci saremo. È una grande festa di libertà e della liberazione.

Nel merito, invece, di questa cosa, io credo che molto opportunamente, Sindaco e la ringrazio, ha reso un servizio a noi, a questo Consiglio, ai rappresentanti consiglieri, alla città. Non è una cosa usuale, anche da questo punto di vista è un'innovazione importante che l'assemblea consiliare, massima assise della città di Vicenza, sia messa al corrente e abbia la possibilità di discutere di una cosa importantissima, strategica dal punto di vista economico

della nostra città. Opportuna iniziativa per valutare lo stato dell'arte. Si parla di nuovo polo fieristico che nella relazione, e anche qui ringrazio per averci fornito la documentazione, a pagina 11 della relazione dell'Immobiliare Fiera SpA si recita "tutto ciò considerato", tutto ciò valutato in termini di prospettive si dice "ovviamente nell'ipotesi di prosecuzione del progetto di realizzazione non soltanto di una nuova Fiera ma di un nuovo polo fieristico", di questo si tratta. Ci consente di fare un primo approccio in maniera totalmente trasparente ma anche per individuare i percorsi rispetto a scenari possibili. Difficoltà economiche e preoccupazioni ma non solo. Guardate, dal punto di vista strettamente economico per esempio, dirò dopo due cose sulla situazione dell'arte dell'Immobiliare Fiera, ma io ravviso, signor Sindaco, che c'è anche un'incertezza sul futuro di questa cosa, non solo perché siamo in un momento storico particolarmente difficile, una situazione di crisi economica e finanziaria che quindi si riverbera, non solo perché dal punto di vista vicentino e del sistema economico vicentino questa cosa sta in piedi se funziona la fiera dell'oro, l'unica fiera internazionale di valenza mondiale italiana. Forse qualche volta ci sfugge che c'è questa cosa, l'unica fiera internazionale mondialmente riconosciuta è la Fiera dell'oro di Vicenza che ha da qualche anno dei risultati che conosciamo tutti, assolutamente insufficienti per usare una metafora. Poi naturalmente si è detto che le altre sono corollario ma per esempio l'ultima, quella che ha cambiato nome, dal Tempo libero è diventata Gitando mi pare, clamoroso flop qualche settimana fa. Se non si dà struttura finanziaria, economica, di assetto societario e si prendono le decisioni in tempo reale ne va, secondo me, della sopravvivenza di questa cosa, quindi da qui ne deriva la necessità di poterne discutere.

Faccio solo tre interrogativi. Il progetto di costruzione di questa nuova Fiera, lei faceva riferimento ai 63 milioni, naturalmente sono 63 milioni di euro che si sono messi in conto per la progettazione e per la realizzazione, però poi sappiamo che ..., questa decisione è univoca e irreversibile nella sua intenzione e quindi si procede, oppure si può anche considerare non nella sua pienezza almeno in questa prima fase, cercando di ridurre probabilmente una fase di rischio e di incertezza di notevole entità? Non mi riferisco soltanto al fatto che per il progetto si sono spesi mi pare circa 600.000 euro, per un progetto di 600.000 euro si possono anche assorbire, però è evidente che ci incamminiamo in una situazione che se non chiaramente definita può essere anche rischiosa.

Sul progetto di fusione di accorpamento sono totalmente d'accordo, per quello che posso avere io come informazione e come ho cercato un po' di leggere, ovvero è la Fiera SpA che si incorpora dentro l'Immobiliare perché altrimenti, se fosse il contrario, avrei la necessità di discutere, anche perché mi pare di capire che la Fiera Immobiliare, guardo gli ex assessori che forse più di me ne sanno qualcosa, mi pare che abbia un patrimonio che si aggira sui 70-80 milioni di euro, quindi non sarebbe neanche da questo punto di vista comprensibile l'inverso, cioè l'Immobiliare che si accorpa dentro la Fiera. Quindi questa operazione necessita di grande approfondimento e da questo punto di vista, quindi questa data, il 28/04, occorre che mettiamo a posto, per quanto ci riguarda dal punto di vista della responsabilità. Nell'assetto societario ho letto che abbiamo una quota del 31,06, questo 31,06 naturalmente è un terzo, poi c'è il 7% più piccolo, l'Assindustria, l'Ascom, anche il CNA che ha uno 0,5, e capire bene cosa vuol dire. Io trovo condivisibile l'ipotesi che il Sindaco ha fatto di coinvolgere anche la Regione. Ricordo che c'era una vecchia ipotesi, un disegno strategico, il polo Fiera regionale, insomma c'è tanta carne al fuoco, quindi se vogliamo essere responsabili come istituzione è chiaro che dobbiamo dire la nostra e non essere semplici spettatori come purtroppo finora, al di là dell'impegno che mi sento di dire per esempio dell'ex capogruppo di Forza Italia, l'avvocato Pellizzari, che mi pare abbiamo fatto anche tempo fa, ancora quando c'era Hüllweck, un paio di incontri e si è sempre dimostrato anche all'altezza della situazione. Quindi, anche da questo punto di vista approfondimenti necessari.

Infine, terzo punto, già ha risposto il signor Sindaco, siccome si andrà a qualche mese rispetto alla data del settembre-ottobre dove si dovrà definire assetti e linee strategiche fondamentali, secondo me sarei per dire che il nostro gruppo dà un pieno assenso per questo criterio che non è soltanto il criterio di rinnovamento delle nomine, cioè prima c'era Pellizzari e tal Rebeschin, dico tal Rebeschin perché nella mia memoria non ricordo di averne un'immagine, mi pare che fosse in quota di Alleanza Nazionale allora e quindi anche da questo punto di vista sono passati tempi biblici e preistorici, quindi niente nomine attraverso chissà quale manuale Cancelli; bene l'individuazione e l'assunzione di responsabilità dal punto di vista della massima responsabilità istituzionale e dopo, a scadenza di questo periodo in cui si dovranno assumere tutte queste decisioni di impostazione di linee strategiche e poi naturalmente io credo si dovrà vedere, però è evidente che attualmente la Fiera è l'unico cliente dell'Immobiliare, paga circa 3,8 milioni di euro annui, se dovesse cambiare l'assetto societario e non garantire più questa cosa, magari da qui a 25 anni ...

Per quanto riguarda l'operazione di Holiday Inn, forse lì mi pare di aver capito che come attività entrate ed uscite ci sia un utile di 1.650.000 euro, hanno messo tutto in conto probabilmente per una necessità, altrimenti dovevano pagare un milione di euro di tasse. Quindi, da questo punto di vista andiamo avanti, quindi forse considerando il primo stralcio, cioè i 20.000 m2 che sono dovuti alla liberazione perché è stato abbattuto l' Holiday Inn. Avremo successivamente modo di approfondire certamente anche nel momento della votazione e del dibattito sugli ordini del giorno. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rolando. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Signor Sindaco, innanzitutto una considerazione positiva, il portare questi dati, questi problemi all'attenzione del Consiglio comunale è un fatto positivo che le riconosco, così come sottolineo che i dati che lei ci ha dato sugli aumenti delle varie spese +128%, +65%, +74%, con il commento che condivido per quello che ne so, spese fatte allegramente, merita assolutamente un approfondimento e un'azione anche di controllo e di eccepimento di queste spese, non è enunciandole che il problema sia finito, enunciandolo il problema è cominciato per lei, per tutti noi, perché se davvero ci sono state spese fatte allegramente, io non lo so ma mi fido del suo giudizio, queste vanno contestate. Se ci sono dei responsabili, delle persone che hanno allegramente speso soldi pubblici, perché Fiera SpA è sostanzialmente pubblica e Immobiliare Fiera è totalmente pubblica, quindi se c'è stata spesa allegra non basta informare il Consiglio comunale, anche se la ringrazio e le do atto che questa informazione è opportuna, bisogna attivare tutte quelle situazioni giuridiche per tutelare i soldi dei cittadini di Vicenza. Chi ha sbagliato, chiunque esso sia, ne risponde.

E' vero, signor Sindaco, il mondo sta cambiando e col mondo cambia anche il settore orafa e quello che per tanti anni è stato uno dei poli trainanti dell'economia vicentina in particolare, uno dei nostri punti d'onore, è entrato in una profonda crisi di idee prima di tutto, di managerialità. Perché ci sono a Vicenza anche gli orafi che vanno bene, non tutti vanno male, ce n'è che vanno bene e che vanno molto bene e sono quelli che hanno avuto nel corso degli anni il coraggio di scelte innovative, di investire in modi adeguati sul marchio, sulla pubblicità, e quelli vanno bene, altri meno ma perché c'è stata una carenza strutturale di fondo. Certamente per quanto riguarda la Fiera di Vicenza l'orafa trascina il resto, il resto, anche se significativo ed importante, non è in grado di sostenere. E qui iniziano le domande perché anche se per primo le dico che il passato va analizzato e si deve intervenire se si rilevano anomalie, il nostro problema è il futuro. Quali prospettive per il 2009, per gli anni successivi? Certamente è necessaria un'azione forte dei soci, dei tre enti pubblici, quindi bene che i capi degli enti entrino con una sorta di ruolo "commissariale" per un tempo provvisorio, bene che ci si faccia

carico al massimo livello in prima persona perché bisogna capire cos'è successo, correggere gli evidenti errori, quando si chiude in passivo qualcosa si è sbagliato e dare direzioni giuste.

Lei ci chiede, signor Sindaco, di pronunciarci oggi sulla fusione e io qui sono perplesso, non perché sono contrario, io ammiro il consigliere Rolando che ha le idee chiarissime e dice che la fusione si deve fare, io non lo so, quel po' di esperienza che ho fatto e che ho come aziendalista mi dice che sono operazioni complesse che hanno aspetti positivi, che hanno aspetti negativi e io sinceramente le dico già che se vuole un parere mio e credo anche del mio gruppo, la documentazione che ci si deve fornire, di analisi della situazione, dei pro e dei contro, deve essere più corposa di quella modesta e scarna delle sue dichiarazioni, per motivi tecnici "scarna". Noi abbiamo bisogno, per pronunciarci, di uno studio fatto rapidamente che analizzi i pro e i contro della fusione fra Fiera di Vicenza SpA e Immobiliare Fiera. Io vedo i pro, vedo anche molti contro onestamente, vedo un'operazione azzardata sotto molti punti di vista e non sono, siamo anche in un dibattito nemmeno iscritto in Consiglio comunale, corretto sotto il profilo del regolamento ma nemmeno iscritto, quindi oggi abbiamo saputo dal giornale che si parlava di Fiera.

Quindi noi le chiediamo di rinviare il pronunciamento del Consiglio comunale perché onestamente non credo che nemmeno i consiglieri di maggioranza siano pronti ad esprimere un giudizio con cognizione di causa sull'opportunità o sulla non opportunità di questa fusione. La mia esperienza personale, modesta, mi fa vedere delle opportunità e mi fa vedere anche molti rischi in questa fusione. Come già ha intravisto correttamente il consigliere Rolando, rischiamo di creare un pacchetto dove tutto il valore è nel bene materiale, nei mattoni dell'Immobiliare, questo grande edificio che vale 60-70 milioni di euro se c'è qualcosa dentro, chi paga un affitto, chi lavora, chi produce, se dentro non c'è niente quel grande edificio non so cosa vale. Il Comune ha forse intenzione di cambiare destinazione a quel bene? Qual è il senso dell'operazione? Lo chiedo in maniera interlocutoria perché so che non è stata questa ...

(interruzione)

... qual è il senso della costruzione del nuovo edificio fieristico, dove si vuole andare con un investimento da decine di milioni di euro? L'ampliamento alla Regione può andare bene, oggi i bacini fieristici hanno dimensione sicuramente sovraregionale e il processo che è in corso alla nostra Fiera è un processo di accorpamento che c'è stato in tutta Europa, grandi poli fieristici che fanno sparire i piccoli. Questo non significa il de profundis della nostra Fiera, significa che bisogna pensare in grande, fare alleanze grandi, valorizzare le proprie specificità che in questo caso ci sono e progettare ad alto livello. Forse in questi anni se si spendeva meglio queste cose si potevano fare.

I temi veri, signor Sindaco, riguardano il futuro. Quale strategia questo Consiglio comunale, lei come rappresentante primo della città di Vicenza vuole dare a questa azienda, questa Fiera di Vicenza SpA? Le strategie con la fusione o senza la fusione sono totalmente diverse, a mio avviso la fusione ha alcune pericolosità che se non mi verranno dipanate, tolte da uno studio serio ed approfondito che mi convinca che quella è la strada ,potrebbero rappresentare l'affossamento definitivo della Fiera di Vicenza, trasformandola in un business di natura solo immobiliare e togliendo le valenze fieristico-economiche che invece sono quelle fondamentali. A noi non interessa un'altra colata di cemento, vecchio o nuovo che sia, in cui fare qualcosa che non si sa cos'è al momento, a noi interessa che ci sia a Vicenza un polo forte che ci consenta di presentare al mondo la nostra produzione, questa è la Fiera di Vicenza e questi sono gli aspetti da valorizzare. Io vi chiedo se siamo davvero sicuri che la fusione ci porterà a questo, io non ne sono convinto come onestamente non sono nemmeno convinto del contrario, non so se i consiglieri di maggioranza hanno avuto più tempo per studiare il caso o se siamo tutti di fronte a questo problema oggi presi alla sprovvista.

Per cui la prima richiesta, che poi è anche un ordine del giorno depositato, chiede un momento di studio, chiede che ci siano date argomentazioni scritte, ragionate, organiche che dimostrano quello che i tre capi degli enti mi pare abbiano maturato come convinzione, che la fusione è indispensabile. Io in questo momento non ho elementi che mi portino a dire che la fusione è indispensabile. Sull'immobiliare bisogna capire il senso di questo grande investimento in cui anche se non ci sono le fidejussioni del Comune siamo comunque dentro come proprietari del 33,3% delle quote. Anche sulla Fiera SpA le stesse scelte dell'immobiliare avrebbero senso. Io credo che anche nella Fiera SpA, e lei giustamente è entrato nel CdA, serve una presenza forte dei capi degli enti, un'assunzione di responsabilità forte perché i prossimi mesi, il prossimo anno è decisivo. Noi potremmo fra un anno essere qui con scelte più dolorose di quelle di oggi se si commettono errori. Per cui forse qualche attimo, quantomeno per scrivere al Consiglio comunale di Vicenza in un documento che poi ci viene fornito quali sono gli elementi fondamentali e consentirci qualche giorno di riflessione, importante, che non cambia poi le scelte perché potrebbero esserci i tempi. Una formalizzazione di quegli atti che credo come capi degli enti avrete chiesto perché anche voi sarete arrivati a questa determinazione sulla scorta di analisi, una partecipazione maggiore ci consentirà un orientamento consapevole. A mio avviso, oggi in Consiglio comunale non è in grado di esprimere una posizione realmente consapevole. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina. Ha chiesto di parlare il consigliere Luca Balzi, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- BALZI: Signor Sindaco, signori assessori, quelli presenti, e signori consiglieri. Io sono veramente un po' a disagio, signor Sindaco, oggi qui in aula perché ho saputo che si discuteva di una cosa così importante per il futuro di Vicenza qui in questo momento. Ci sono degli ordini del giorno, peraltro sia della maggioranza che della minoranza, uno porta la firma anche del mio capogruppo di cui io prendo atto qui in aula, il mio capogruppo mi dicono che è a fare matrimonio, io vorrei capire un attimino. Come le ho sempre detto ho totale fiducia nel suo lavoro, quindi sono qui, resto in aula, voto gli ordini del giorno, mi fido assolutamente di lei che so che farà bene anche in questa vicenda, però mi permetta di manifestarle un forte disagio. Si discute qui di cose così importanti senza aver mai fatto una discussione preventiva con il mio capogruppo che mi dicono che è a fare matrimonio, prendo atto, però se questo è il viatico che discuteremo su una cosa così importante mi pare che non sia un metodo molto condivisibile. Siccome mi fido della sua persona, resto in aula e voto. Ovviamente sono intervenuto principalmente per questo motivo e nel votare, Sindaco, le do anche pieno mandato su questa vicenda evidentemente, dopodiché rispetto anche al ragionamento dei consiglieri della minoranza nel votare questi ordini del giorno io voterò praticamente una delega in bianco, siccome io ho assoluta fiducia, lei poi si assumerà anche tutta la responsabilità.

- PRESIDENTE: Il signor Sindaco ha chiesto di fare una precisazione, ne ha facoltà.

- VARIATI: Volevo dire che non è mia consuetudine decidere ieri per oggi di fare delle comunicazioni al Consiglio, io venni alla Conferenza dei Capigruppo dell'8 aprile dove dissi in Conferenza dei Capigruppo e decidemmo che il 21 era il giorno adeguato, cioè oggi perché il Sindaco facesse una comunicazione sui bilanci dell'Immobiliare e della Fiera SpA per il semplice motivo che il 28 di questo mese ci sono le assemblee, quindi ha senso che la comunicazione il Sindaco la faccia e ne riceva un input dal suo Consiglio prima di andare in assemblea. Volevo dire che io questa cosa la portai nella Conferenza dei Capigruppo dell'8 aprile.

- PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Pecori, ne ha facoltà.

- PECORI: Grazie, Presidente e grazie Sindaco. Devo dire che anch'io prima di sentire le considerazioni del consigliere Balzi avevo preparato l'intervento, però l'intervento del consigliere Balzi mi farà poi mutare un po' le conclusioni.

Senz'altro è apprezzabile il gesto che il Sindaco ha fatto di riguardo istituzionale nei confronti del Consiglio comunale perché per la prima volta, è una novità, porta all'attenzione di quest'assemblea questo argomento, però è necessario, alla luce anche della sua relazione, che effettivamente qualche chiarimento venga dato prima di passare all'espressione del parere. Soprattutto mi soffermo sui passaggi che lei ha notato e che effettivamente sulla base della lettura scarna del bilancio sono effettivamente dei dati quantomeno critici, cioè questo esponenziale aumento della spesa per le consulenze, per eventi di marketing, le cene di gala, ecc., però su questo punto la lettura del bilancio chiaramente non ci permette di capire se questo aumento di voci è dovuto a una proliferazione di consulenze, ad una proliferazione di attività di marketing oppure semplicemente ad un aumento di costi. Allora, a questo punto sarebbe interessante per l'assemblea, che deve dare degli indirizzi, capire e quindi verificare se per esempio la voce consulenze è aumentata perché sono aumentate in numero le consulenze o semplicemente perché sulla base dell'Istat o di un tariffario è aumentato il prezzo della consulenza che una era ed una è rimasta. Oppure, tornando a questa voce di marketing, cene di gala, le cene di gala sono le stesse dal punto di vista numerico ed è aumentato solamente il costo oppure sono aumentate queste cene di gala a dismisura? Questo è interessante sapere che dal bilancio evidentemente ... anche perché questa risposta ci consente di capire se c'è qualcosa che non va oppure se è tutto legato all'andamento del costo dei servizi. Non so se neppure il Sindaco e l'assessore di riferimento siano in grado di rispondere perché dal bilancio non è possibile capire.

D'altro canto, il consigliere Balzi nella sua manifestazione così plateale di dissenso, evidentemente manifesta comunque un fondo di verità, cioè noi abbiamo il Sindaco che in modo apprezzabile viene da noi, consiglieri, ci coinvolge per cercare di dettare delle linee guida che poi il Sindaco porterà in CdA della Fiera ma il consigliere Balzi dice "come faccio io a darti delle linee guida se non so nulla, se non so neanche di che cosa sto parlando". Allora, il consigliere Balzi fa un passo in avanti, che io non condivido, cioè dice che si fida del Sindaco, gli dà una delega in bianco, faccia quello che gli pare. No, attenzione, se noi apprezziamo il gesto signorile di cortesia istituzionale di un Sindaco che viene a chiederci che cosa fare non possiamo poi rispondergli arrangiarti, fai quello che vuoi, è chiaro che dobbiamo esprimere un parere serio. D'altro canto ha anche ragione il Sindaco che dice "mi sono presentato quasi un mese fa in Conferenza dei Capigruppo, quindi la maggioranza e la minoranza l'avevo avvertita, se voi non vi siete preparati sono fatti vostri". Di fronte a questa situazione anche leggermente imbarazzante che si è creata, in cui tutti hanno ragione e quindi si potrebbe procedere con il voto ma d'altro canto non si può perché non si sa cosa si va a votare, non so se il Sindaco ritiene di fare qualche precisazione in modo da rendere questo Consiglio consapevole, esprimere un parere consapevole, altrimenti è evidente che i consiglieri di maggioranza firmeranno questa delega in bianco, se ritengono, ma l'opposizione non può partecipare chiaramente al voto per cui almeno io personalmente come capogruppo dell'UDC sarò costretto ad astenermi. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Formisano, ne ha facoltà.

- FORMISANO: Io vorrei sottolineare il fatto che da quando siedo sui banchi di questo Consiglio, dal 1990, per la prima volta in diciannove anni, anche se ho avuto qualche periodo

in cui non sono stato presente, per la prima volta si viene in Consiglio comunale, la persona delegata che in questo caso è il Sindaco perché in Fiera è stato nominato il Sindaco insieme con il consigliere Dalla Rovere, è la prima volta che il Sindaco si trova in una situazione per cui ritiene opportuno coinvolgere il Consiglio comunale e lo ha fatto chiedendo ai capigruppo di fare una comunicazione in Consiglio, cosa che è stata anche puntualmente riferita dal sottoscritto in quanto capogruppo del gruppo del Partito Democratico ai consiglieri del mio partito. È un metodo nuovo. Se poi la religiosità e la rigidità di certi riti fa sì che bisogna venire in Consiglio comunale con una delibera, che questa delibera deve essere vista nelle commissioni, che deve essere discussa, è evidente che in questo caso non siamo in un caso del genere, siamo in un caso atipico, siamo in un caso in cui di fronte ad una comunicazione come quella che ha fatto il Sindaco, una comunicazione seria su un argomento serio, che impone una riflessione di tutta la città, un argomento estremamente delicato perché per la prima volta, almeno da quanto ricordo io, la Fiera di Vicenza fa 750.000 euro di deficit nel bilancio, e questa è una cosa grave, una cosa che merita una riflessione, anziché decidere fuori da questa stanza si è portato il dibattito all'interno di questa stanza. Io lo considero un fatto positivo.

Oggi purtroppo io sono stato impegnato, una cosa che non succederà più perché da questo momento ho già fatto comunicazioni in questo senso alla segreteria dei matrimoni, sono stato impegnato in quattro cerimonie di matrimoni che mi ha portato ad essere, come avete forse visto, spesso e volentieri fuori da questa sala, il che non mi ha permesso di poter seguire i lavori di preparazione degli ordini del giorno, non mi ha permesso di poter partecipare alla discussione e nemmeno alla votazione sul fatto di fare questa discussione, votazione alla quale io avrei partecipato con un voto favorevole perché lo ritenevo un fatto innovativo che si discutesse di questo, un fatto importante.

Abbiamo un argomento che per la sua cogenza e per la sua impellenza, l'approvazione del bilancio al 28 di questo mese, per i fatti di rilievo strategici per la città determinati da una possibile fusione tra Ente Fiera e Immobiliare Fiera, il fatto che Immobiliare Fiera sta eseguendo lavori per svariati milioni di euro, 63 milioni di euro, che questi lavori potrebbero essere in questo momento non opportuni se la questione Fiera dovesse prendere una piega pericolosa per quanto riguarda soprattutto il settore orafo. Io ho parlato con alcuni esponenti del mondo orafo e mi è stato detto che per la fine di quest'anno, io ho sentito un mozzicone del discorso fatto da Maurizio Franzina e mi scuso per questo, ma quando lui dice che nel mondo orafo vicentino ci sono state e ci sono ancora imprese solide e forti, questo lo possiamo condividere, però a me arrivano notizie estremamente preoccupanti che mi dicono che per la fine dell'anno potrebbero salvarsi in provincia di Vicenza 150-200 aziende orafe. Se noi non riteniamo che questo sia un argomento delicato e agiamo con la duttilità che serve ad una persona politica, che deve esprimersi di fronte alle situazioni le più variabili, con prontezza, con intuito, con intelligenza per capire quando è il momento di discutere di una materia e quando è il momento di lasciarla cadere, se noi avessimo seguito il rituale, l'andamento del Consiglio, probabilmente saremmo arrivati a discutere di Fiera tra sei o cinque mesi e avremmo affrontato questo argomento quando probabilmente era già troppo tardi.

La decisione che dovrà essere presa il 28 è strategica, chiave, questo passaggio è un altro passaggio importante, io vorrei farvi vedere un SMS che ho ricevuto mezz'ora fa da un'imprenditrice orafa che mi dice "fate la stessa cosa che avete fatto per AIM e forse riuscirete a salvare la Fiera, altrimenti non si sa come andranno a finire le cose". Questo è uno dei momenti in cui nel consigliere comunale deve scattare la reazione d'orgoglio, la voglia di essere parte di un processo, la voglia di partecipare attivamente a delle decisioni importanti, non deve scattare un meccanismo "non ho visto l'ordine del giorno, non sono stato coinvolto nella sua redazione, non è stato discusso in commissione". Mi dispiace per gli amici consiglieri comunali che la pensano in questo modo ma è un errore che fanno perché questo è un momento alto della politica, è un momento in cui noi ci troviamo a dover trattare una questione

veramente strategica per questa città, a dover dire qualche cosa, a non doversi nascondere dietro i documenti, noi dobbiamo dire qualche cosa, noi dobbiamo dare al nostro Sindaco un ampio mandato perché le cose che non funzionano in questo momento possano cambiare. Questo è fare politica. Poi se vogliamo fare dietrologia ci abbassiamo ai livelli di Maurizio Franzina che scrive letteracce su Il Giornale di Vicenza.

- PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Franzina, a cui residuano tre minuti dice lui, ci fidiamo.

- FRANZINA: Consigliere, è per farvi un'ultima osservazione. I tre capigruppo sono talmente di maggioranza, sono talmente informati sulla situazione che hanno firmato due ordini del giorno uno contenuto nell'altro perché l'ordine del giorno n. 2 non è altro che lo stralcio della prima e dell'ultima frase dell'ordine del giorno n. 1. Evidentemente erano due ordini del giorno alternativi, uno più ricco di contenuti e uno più blando di contenuti che dicono la stessa cosa. Li avete firmati senza leggerli perché altrimenti ne avreste firmato uno dei due, decidete quale. Il tema non è approfondito adeguatamente. D'altra parte, siccome si parla di fusione al 30/09, abbiamo del tempo per capire cosa significa questa fusione. In questo momento io non ho sentito argomentazioni convincenti, anzi non ho sentito argomentazioni sulla fusione che è il vero tema, sul resto siamo d'accordo, il Sindaco ha mandato sul resto. Sulla fusione a nostro parere no, non ce l'ha il mandato perché deve, se vuole coinvolgere davvero il Consiglio comunale e non coinvolgerlo per finta, portarci quel documento che presumo lui abbia perché altrimenti mi spiega come ha deciso, perché Achille Variati non è uno specialista di fiere, di aziende, fa altre cose nella vita, quindi o ha deciso sulla base di uno studio o anche lui ha deciso perché qualcuno gliel'ha detto. Qui siamo in quella cascata di "lo faccio perché me lo dice qualcun altro di cui mi fido", che ha come primo partecipante l'ottimo consigliere Balzi e come ultimo vediamo chi.

Noi ribadiamo la necessità che sia argomentata questa scelta della fusione, sia motivata e la motivazione potrebbe far scaturire un voto positivo anche dai banchi dell'opposizione. Oggi nessuno in questa sala, salvo forse il Sindaco e l'assessore competente, hanno in mano le motivazioni che ci dimostrano che la fusione è necessaria. Dateci queste motivazioni e potrebbe arrivare un voto positivo oltre che dalla maggioranza anche dall'opposizione. Stiamo parlando di 10 giorni, 15 giorni per un adempimento che voi stessi dite che sarà in settembre, perché questa fretta? Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Pecori.

- PECORI: Grazie, Presidente. Durante il dibattito è emerso anche un altro punto nodale della questione, cioè l'ampliamento sì, ampliamento no, vale la pena proseguire, si spendono mi pare 63 milioni di euro, se in questo periodo di crisi sia o meno opportuno.

Anche su questo punto, in effetti, come consiglieri comunali siamo un po' presi alla sprovvista di fatto perché è inutile stare qui a discutere 63 milioni di euro per ampliare questa fiera sì o no, dobbiamo porci la domanda perché si è pensato a suo tempo ad un ampliamento? Perché si è pensato a spendere 63 milioni di euro? Perché evidentemente la Fiera di Vicenza non aveva più spazi sufficienti per contenere la domanda, evidentemente con riferimento alle fiere principali come diceva il Sindaco, che sono quelle dell'oro chiaramente, quindi si è pensato di ampliare da un punto di vista strutturale la Fiera per dare delle risposte a tutti coloro che da anni erano in lista d'attesa per poter entrare ed esporre, partecipando quindi alla Fiera internazionale di Vicenza dell'oro.

Allora, la domanda è questa, in questo momento di crisi serve ancora un ampliamento, cioè c'è domanda ancora di spazi, stand e servizi oppure andiamo a costruire una cattedrale nel

deserto che una volta finita rimarrà vuota perché non ci sono più orafi che vengono ad esporre la loro merce? Questa è la domanda probabilmente che ci dovremmo porre per dare al Sindaco delle linee guida e non fermarci alla spesa di 63 milioni di euro. Sono tantissimi, certo che sono tantissimi ma se servono per permettere a tutti gli espositori di entrare in Fiera e quindi di consentire alla Fiera di poter proseguire nella sua attività e di dare la possibilità a tante ditte orafe, anche straniere, di entrare, allora è una spesa necessaria. La domanda è questa, c'è ancora o no questa lunga lista di attesa degli espositori? Questo francamente io non lo so, non so se il Sindaco o l'assessore possano avere un'idea, se ce l'hanno aspettiamo anche una loro considerazione. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di parlare il consigliere Veltroni, ne ha facoltà.

- VELTRONI: Signor Sindaco, colleghi consiglieri, io credo che sia giusto o quanto mai opportuno che i tre capi delle amministrazioni che hanno la proprietà della Fiera decidano di seguirla in prima persona per un periodo congruo. Dalla relazione che abbiamo ascoltato si capisce che il momento è estremamente delicato, quindi credo sia anche giusto che in questo momento ci sia un unico centro di pensiero e di progettazione di rilancio di una strategia, non si può correre il rischio che Fiera da una parte ed Immobiliare dall'altra con due gruppi dirigenti distinti possano andare a compiere scelte che in qualche maniera non siano coordinate.

È giusto ripensare a dialogare con Valenza Po, con Arezzo, è giusto anche coinvolgere la Regione. È corretta l'attenzione alle imprese orafe che hanno dato vita a questa nostra Fiera, ma proprio per questo negli anni scorsi io non ho affatto apprezzato che il rilancio della Fiera partisse da un progetto immobiliare, è necessario che dietro all'idea di ampliare le strutture, di costruire strutture che offrano funzionalità nuove, dietro a tutto questo ci sia un progetto che è mancato, non si è capito negli ultimi anni come rispondere alla crisi e guardate che oggi stiamo vivendo una crisi ma il mondo orafa è qualche anno che la sta vivendo, ben prima che arrivasse questa ultima crisi finanziaria, economica e del lavoro, ben prima di questo il nostro mondo delle imprese vicentine del settore orafa erano in estrema e grave difficoltà. Alcuni treni sono stati persi, la possibilità di aprire delle fiere all'estero che dipendessero dalla Fiera di Vicenza, di andare su delle piazze estere. Occorre affidarsi ad una ricerca di mercati e occorre probabilmente anche che alle nostre imprese orafe la Fiera offra qualcosa di più di una semplice Fiera, offra consulenze, offra strumenti di analisi e di individuazione delle nuove tendenze, di anticipazione delle nuove tendenze.

Secondo me occorre anche che la Fiera nel fare un grande sforzo per aiutare l'impresa orafa vicentina allo stesso tempo lavori in altre direzioni cercando di diversificare e sempre puntando all'eccellenza in modo tale che se arrivano dei momenti nei quali un settore è in crisi gli altri possano in qualche maniera correre in soccorso facendo affluire risorse un po' come abbiamo fatto anche noi, un ragionamento che abbiamo fatto anche noi la settimana scorsa a proposito del supporto tra enti locali nel caso del terremoto in Abruzzo, credo che questo vada anche fatto da una Fiera che si deve proporre come strumento di promozione dell'impresa, sicuramente del mondo orafa per il quale noi rappresentiamo un'eccellenza nel mondo come ha ricordato Rolando all'inizio, ma dobbiamo farlo anche per le altre imprese del vicentino. Quindi grazie per averci rappresentato la realtà e buon lavoro.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Veltroni. Ha chiesto di parlare il consigliere Borò, ne ha facoltà. Parla a nome del gruppo? No.

- BORÒ: Per quanto riguarda questa fusione tra Fiera di Vicenza e Immobiliare Fiera il nostro gruppo, la Lega Nord, è estremamente favorevole perché sicuramente la fusione tra questi due

enti porterà ad un taglio delle spese e ad una riduzione dei costi, non parliamo del CdA che si riduce, però sicuramente avremo una riduzione anche nell'Amministrazione di tutte le spese che attualmente esistono nell'Immobiliare Fiera e Fiera SpA.

Bisogna tenere conto che la Fiera è un punto dove molto spesso si creano i business, si crea lavoro e si pubblicizzano i prodotti che vengono messi in vista per tutto il mondo. Dobbiamo tener conto che la Fiera deve dare la sua disponibilità, il suo plateatico a vari tipi di operatori economici, abbiamo gli orafi, abbiamo la fiera del tempo libero, abbiamo anche bricolage, quelli che vendono piccole perline. Quindi la nuova Fiera dovrà sicuramente cercare di adottare un programma economico per far sì che ogni fiera possa essere riempita di espositori non come succede ultimamente. Io ricordo che qualche anno fa andare in fiera era quasi impossibile perché non c'erano gli spazi, i prezzi erano altissimi e la Fiera sceglieva lei chi far venire o meno. Ora i tempi sono cambiati, quindi la Fiera deve essere un punto d'incontro dove deve sicuramente cercare di far affluire tutte queste aziende che debbono esporre la propria produzione, devono cercare di incrementare il proprio lavoro perché dobbiamo pensare che grazie alla Fiera tante aziende portano a casa lavoro, il che vuol dire dare da lavorare agli operai, agli impiegati, ai rappresentanti. La nuova Fiera dovrà cercare di accompagnare queste aziende che vanno ad esporre all'interno delle proprie strutture. Se siamo in un momento di crisi si abbassano i costi del plateatico, mi dispiace dirlo, però in questo momento abbiamo alcune fiere in cui ci sono molti espositori che non ci sono andati perché purtroppo costano troppo e questo non è corretto, la Fiera dovrebbe adattarsi al momento economico e al tipo di attività economica che viene esposta in quel momento.

Per quanto riguarda la fusione, ribadisco le parole che ho detto all'inizio del mio discorso, la Lega Nord è estremamente favorevole a questo tipo di operazione. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Borò. Ha chiesto di parlare il consigliere Luigi Volpiana, ne ha facoltà.

- VOLPIANA: Signor Presidente, la ringrazio per avermi dato la parola. Signor Sindaco, io la ringrazio perché, come ha detto prima il nostro capogruppo, è la prima volta che ci è stata data la possibilità di discutere di questa grande azienda perché è un'altra grande azienda che abbiamo noi come Comune di Vicenza dove abbiamo la nostra partecipazione, oltre che alla Provincia e alla Camera di Commercio. Quindi lei ci dà questa possibilità, però mi viene un dubbio perché ci dà questa possibilità perché nell'ordine del giorno vedo 758.000 euro di deficit. Io non vorrei mai che succedesse come è successo in questi ultimi dieci anni, forse lei sta prendendo il toro per le corna prima che le sfugga come l'opposizione nella passata Amministrazione diceva "attenti al lupo" e poi abbiamo visto cos'è successo in AIM.

Lei prima ci ha snocciolato tutta una serie di cose avveniristiche, compensi, pubblicità, consulenze, direttore generale, feste allegre, quindi è la prima volta che lo fa in Consiglio comunale e quindi con la rappresentanza della città perché non vorrei che noi abbiamo detto "hanno distrutto l'AIM" e loro possono dire "hanno distrutto la Fiera", quindi è giusto quello che sta facendo lei, prendiamo il toro per le corna prima che qualcuno ci venga a dire che è colpa nostra, noi vogliamo che questa società ritorni sana, rafforzata e che sia un polo tecnologico per Vicenza perché la Fiera è nata per dare lustro alle nostre imprese, ai nostri artigiani affinché potessero esportare nel mondo ciò che loro costruivano con le loro mani, con la loro intelligenza e da lì poi in altre fiere. Noi in questi anni abbiamo assistito, come ha detto prima il consigliere Borò, sempre meno gente che espone in Fiera, prima di tutto per avere uno stand ci vuole parecchi soldi e quindi un piccolo artigiano che magari vuole rilanciare la sua azienda oppure vuole partire con qualcosa di nuovo può permettersi uno stand in Fiera. Nella fiera di gennaio, se qualcuno è andato a vedere, anche i settori che erano fuori dalla Fiera dove raccoglievano quelle piccole industrie, quelle piccole iniziative perché all'interno della Fiera

non c'era posto, è stato un deserto, i paesi asiatici non sono venuti. Per carità, è ancora opportuno rilanciare la Fiera di Vicenza sull'aspetto dell'oro oppure su questa concezione imprenditoriale perché io conosco tanti orafi che dicono che il lavoro non c'è, stanno chiudendo. La Barbieri dovrebbe dirlo che la maggior parte delle ditte che hanno chiuso sono ditte orafe.

Quindi, come ha detto lei sono d'accordo sulla fusione perché secondo me dobbiamo partire con un concetto nuovo di fiera, rilanciandola in un altro modo. Sono d'accordo anche sul discorso della Regione perché dobbiamo fare un polo regionale e da lì dobbiamo rilanciare la Fiera con altre condizioni perché non deve essere solo l'oro.

Io la ringrazio prima di tutto perché lei sta prendendo veramente il toro per le corna prima che ci scappi e prima che ci sia qualcuno che dica che siamo noi ad aver distrutto la fiera.

Sessantatre milioni di euro di investimento per fare questo nuovo polo fieristico. Come dicevano prima i colleghi ho dei grossi dubbi perché c'è la necessità per rilanciare, c'è l'esigenza per fare questo grande polo fieristico? Spendere 63 milioni di euro per l'Immobiliare, per rilanciare un settore quando non si sa cosa andremo a fare perché anche la crisi che sta arrivando non si sa cosa ci sarà domani, nell'assemblea degli Industriali che c'è stata ieri c'è molto ottimismo, c'è voglia di ripartire, però non si sa in che modo. Allora io ho dei grossi dubbi sulla spesa di 63 milioni di euro.

Poi ho una brutta sensazione perché chi gestisce questa immobiliare? Chi partecipa a questi lavori? Maltauro-Gemmo o Gemmo-Maltauro, quindi dobbiamo stare attenti su questo binomio perché prima c'erano altre ditte vicentine, però bisogna stare attenti anche su questo perché abbiamo già visto altre considerazioni.

Chiudo chiedendo una cosa, signor Sindaco, noi dobbiamo chiedere su questo nuovo polo fieristico, e penso che come Consiglio comunale è giusto vederlo, dobbiamo chiedere un piano industriale dove veramente possiamo capire qual è il futuro della Fiera in prospettiva del domani. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Signor Sindaco, volevo solo ricordarle che qualche anno fa ho presentato un'interrogazione proprio per conoscere lo stato della Fiera, il tipo di andamento, quanti stand, se calavano, se aumentavano e la risposta che l'allora assessore Magaddino mi ha dato si notava già da allora, nel 2006, un calo di presenze.

Ben venga questa sua relazione sulla Fiera che è opportuna, però io le chiedo anche di far pervenire ai consiglieri una documentazione per poterci documentare un po' più a fondo su questa delicata questione perché io vorrei capire quell'investimento di 63 milioni di euro se veramente ne vale la pena considerato che nell'interrogazione del 2006 già si notava un trend in calo delle presenze all'interno della nostra Fiera. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Sala.

- SALA: Il Sindaco è partito dicendo che si è discusso poco della Fiera in questi anni a Vicenza. È vero, ne siamo tutti convinti e siamo molto favorevoli all'apertura di questo dibattito in Consiglio comunale e proprio nella città in generale proprio perché la Fiera è cosa anche nostra, soprattutto l'Immobiliare per un terzo e anche la società. Devo dire che è sempre stata considerata dai vicentini un corpo non estraneo ma indipendente e questo secondo le cose andavano bene poteva essere una barca che faceva la sua strada ovviamente non può essere più in tempi in cui il mondo è cambiato, le aziende orafe che già soffrivano prima, i segnali c'erano già di quella che è stata una crisi finanziaria con ripercussioni anche reali e quindi queste

avvisaglie c'erano in tempi non sospetti, non così immediati e si poteva iniziare ben prima questa discussione coinvolgente.

Mi viene anche da dire che è stata sentita un corpo estraneo, nel senso che non sono state sfruttate tutte le possibilità della Fiera, di una Fiera che quando c'è nei vari momenti dell'anno, con l'oro e anche non, poteva essere veramente parte di un sistema integrato, economico, culturale molto più ampio. Comunque, quello che volevo dire questa sera è che non è nemmeno questo il dibattito, non lo considero questo il dibattito dei consiglieri sulla Fiera perché è un dibattito dell'ultimo momento perché abbiamo bisogno di arrivare a questi passaggi formali, però non è nemmeno questo il dibattito, né sul futuro e nemmeno sui numeri. Io ringrazio il Sindaco di averli detti, chiedo anche magari che questa sua comunicazione veloce ci venga data e penso che non ci siano problemi.

Volevo proprio lanciare questa proposta, i tempi sono stretti e in certi momenti bisogna prendere il toro per le corna e fare come è stato fatto con AIM, essere decisionisti su certi aspetti importanti della città, però io sono presidente di una commissione che deve occuparsi di queste cose, quindi io ci tengo che venga fatto. Faccio anche un mea culpa, nel senso che in quest'anno ci siamo occupati più di cultura, abbiamo cercato di chiarirci le idee su questo, quelli sull'AIM e sulla Fiera sono temi talmente grandi che affrontarli, o uno lo fa con cognizione di causa e con un metodo oppure è meglio neanche partire. Il momento di partire è arrivato, abbiamo qualcosa su cui lavorare, quindi l'invito al Sindaco, ai commissari e poi a tutti i consiglieri è di aprire veramente questo dibattito vista che ci è data la possibilità per la prima volta di essere parte attiva in questo argomento, io do la mia disponibilità, so che dei commissari già stavano dimostrando questo interesse, quindi non facciamo altro che prenderci il nostro impegno come commissione e la nostra responsabilità come consiglieri.

- PRESIDENTE: Grazie. Nessun altro? No, Prego, assessore Ruggeri.

- RUGGERI: Prima il consigliere Franzina ha parlato di anno decisivo. E' vero, direi che sono stati anni decisivi per le alleanze che nel frattempo si sono fatte a livello internazionale, altre fiere sono cresciute notevolmente come capacità di attrazione, come iniziative, come consolidamento di fatturato. Sono stati anni importanti per le strategie, sono stati anni importanti anche per la parte immobiliare, sono stati anni dove purtroppo per mancanza di unità di intenti sono state perse probabilmente delle occasioni, compreso sulla parte immobiliare dove ricordo, quando ero ancora direttore dell'Api, che avevamo proposto di spostare completamente la Fiera, farla nuova nella zona di Vicenza est, con costi poco differenti da quelli attuali di rifacimento di un padiglione fieristico vecchio avremmo fatto una Fiera nuova secondo principi innovativi e direttamente collegati con l'autostrada e la tangenziale. Avremmo avuto oggi una fiera nuova che probabilmente avrebbe dato degli spazi alla crescita del padiglione orafa e non solo perché la nostra Fiera oggi si basa sulla parte orafa ma deve sviluppare le altre parti si vuole andare avanti, deve avere degli spazi che non sono quelli attuali.

Allora, se parliamo di punti di forza io dico che oggi punto di forza è dato dal fatto che finalmente c'è un'unità di intenti tra i tre enti proprietari, cioè tra Camera di Commercio, Comune e Provincia e questo è un primo punto di forza importante che purtroppo in passato è mancato troppe volte.

Sulla parte immobiliare che è oggetto anche del dibattito dico che molti hanno avanzato il dubbio se è il caso dato i tempi di farlo. È un dubbio legittimo perché andiamo verso tempi difficili, però siamo arrivati a questo punto con un padiglione fieristico assolutamente inadeguato anche da un punto di vista della sicurezza per dire l'ultimo degli aspetti, per non dire il fatto che è vecchio ...

(interruzione)

... dovrebbe essere una fiera del lusso, lo ricordo, Vicenza si vuole qualificare come fiera del lusso ed è un padiglione fieristico vecchissimo e difficile anche da interpretare anche da un punto di vista logistico. Quindi, purtroppo se vogliamo tenere questa caratterizzazione di fiera del lusso qualcosa di nuovo dobbiamo fare.

È il caso di fare tutto quello che era stato deciso di fare, cioè un investimento di 63 milioni di euro, oppure si può pensare di fare solo un primo stralcio perché meno impegnativo economicamente? Certo che così com'è il padiglione fieristico è vecchio, inadeguato e corre rischio di essere uno degli elementi che affosseranno il futuro della Fiera di Vicenza.

Per ultimo dico che il tema della fusione, che è stato sollevato, ed è legittimo che sia sollevato, è legato indissolubilmente al tema dell'investimento immobiliare. Oggi tenere distinti i due destini con i tre enti che vanno ad investire sulla parte immobiliare distintamente dalla gestione significa che se un domani qualcuno venisse e si comprasse la parte gestionale per un qualunque motivo, la parte immobiliare sulla quale si stanno facendo gli investimenti resterebbe a carico dei tre enti proprietari con difficoltà di riposizionamento e pagamento.

Uno dei motivi fondamentali per cui si è pensato al tema della fusione è il fatto che bisogna evitare questo rischio soprattutto in un momento in cui la parte gestionale, se non ben pianificata, può avere delle difficoltà. Io credo che quello che ha fatto questa sera il Sindaco per la prima volta in questa sala, cioè di coinvolgere il Consiglio su un tema fondamentale strategico di una partecipazione importante come quella della fiera e dell'immobiliare sia stato importante e anche assolutamente da apprezzare e credo che sia un indice di atteggiamento che abbiamo preso anche per le altre partecipate per il quale vogliamo dare trasparenza di informazione a questo Consiglio. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha facoltà di parola il signor Sindaco.

- VARIATI: Innanzitutto ringrazio tutti i colleghi che sono intervenuti, mi pareva anche corretto e giusto che alle mie comunicazioni seguisse un dibattito. Probabilmente non a tutti i consiglieri era giunta la documentazione di bilancio che è stata mandata ai signori capigruppo, quindi probabilmente è successo anche qualche quiproquo che non ha consentito a tutti i consiglieri di avere in mano tutte le carte, cercheremo di migliorare da questo punto di vista, però a me sembra molto importante, come hanno ribadito molti consiglieri, che di questo argomento si parlasse in Consiglio comunale e che si inizi un iter, lo dico alla presidente della commissione, iniziamo un iter, non stiamo concludendo un iter. Inizia un iter in cui il Consiglio comunale, quando si dice Consiglio comunale si intende l'organo collegiale o le sue commissioni che quando si ritrovano sono comunque anche loro Consiglio comunale, si riappropri di questi temi delle partecipate. Dico subito che ne avremo una davanti che sarà il Centro Intermodale Servizi, avremo anche quelle minori, la Scuola d'Arti e Mestieri, per cui bisognerà venire in Consiglio comunale. Io ho intenzione che il Consiglio sappia, dia orientamenti, ovviamente con la dovuta documentazione, ma dia orientamenti precisi a me e all'esecutivo.

Il consigliere Franzina ha sempre molto da insegnarci. Non è che sono due ordini del giorno uno copiato dall'altro, siccome le assemblee sono due, allora per l'assemblea della Fiera SpA qui c'è scritto quello che io avevo chiesto, cioè che nell'approvare il bilancio 2008, per il quale lei, consigliere Franzina, mi dice "Sindaco, lei ha usato alcuni termini e laddove emergessero gestioni non corrette sotto il profilo contabile...", no, non ho detto questo io, se avessi rilevato dalla mia analisi delle imputazioni non corrette sotto il punto di vista contabile stia certo che non avrei avuto bisogno del suo ordine del giorno per procedere diversamente. Da quanto ho capito è tutto in regola, le spese sono state autorizzate dal CdA, dico che c'è bisogno di un

correttivo, cosa che ho già detto in CdA prima ancora di venirlo a dire qui, ma ritengo assolutamente opportuno che il CdA della Fiera venga, in occasione dell'assemblea, impegnato a presentare una situazione al 31/03 e una proiezione al 31/12 perché dobbiamo sapere per tempo, dobbiamo capire in modo che poi tutti questi dati, lo dico alla presidente Isabella Sala, verranno poi portati alla commissione consiliare perché ne faccio uno studio e un adeguato dibattito.

Seconda questione, sull'iter della fusione è evidente che prima di procedere alla fusione stessa, fusione per incorporazione, sarà necessaria l'analisi e la conoscenza di un progetto di fusione in cui siano fissate le condizioni, le modalità dell'operazione, la redazione di una relazione dove vengano illustrate e giustificate le motivazioni della fusione sotto il profilo economico, giuridico, ecc., documentazione che deve partire da un dato che è il consuntivo 2008. Quindi il dato che andremo ad approvare il 28 diventa essenziale anche per l'elaborazione di questo progetto.

Quindi, noi qui con questi ordini del giorno della maggioranza viene dato a me mandato, come lo ha fatto la Giunta camerale per il presidente della Camera di Commercio e come ritengo avrà il presidente Schneck dalla Provincia, viene dato mandato perché in sede di assemblea si profili il percorso che ovviamente dovrà avere tutti quegli atti anche documentali dei quali non ci sarà nessun problema a trasferirli perché prima dell'assemblea che deciderà la fusione, che non è quella del 28 ma sarà quella che si terrà tra settembre e ottobre, prima di quell'assemblea ci sia un OK della maggioranza anche di questo Consiglio. Quindi, non stiamo facendo niente di eccezionale, di stranissimo, però l'orientamento il Sindaco sì al Consiglio lo dà ed ecco perché ritengo essenziali questi due ordini del giorno perché un Consiglio che chiacchiera e basta mi sembra una cosa che non dobbiamo fare, ammesso che così si sia fatto nel passato.

Sull'ordine del giorno, quindi, quello in cui mi si chiede l'analisi dettagliata, ma non pregiudiziale all'avvio di una procedura che poi avrà il suo iter finale decisivo nella relativa assemblea. Non in questo momento, su questo non sono d'accordo, consigliere Franzina, se questo è il significato del suo ordine del giorno non sono d'accordo come non mi vede d'accordo l'altra questione in cui dice "se ci sono ...", posso anche essere d'accordo, possiamo anche votarlo, ma dico che non mi hanno mosso motivazioni non corrette sotto il profilo contabile perché se così fosse non sarei venuto in questo Consiglio comunale a chiedere un orientamento a me affinché approvi il bilancio, non l'avrei fatto, quindi su questo ordine del giorno non sono d'accordo.

- **PRESIDENTE**: Grazie signor Sindaco. Come avete visto sono pervenuti quattro documenti. Il primo ordine del giorno porta come primo firmatario Rolando, se vuole farne oggetto di presentazione?

### **Ordine del giorno n. 1.**

- **ROLANDO**: Io credo che il contenuto essenziale di questo ordine del giorno sia ormai a conoscenza di tutti i consiglieri presenti che hanno seguito attentamente il dibattito.

Si fa riferimento al fatto che redigere con sollecitudine la situazione economica patrimoniale al 31/03/09 è ovviamente una cosa assolutamente necessitata proprio perché da parte anche di tutti i colleghi è avvenuta una sollecitazione ad avere chiaramente dati, numeri e quant'altro. Quindi, tanto più si ha una situazione e un criterio di distinzione rispetto all'edizione della Fiera riferita a gennaio, qui viene detto "seconda edizione della manifestazione About J". Questo in sintesi è il significato, questo ci rafforza ancora di più ad avere i dati reali della situazione distinguendoli anche nei passaggi decisivi e possono essere elementi che ... Io mi rivolgo anche ai consiglieri di opposizione e credo che ne avremo favorevolmente l'unanimità. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rolando. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Mi spiace deludere il collega ed amico, per la verità, sul primo ordine del giorno il nostro voto non sarà favorevole perché su un bilancio che mi è stato sommariamente illustrato e in cui la frase, signor Sindaco, "spese fatte allegramente", io non so che significato dà lei alla frase che ha detto, io ci do un significato fortemente negativo perché quando un CdA fa spese allegramente a me non va bene. Allora, già questo mi porta a dire "piano con l'approvazione di un bilancio in cui ci sono spese fatte allegramente", ce l'ha detto lei ma ci ha anche convinto perché ci ha dato un sacco di numeri che denunciano forse qualche leggerezza. Ma non è questo il cuore, tanto quel danno è stato fatto, quello che ci lascia assolutamente interdetti e perplessi è la determinazione a voler decidere adesso che entro il 30/09 si fa la fusione. Entro il 30/09, signor Sindaco, dovrà portare in Consiglio comunale una delibera che autorizza la fusione perché è un atto patrimoniale con cui il Comune conferisce e quindi ci sarebbe tutto il tempo per preparare quella delibera e argomentare ai consiglieri comunali ...

(interruzione)

... signor Sindaco, se lei è convinto perché dal suo ruolo di consigliere d'amministrazione ha acquisito i dati, lo dia, noi non abbiamo i dati, signor Sindaco, e non perché l'8 di aprile il mio capogruppo non mi ha informato, noi non li abbiamo perché non sono stati dati a nessuno, neanche ai capigruppo. Non c'entra il bilancio dell'Immobiliare Fiera, è un'altra cosa.

Quindi, su questo aspetto, signor Sindaco, noi non essendo di maggioranza, quindi non avendo la fiducia ad libitum nei confronti del Sindaco non le possiamo dare mandato. La invitiamo a fornirci per tempo la documentazione, se la documentazione sarà convincente noi saremo pronti a votare la delibera che arriverà, se non sarà convincente, no. In questo momento la maggioranza si sente di votare senza sapere, noi no.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota l'ordine del giorno n. 1. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 25. Contrari: 1. Astenuti: 3. Ordine del giorno n. 2, chi lo presenta? Nessuno. Dichiarazioni di voto?

### **Ordine del giorno n. 2.**

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Questi tre minuti mi sono utili per confutare l'unica argomentazione portata dall'assessore Ruggeri, lui dice che c'è il pericolo che Fiera SpA sia venduta e ci resta sul gobbo l'Immobiliare Fiera con 62 milioni di euro di esposizione, a quel punto garantiti da un immobile vuoto. E' giusto, peccato che Fiera SpA e Immobiliare Fiera abbiano in larghissima parte gli stessi proprietari, per cui io non vedo il Comune e la Provincia che si suicidano vendendo Fiera SpA per tenersi poi sul gobbo l'Immobiliare Fiera che è pure loro e che quindi il giorno dopo dovrebbe portare i libri in tribunale. Quindi l'unica argomentazione che l'assessore Ruggeri ha saputo fornirci è assolutamente evanescente stante la situazione reale. Se ci fossero proprietà diverse la cosa andrebbe sicuramente analizzata in modo diverso. Si tratta

degli stessi proprietari che quindi non possono, non hanno nessun motivo, nessun interesse a fare questa divisione se non in un quadro diverso, di piani industriali diversi.

Per cui resta la nostra obiezione perché non ci sono argomenti che sostengono la fusione a dare oggi questo mandato. Il giorno che ci verranno fornite argomentazioni più convincenti, più sostanziali che dimostrano che mettendo insieme un ente gestore di attività fieristiche con un'entità che invece ha sostanzialmente un grande patrimonio immobiliare, che questo è fondato, in altre città stanno facendo esattamente il contrario magari, noi ci convinceremo. Ad oggi è una petizione di principio che però in strada la Fiera su un binario, sarà un binario di successo o un binario di insuccesso, è una responsabilità che si prende la maggioranza. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota l'ordine del giorno n. 2. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 25. Contrari: 1. Astenuti: nessuno. Ordine del giorno n. 3, Prego, consigliere Franzina.

### **Ordine del giorno n. 3.**

- FRANZINA: Io capisco che il Sindaco prima di decidere una cosa così importante, almeno come rappresentante del Comune in seno all'assemblea, abbia chiesto un mandato ancorché con un ordine del giorno. Noi non ci sentiamo di darglielo ma ha una sua ratio. Questo ordine del giorno dice al Sindaco, io lo leggo così a questo punto, prima che arrivi la delibera ci siano forniti quegli atti, quei documenti che sostanziano la scelta. Poi ognuno li valuterà, io lo leggerei, signor Sindaco, in questo senso, sono io l'estensore, e credo che in questo senso tutti i consiglieri, anche quelli che nel Sindaco hanno totale fiducia, possano amare, leggere le argomentazioni che ci porteranno o che vi porteranno a decidere la fusione. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Io sono abituato a leggere e anche ad ascoltare naturalmente. Nella dichiarazione che fa il primo firmatario dice "analisi dettagliata propedeutica rispetto a ...", però questa analisi dovrà essere utile per esprimersi sull'opportunità o meno della ipotizzata fusione, ovvero l'ipotizzata fusione viene condizionata all'analisi della situazione. Allora, siccome io vorrei capire bene, non sono così sicuro che per quello che c'è scritto è la stessa cosa di quello che ha detto il presentatore, quindi se fosse possibile un supplemento di spiegazione, bene, altrimenti ho l'impressione che facciamo fatica a votare questo ordine del giorno così come è messo perché ha un margine di ambiguità.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Consigliere, io intendo ma a mio avviso è anche chiaro, la fusione è ipotizzata ancorché abbiate votato l'ordine del giorno n. 1 e n. 2 perché ci sarà una delibera. In quel momento voi o noi voteremo, in questo momento la fusione è ipotizzata. Il Sindaco ha un mandato ad esprimersi come rappresentante della proprietà in senso favorevole, se poi il Consiglio comunale fra tre mesi cambia idea, cambia idea ed è legittimo che lo possa fare, per cui la fusione è ipotizzata in questo senso. La mia volontà, e lo ribadisco chiaramente, è quella di avere i documenti che ci consentano di valutare la scelta prima che arrivi la delibera e su questo non ho ambiguità, questa è la lettura autentica dell'atto.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Mi va benissimo questo tipo di interpretazione perché la ritengo superamento dell'ambiguità e quindi così come è espressa, cioè positiva rispetto ad una riflessione, bene che venga prima dell'ipotizzata delibera, quindi voteremo a favore.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Balzi.

- BALZI: Io invece, Sindaco, voterò convintamente no perché come ho spiegato all'inizio, siccome non ho avuto la possibilità, né il mio gruppo, ma non le faccio una colpa, il suo ragionamento è stato chiarissimo, io sono andato in Conferenza dei Capigruppo e il mio ruolo di sindaco l'ho espresso lì. Siccome io non ho avuto la possibilità di studiare nulla, io voto no e mi affido totalmente in serenità massima alla sua persona.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota l'ordine del giorno n. 3. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 23. Contrari: 2. Astenuti: 6. L'ordine del giorno è accolto. Ordine del giorno n. 4. Prego, consigliere Franzina.

#### **Ordine del giorno n. 4.**

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Io credo che l'approvazione del terzo ordine del giorno, per cui ringrazio la maggioranza, meriti un segnale distensivo, per cui ritiro l'ordine del giorno n. 4.

- PRESIDENTE: Abbiamo esaurito questa comunicazione, c'è un'ulteriore comunicazione brevissima da parte mia.

Domani alle 17:00 al LAMEC, qui davanti, c'è una visita guidata alla mostra organizzata dall'associazione "Abaco", organizzata dall'assessorato.

OGGETTO XLI

P.G.N. 24552

Delib. n. 32

AMMINISTRAZIONE – Proposta di deliberazione consiliare, presentata ai sensi dell'art.103 dello Statuto e dell'art.16 del Regolamento del Consiglio comunale dai consiglieri Balzi, Bottene, Capitanio, Colombara, Pecori, Rossi, Sgreva, Zanetti e Formisano per la modifica degli articoli 19, 20 e 21 dello Statuto comunale e degli articoli 26 e 30 del Regolamento degli Istituti di Partecipazione.

- PRESIDENTE: Oggetto n. 41, avevamo completato la fase della discussione, siamo in dichiarazioni di voto. Proposta di deliberazione consiliare presentata dai consiglieri Balzi, Bottene, Colombara, Pecori, Rossi, Sgreva, Zanetti e Formisano per la modifica degli articoli 19-20-21 dello statuto comunale e degli articoli 26 e 30 del regolamento degli istituti di partecipazione. Prego, consigliere Zanetti.

- ZANETTI: Innanzitutto vorrei dire che il gruppo di Vicenza Capoluogo voterà convintamente sì a questa delibera. Sfrutto il tempo che mi rimane semplicemente per fare un appello a tutto il Consiglio comunale e anche ai colleghi dell'opposizione in quanto lo spirito di questa delibera è proprio quello di eleggere un difensore civico che sia espressione della più grande rappresentanza del Consiglio comunale e con le percentuali messe in quel modo proprio richiedono un accordo che sia di tutti e non solo di una parte del Consiglio. Quindi, io invito i colleghi a far sì che questa elezione non sia solo di parte ma di prendere parte all'approvazione di questa delibera, che ricordiamo abbisogna della maggioranza qualificata e se non dovesse superare oggi i 27 voti comunque verrebbe ripresentata entro 30 giorni con la sufficiente maggioranza assoluta, quindi mi auguro che questa delibera passi a maggioranza qualificata e già da oggi si inizi a collaborare maggioranza ed opposizione per l'identificazione del nuovo difensore civico. Quindi io mi auguro che questa delibera possa già passare oggi con il contributo di tutti. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Pecori.

- PECORI: Grazie, Presidente. Solo per confermare il voto favorevole dell'UDC a questa mozione, che tra l'altro ho sottoscritto, e che ho portato avanti con convinzione da presidente della I Commissione Affari Istituzionali per il semplice motivo: il difensore civico è un'istituzione che serve al cittadino, è vero che costa ma quando si offrono ai cittadini dei servizi che vanno a tutelare le loro esigenze penso che i costi siano sopportabili, se invece un servizio comporta a carico dell'Amministrazione delle spese che possono essere francamente valutate superflue, allora è chiaro che vanno eliminate, ma non è questo il caso. E non è questo il caso non perché lo dico io come consigliere comunale capogruppo dell'UDC, ma perché lo dico io che ho fatto il difensore civico e ho potuto effettivamente sperimentare di persona quanto importante sia questa figura, innanzitutto perché si crea un punto di riferimento nei cittadini che non si sentono più abbandonati a se stessi, quando evidentemente hanno un problema con l'Amministrazione, ma sanno di poter contare su un occhio tecnico che li può aiutare. Aiutare anche a capire che magari hanno torto, che magari ha ragione l'Amministrazione, però se qualcuno non glielo spiega tecnicamente rimarranno sempre con l'amaro in bocca pensando che l'Amministrazione li abbia in qualche modo depauperati.

Vedete, consiglieri, non mi hanno convinto le considerazioni fatte da qualcuno sulla inutilità pretesa del difensore civico. I più hanno riferito che sarebbe un istituto superato in quanto la legge sulla trasparenza ed efficienza dell'Amministrazione, la 241/90, avrebbe di fatto comportato il superamento dell'istituto. No, assolutamente no, perché l'ufficio del difensore civico è stato istituito con legge 142, legge coeva alla 241, quindi il legislatore quando nel '90 ha emanato la legge sulla trasparenza accanto ha creato questa figura perché non serve a niente avere una legge sulla trasparenza che dice "uffici, dovete comportarvi in modo trasparente ed efficiente" se non c'è nessuno poi che li controlla. Non serve a nulla dire ai cittadini "non uccidete" se poi non c'è qualcuno che controlla e magari punisce e reprime.

Il testo unico degli enti locali è del 2000 e pure inserisce la figura del difensore civico, quindi che sia una figura superata francamente non mi convince. Ecco perché è necessario che il Comune di Vicenza confermi con forza e con voti, unanimi pensano sarebbe possibile ma largamente maggioritari, e affermi questo principio che la Vicenza civile mette a disposizione dei soli cittadini l'istituto del difensore civico.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Borò.

- BORÒ: La Lega Nord voterà contro per i motivi che sono già stati annunciati in fase di discussione di questa argomentazione proprio perché il difensore civico non ha senso di essere in quanto il nostro Sindaco ha già un ufficio a servizio del cittadino, il quale risolve in maniera egregia tutte le problematiche che cittadini possono avere. Quindi proprio per questo motivo e per tanti altri la Lega Nord voterà contro.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Noi potremmo fare ostruzionismo su questo provvedimento, sarebbe facile, usciamo dall'aula e vi tocca aspettare un mese, non serve neanche un ostruzionismo di grandi dibattiti ...

- PRESIDENTE: Entro un mese.

- FRANZINA: Entro un mese, nel senso che dovete aspettarlo tutto. E noi faremo ancora, signor Sindaco, ostruzionismo quando riterremo che provvedimenti che portate siano dannosi per la città, quindi sia chiaro a chi interpreta certi nostri ragionamenti come una rinuncia ad un'opposizione dura, non è così, noi continueremo a fare opposizione dura, però su cose che ci sembrano invece giuste siamo qui per aiutare la maggioranza in questo caso perché anche i nostri voti servono a chiudere questa partita oggi.

Quindi, annuncio il voto positivo del gruppo del PdL su questa specifica delibera, non è un voto forzato, noi crediamo nella difesa civica, raccomandiamo un'attenta scelta del candidato. Sapete, quando l'assemblea elettiva era di 147 persone, anche se gli schieramenti c'erano, evidentemente, succedeva un po' di tutto, con un'assemblea di 41 com'è il Consiglio comunale, e con il meccanismo che avete scelto, la maggioranza se vuole può fare il difensore civico che ritiene. Non sarebbe una cosa giusta, bisogna che si arrivi ad eleggere un difensore civico in prima votazione, quindi con una maggioranza molto ampia che sia difensore civico di tutta la città e che rappresenti tutti. Il nostro è un auspicio ed è anche una cosa di cui siamo convinti. I capigruppo di maggioranza ci hanno detto che sarà così e noi questa volta l'affidamento e la fiducia la diamo.

Chiediamo un difensore civico che sia eletto in prima votazione con il concorso anche delle forze di opposizione, per fare questo serve una riflessione in tavoli esterni al Consiglio

comunale, in tavoli politici, per arrivare ad una decisione comune. È compito vostro convocare questo tavolo. Grazie.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Prego, consigliere Colombara.

- COLOMBARA: Grazie, Presidente. Con oggi arriviamo a questa votazione, non sto a soffermarmi ancora sul ruolo innovativo che può avere una figura che pure è stata istituita tanto tempo fa perché cambia la società ma cambiano anche i modi di interpretarla che può avere una figura che è pure già prevista dal regolamento. Oggi può essere maggiormente una figura che favorisce la partecipazione, contribuisce a dare un senso alle istituzioni, potremmo dire tante cose, quindi ufficio al servizio del cittadino e un ruolo ben diverso rispetto ad un semplice sportello.

Credo che il dato importante sia cogliere il senso di responsabilità perché qui siamo di fronte ad una scelta alta che viene anche da parte delle altre forze politiche, di tutte le forze politiche perché qui è il senso, cioè quello di arrivare a definire una figura con il concorso più ampio da parte di tutte le forze presenti e accogliamo questo invito a lavorare anche in altri tavoli che sicuramente attiveremo e il nostro gruppo si attiverà con la maggiore determinazione per portare avanti per arrivare veramente ad una definizione di una candidatura, oggi non è sicuramente il momento di parlare di candidatura, oggi noi invece ci impegniamo perché si arrivi a questo momento di decisione per il futuro per arrivare alla definizione di una figura condivisa e che interpreti questo ruolo. Quindi voteremo naturalmente in maniera compatta.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Balzi.

- BALZI: Io sono favorevolmente colpito, e lo ritengo anche un fatto politico non irrilevante, che i colleghi Zoppello e Franzina siano presenti in aula e ci permettano di non aspettare l'ulteriore mese. Mi sembra uno spirito assolutamente costruttivo che va colto e va colto soprattutto perché in commissione all'unanimità, a parte gli amici della Lega Nord di cui mi dolgo non siano orientati, come avevo chiesto in fase di dibattito, sull'astensione, li invito ancora a riflettere, sia la consigliera che i colleghi maschi del gruppo, sull'opportunità di astenersi anche questa sera e ritengo che, visto che il regolamento prevede tre quarti all'inizio, con un dibattito che sicuramente dovrà essere anche cittadino. C'è massima trasparenza, il Sindaco ha detto "Palazzo di vetro", quindi noi assolutamente siamo per riproporre la formula, a maggior ragione sul difensore civico, palazzo di vetro, noi siamo per eleggerlo al primo giro con i tre quarti, che sia una donna, un uomo che abbia il senso di una difesa civica cittadina, come ha avuto l'amico Pecori negli anni che ha svolto questo mandato. Poi da capogruppo Pecori ha preso un'altra strada, io lo inviterei a ritornare sulla strada che aveva intrapreso da difensore civico.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Nessuno, passiamo alla fase delle votazioni. Devo fare una precisazione per le votazioni, il signor Segretario generale mi suggerisce piuttosto vibratamente di operare una votazione distinta in due parti: nella prima parte si votano le modifiche statutarie e nella seconda parte si votano le modifiche del regolamento dell'istituto delle partecipazioni.

Le ragioni di questa doppia votazione sono legate al fatto che sono necessari due quorum diversi, infatti leggo l'articolo 6 del Testo Unico sugli Enti Locali, per le modifiche statutarie l'articolo 6 comma 4 recita così "gli statuti sono deliberati dai rispettivi consigli con il voto favorevole dei 2/3 dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta la votazione ripetuta in successive sedute da tenersi entro 30 giorni e lo statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche alle modifiche statutarie" che è il caso

di questa sera. Quindi se raggiungiamo i 2/3, che è 27 consiglieri, vale questa votazione, se invece non si raggiunge nemmeno la soglia dei 21 consiglieri della maggioranza assoluta bisogna fare due votazioni, se invece si raggiunge la soglia dei 21 consiglieri, cioè della maggioranza assoluta, vale come prima votazione ma è necessaria una seconda votazione. In questo senso c'è una circolare della Regione che legittima la prima votazione.

Mentre l'articolo 18 del nostro regolamento nella partecipazione stabilisce che il Consiglio comunale adotta il regolamento della partecipazione con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Quindi, ci sono due quorum diversi, mi corregga Segretario generale, il che rende indispensabile effettuare due votazioni distinte. Quindi mettiamo in votazione il punto a), cioè di approvare le seguenti modifiche al capo terzo "difensore civico" dello statuto comunale. Quindi non tutta la proposta di deliberazione ma la proposta di deliberazione limitatamente al punto a), il quorum è di 2/3 terzi pari a 27 consiglieri. Andiamo al voto. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 28. Contrari: 3. Astenuti: nessuno. Questa parte viene approvata, è stato raggiunto il quorum dei 27 consiglieri. Metto in votazione la seconda parte, cioè la modifica del regolamento degli istituti di partecipazione. Qui il quorum è la maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, quindi. 21. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 28. Contrari: 2. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva la delibera, non è necessaria un'altra votazione, quindi questa delibera è approvata. È stata approvata la modifica statutaria e anche la modifica riguardante il regolamento degli istituti di partecipazione.

OGGETTO XLII

P.G.N. 24596

Delib. n.33

REGOLAMENTI – Approvazione del regolamento per l'uso delle piazze nel centro storico di Vicenza.

- PRESIDENTE: Oggetto 42, approvazione del regolamento per l'uso delle piazze del centro storico di Vicenza. Prego, assessore.

- LAZZARI: Questa delibera prende atto che negli ultimi anni l'uso delle piazze per attività sia culturali che di spettacolo, che sociali, che sportive, oltre che commerciali sia esteso fra le altre piazza Matteotti, piazza San Lorenzo e piazza Castello.

Voi sapete che sulle piazze ci sono dei provvedimenti della Sovrintendenza che dichiarano dei vincoli di interesse storico-architettonico. Da due anni è attivo l'Ufficio Coordinamento Eventi che, nell'ambito del settore cultura e turismo ma anche relativo allo sviluppo economico, ha anche una funzione di collegamento di sportello verso tutte le varie richieste anche di sponsor e commerciali dell'uso delle piazze. Per tutti i motivi di cui sopra e anche per molte richieste pervenute da cittadini, da associazioni culturali, da associazioni varie, si è ritenuto necessario aggiornare un regolamento che era già in vigore dal 1997, il quale era vigente. Si è deciso di aggiornarlo in maniera tale da estenderlo a tutte le piazze del centro cittadino e quindi trovare all'interno di questo nuovo regolamento un ruolo più proprio all'ufficio coordinamento eventi proprio nella gestione di tutte le domande che pervengono numerose all'Amministrazione.

La Giunta ha ritenuto che questa delibera, che è in discussione oggi, debba essere completata in un secondo momento da un'apposita delibera del settore sviluppo economico che proporrà un'articolata tabella di pagamento non solo per l'uso del suolo pubblico ma anche per lo sfruttamento di immagine dei monumenti storici in base alle nuove istanze che sono sopravvenute anche per adeguarci alla legislazione in merito ai beni culturali.

Si ricorda che quando si parla di piazze o monumenti vincolati dalla Sovrintendenza esiste una competenza di ordine statale rappresentata sul territorio dalla Direzione dei musei civici, quindi il vigente regolamento che già stabiliva questo particolare aspetto viene ripreso dal regolamento attuale portando però all'attenzione della Giunta tutti i provvedimenti in tal senso.

Inoltre, la Giunta con questa nuova proposta vuole anche cominciare a porre la questione che molte delle manifestazioni delle iniziative che attualmente si svolgono in piazza bisogna cominciare ad abituare cittadini ed associazioni a far sì che considerino il centro storico un po' più ampio della sola Piazza dei Signori ma ci sono dei luoghi, delle aree fuori dalle mura come Campo Marzo stesso che hanno bisogno di essere rivitalizzate che possono essere contenitori assolutamente adeguati e prestigiosi per iniziative più proprie che magari in piazza a volte sono un po' forzate.

Tutto questo promesso si è visto questo regolamento per l'uso delle piazze in centro storico, l'avete allegato, addirittura ho visto che hanno allegato anche con le note di correzione senza riscriverlo, quindi avete anche il senso della discussione che c'è stata, in particolare vi invito a leggere con molta attenzione l'articolo 3 perché è l'articolo che è il campo dell'applicazione dell'adeguamento delle note.

So che la Commissione preposta l'ha analizzato in dettaglio, quindi non entrerei nel merito articolo per articolo ma proporrei subito alla discussione eventuali precisazioni.

- PRESIDENTE: E' aperta la discussione. Prego, consigliere Volpiana.

- VOLPIANA: Volevo una precisazione sull'articolo 5 perché qui vedo che l'organizzazione deve inoltrare la domanda scritta all'Amministrazione comunale almeno 60 giorni prima, mi sembra che 60 giorni prima siano troppi per poter inoltrare la domanda perché io non posso sapere, parlando di eventi sociopolitico-sindacali, se io ho da fare una manifestazione nell'arco di un mese come faccio a saperlo 60 giorni prima? Solo questa precisazione. Grazie.

- PRESIDENTE: Altri consiglieri? Prego, consigliere Barbieri.

- BARBIERI: Io ho qualcosa da ridire sul punto 3 che è stato integrato a penna, in particolare la Piazza dei Signori potrà essere concessa per manifestazioni di pregio solo eccezionalmente per manifestazioni motoristiche. Io sarei contraria alle manifestazioni motoristiche di qualsiasi natura perché abbiamo appena restaurato la basilica e abbiamo un centro storico che con le vibrazioni può risentirne.

(interruzione)

... riterrei invece che queste manifestazioni dovrebbero essere fatte ai giardini a Campo Marzo, anche perché vogliamo riappropriarci di quel territorio. Diciamo che è un territorio degradato, per il quale ci si deve muovere, quale migliore strumento per rivitalizzare, soprattutto per far sì che non sia più degradato e che non succedano più episodi di cui siamo a conoscenza per renderlo parte vivente e parte attiva? Queste manifestazioni non devono essere fatte qui ma devono essere fatte in Campo Marzo.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Vettori.

- VETTORI: Grazie, Presidente. Assessore, anche a me ha fatto specie questo inciso. Condivido le perplessità della consigliera Barbieri, anche se senza mia colpa non ho partecipato per cui non so il pregresso, non so il motivo, però francamente anch'io desidererei avere sue delucidazioni in merito perché probabilmente sono delle cose che non so, perché sarei assolutamente contrario anche io e manifesto le medesime perplessità della consigliera Barbieri.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Prego, consigliere Balbi.

- BALBI: Volevo dire proprio che sono d'accordo con l'impostazione che prima ha dato l'assessore sul fatto di abituare i cittadini ad usufruire anche di altri spazi perché il centro storico non è solo Piazza dei Signori, ma ci sono anche altri spazi che possono essere vissuti. In questo riprendo anche quello che ha detto la consigliera Barbieri che trovo giusto, effettivamente il fatto di vivere uno spazio fa sì che quello spazio non sia lasciato in balia di malintenzionati, di traffici più o meno leciti, molto meno leciti di quello che vediamo, in questo caso mi riferisco soprattutto a Campo Marzo.

Io mi rendo conto che l'abitudine nei vicentini è difficile da radicare, addirittura io sposterei lì anche il mercato settimanale, io spero che possiamo fare una modifica anche in questo senso, magari lasciando le cose di pregio, magari il mercato dell'antiquariato di un certo livello nella piazza e spostando magari le bancarelle dei rigattieri come quelle delle "mudande" in Campo Marzo.

- PRESIDENTE: Grazie consigliera. Prego, consigliere Colombara.

- COLOMBARA: Grazie, Presidente. In Commissione questo regolamento è stato affrontato e se n'è apprezzato lo spirito che è quello di adeguare un regolamento già presente avvicinandolo a quella che è anche l'impostazione che è presente nelle linee programmatiche di questa Amministrazione che vede un uso della città più ampio e quindi l'estensione a tutto il sistema delle piazze, che tra l'altro con la fine dei lavori vedrà un utilizzo certamente più ampio di questi spazi per tutti cittadini.

C'è un altro aspetto da sottolineare per dare una risposta a chi voleva magari precisare alcune cose. Questo è un regolamento che ha a che fare con gli aspetti architettonici e storici ed è questo quindi il senso di limitare alcune cose al sistema delle piazze più che forse ad altri spazi. L'altra cosa da dire è che c'è un tentativo di contemperare un uso più ampio possibile, ma con dei criteri, dei paletti precisi che ritengo siano importanti per il decoro oltre che per la fruizione di questi spazi.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Assessore, su questo regolamento sono perplesso, quindi mi asterrò, perché io sono convinto che le piazze debbano vivere, sono convinto che c'è un organo esecutivo, la Giunta che può farsi carico di esaminare tutte le proposte che arrivano, dire di sì e dire dei no motivati e dire anche che questa manifestazione per cui chiedi Piazza dei Signori è più opportuno che tu la faccia in Campo Marzo o da un'altra parte.

Io credo anche sia opportuno che la Giunta si mantenga questo potere d'analisi e di indirizzo perché quando approveremo questo regolamento, quando magari un'ottima manifestazione sarà presentata al 59° giorno, e tante volte l'associazionismo non è così attrezzato, così organizzato per avere tutti i tempi, il funzionario dirà di no perché c'è un regolamento comunale che dice 60 giorni e magari quella manifestazione invece valeva la pena di farla. Quindi, io suggerirei all'assessore di lasciare alla Giunta un margine di discrezionalità, le piazze è bene che siano usate, certo, nei modi giusti ma è bene che siano usate e non è mai bene che ad un'associazione, ad un cittadino, ad un gruppo che presentano un'iniziativa si risponda no perché il regolamento dice 60 giorni prima. Guardate che poi i funzionari diranno no.

Allora mantenetevi quegli spazi di discrezionalità che vi consentano di dire sì anche 20 giorni prima, se serve, ad una manifestazione che vale la pena di fare e valutate voi. Il Consiglio vi ha dato fiducia su un tema come la fusione tra Fiera e Immobiliare, figurarsi se non vi la fiducia sul valutare una cosa che dura tre ore in Piazza dei Signori piuttosto che in piazza delle Poste. Avete la fiducia del Consiglio per valutare queste cose. Non succeda, assessore, che a qualcosa di buono si dica di no per una riga di regolamento. Questa è la mia preoccupazione. Grazie.

- BALZI: Signor Sindaco, signori assessori, io devo dire la verità che il consigliere Franzina spesso ha la capacità non solo nel settore urbanistico ma anche sempre più spesso in tante altre vicende di convincermi. Oggi mi ha convinto, quindi o la cosa viene superata con l'emendamento in aula dell'assessore oppure il consigliere Balzi è obbligato ad astenersi sulla delibera. Non voto contro per carità di patria.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Pecori.

- PECORI: Grazie, Presidente. Condivido le perplessità, d'altro canto le avevo già manifestate in sede di commissione, poi mi sono astenuto perché in quanto presidente non volevo prendere una posizione netta ma in questa sede posso esprimermi tranquillamente per valutare in modo negativo questo regolamento per alcuni specifici punti.

Innanzitutto una premessa. È evidente che quando si parla di piazze del centro storico su cui si affacciano beni monumentali di un certo rilievo come i nostri è chiaro che non possiamo essere sordi ai rilievi e alle indicazioni che giungono da Verona dalla Sovrintendenza che immagino fissi dei paletti che le amministrazioni debbono rispettare quando rilasciano le varie autorizzazioni, però se già ci sono questi paletti, questi cardini, queste regole generali fissate, perché nel regolamento si va più volte a citare la necessità di acquisire sentito il parere della competente Sovrintendenza? Questo è un dramma perché chi fa all'interno delle organizzazioni di eventi, di manifestazioni anche di carattere culturale o edilizio, sa che quando ci si rivolge ad un ente tipo la Sovrintendenza di Verona bisogna pregare a mani giunte che il responso arrivi in tempi utili. Allora, giustamente, si notava che già c'è un iter burocratico complesso, che spesso volentieri le associazioni che si basano sul volontariato della città non conoscono, se in più ci andiamo a mettere pure la Sovrintendenza che deve esprimere il parere, verosimilmente la stragrande maggioranza delle manifestazioni che venivano organizzate in centro a Vicenza salteranno per motivi tecnico-burocratici.

A che serve? La Sovrintendenza già ci dice che questa cosa non si può fare, questa proposta non si può fare, perché ogni volta dobbiamo andargliela a chiedere di nuovo facendo evidentemente saltare la manifestazione medesima?

Un'altra perplessità c'è al punto 3 laddove si parla ... a parte che io non capisco questa avversione nei confronti delle manifestazioni motoristiche, io sono un appassionato quindi sono in conflitto di interessi ma le ricordo che ci sono manifestazioni come la Mille miglia che passano dentro centri storici delle città italiane che hanno un valore storico ed artistico quantomeno pari a quello di Vicenza, penso a Firenze, Bologna, Siena, Roma, Ferrara, passano accanto al duomo, in piazza a Siena, insomma passano dappertutto, quindi non vedo che cosa abbiamo noi di più in Piazza dei Signori che ce la dobbiamo tirare dicendo no. Poi ricordo anche l'arena di Verona, ce l'abbiamo qui a due passi, all'interno dell'arena di Verona ci fanno i concerti, anche rock non solo di musica classica, ecc., eppure mi pare che l'arena goda di buona salute, non sia ancora crollata.

Allora sgomberiamo il campo da questi dubbi, le manifestazioni nel centro storico anche a ridosso dei beni culturali possono convivere, certo evidentemente a seconda della tipologia della manifestazione vanno tenuti in considerazione particolari accorgimenti a tutela del patrimonio storico-artistico.

Un'altra perplessità relativamente al punto 3 è questa: in particolare a Piazza dei Signori potrà essere concessa per manifestazioni di pregio. Anche qui questa affermazione non mi piace perché cosa vuol dire? Ho capito che noi chiamiamo Piazza dei Signori il salotto buono della città, ma il salotto buono della città, ci organizziamo solo manifestazioni di pregio, che cosa vuol dire? Vogliamo dire che Piazza dei Signori sia frequentata solo dai signori e invece il popolo no perché dobbiamo fare solo manifestazioni che richiamano l'élite della città? Non credo sia questo lo scopo della principale piazza della nostra città, lo scopo principale è quello di far arrivare e confluire i cittadini che devono godersi la loro città, devono godersi la loro basilica, devono godersi la loro Piazza dei Signori.

Ecco che sgomberato, quindi, il campo da questo dubbio, penso che non è certo questa la volontà dell'Amministrazione di organizzare solamente eventi di élite, quindi abbiamo una conferma in diretta, però tutte queste perplessità mi suggeriscono di adottare una decisione prudentiale e quindi anche l'UDC si asterrà dalla votazione.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Assessore Lazzari, volevo collegarmi all'intervento del consigliere Balzi, anche a me i 60 giorni sembrano un po' troppi, mi sembra veramente un termine molto ampio. Non so cosa sia possibile fare adesso per modificare ...

(interruzione)

... allora aspetto.

- PRESIDENTE: C'è qualcuno che vuole intervenire ancora? Nessuno, la parola all'assessore per la replica. Prego, assessore Lazzari.

- LAZZARI: Prima di entrare nello specifico, un ragionamento di impostazione generale. Tutte le città UNESCO fanno parte dell'associazione e Vicenza città UNESCO è tutelata ai sensi dell'UNESCO per il sistema delle piazze, non solo per un monumento ma per un sistema, il suo centro storico della città UNESCO.

In tutte le città UNESCO c'è un regolamento nell'uso delle piazze e dei beni, tra l'altro consigliato dal Ministero dei Beni Culturali. Questa città aveva un regolamento, non è che fosse senza regolamento, un regolamento fatto nel 1997, lo conosco bene perché lo feci io, ne conosco anche le virgole. Questo regolamento, tuttora vigente, di fatto non veniva applicato con conseguenti proteste della Sovrintendenza e con conseguenti problematiche. Quindi, si è ritenuto di doverlo a adeguare in maniera più aperta. Il nuovo regolamento è meno restrittivo del regolamento precedente.

I regolamenti servono non tanto a dare delle regole perché i cittadini non facciano nulla, ma perché i cittadini prendano consapevolezza del patrimonio di una città e si abituino ad usarla e valorizzarla. Se il regolamento viene letto con correttezza, all'articolo 3 c'è scritto che si fanno i mercati, le manifestazioni istituzionali celebrative di rilevanza nazionale e cittadina, le iniziative di carattere culturale, spettacolare, sportivo e ricreativa di vario genere, nonché riprese televisive, iniziative di carattere commerciale, comunque sentito il parere. Quindi non è che non si facciano queste iniziative e che di punto in bianco si facciano solo iniziative di pregio, si chiede che per queste iniziative venga considerata non solo Piazza dei Signori ma l'intero centro storico perché c'è un sistema di piazze. Quindi il regolamento ha uno scopo proprio indicativo alle associazioni perché è evidente che tutte le associazioni chiedono sempre e solo Piazza dei Signori, tutti vorrebbero fare tutto in Piazza dei Signori, dalla sagra della salsiccia ai motorbike.

Ritengo, come assessore della cultura di una città UNESCO, che la piazza venga tutelata come immagine internazionale. Questo non vuol dire che non si faccia nulla, il mercato continuerà, le manifestazioni di piazza continueranno ma alcuni criteri vanno posti. Perché non la Giunta comunale deve assumersi il compito? Perché può succedere che la Giunta comunale o il singolo assessore porti una cosa piuttosto che un'altra. Io ritengo che criteri chiari e uguali per tutti, che siano chiari a tutte le associazioni e mettendole tutte su uno stesso piano evitando così che qualche volta, siamo tutti umani, qualche amico dell'amico arrivato all'ultimo momento magari abbia la strada spianata, metta tutti in una condizione non vessatoria, anzi apre moltissimo rispetto ai regolamenti e vi sfido ad andare a controllare i regolamenti di città come Ferrara o di città UNESCO che hanno le stesse nostre problematiche. Noi siamo molto generosi. Tra l'altro abbiamo inserito e chiesto lo sviluppo economico che faccia una delibera di appoggio proprio perché alcune iniziative di sponsor, quelli che vogliono mettere il loro prodotto in mostra non si vessano, però paghino un qualche cosa per l'uso dell'immagine della piazza. Mi pare che questo sia doveroso.

Inoltre è anche giusto che se qualcuno viene in piazza e non presenta per tempo tutta la descrizione, come finora non è stato fatto nonostante il regolamento vigente, di tutto quello che tecnicamente serve perché per portare un palco magari deve arrivare un camion di tot quintali carico di tutte le cose necessarie per piantare quel palco. Noi abbiamo bisogno di saperlo per tempo, per predisporre tutta una serie di accorgimenti perché poi vanno via e l'assessore

Tosetto si è trovato più volte a dover riparare, pagare i danni della piazza perché attualmente non ce n'è un sistema di cauzione, né un sistema di controllo. Questa è la filosofia del regolamento, non è una filosofia vessatoria, è una filosofia che regola.

La consigliera Barbieri poneva il problema motoristico. Questa è stata una grande discussione e si è arrivati a questa soluzione mettendo che alcune situazioni di pregio che non danneggino, cioè non che corrano per la piazza ma esposizioni di auto d'epoca o di moto d'epoca possano anche essere nella piazza o nelle piazze. Il nostro intento è di utilizzare Campo Marzo per le manifestazioni sportive, per esempio giocare a pallavolo con la sabbia in Piazza dei Signori a mio parere non ha molto senso, possono farlo da un'altra parte. C'è Piazza Matteotti, piazza delle Poste, piazza Castello, cominciamo a considerare il centro storico tutto vivo e non solo Piazza dei Signori, anche i commercianti ci chiedono questo e questo regolamento è in risposta anche a delle precise richieste delle associazioni dei commercianti con le quali si è confrontati.

Un altro ragionamento, se qualcosa di buono arrivasse all'ultimo momento e fosse così importante da mettere in Piazza dei Signori c'è sempre il diritto della deroga. Io credo che se avessimo il grande cantante o la grande iniziativa nulla vieta alla Giunta di derogare i 60 giorni. Sessanta giorni in effetti sono tanti, però qual è il problema? Il problema è che le richieste di uso di Piazza dei Signori sono tantissime e sulla base della statistica che abbiamo fatto avremmo circa 220-230 giorni l'anno occupati. Il problema è anche quello del coordinamento perché poi chiedo alla piazza, ma sono le strutture del Comune, l'Economato che deve mettere a disposizione le sedie, allacciamenti di luce di AIM, AMCPS, transenne, ecc. Gli uffici comunali, in particolare l'Ufficio eventi ci ha dato questo tempo come tempo necessario per fare tutti passaggi allo Sviluppo economico e con tutti i soggetti perché a volte con i tempi attuali si fanno le cose di corsa e male. È evidente che se c'è una manifestazione semplice chiederà una deroga e in questo caso credo che la Giunta potrà dare una risposta. Diciamo che l'intento di inserire nel vecchio regolamento, aprirlo per loro nuove attività perché in effetti le abitudini in questi anni si sono ampliate, e quindi è giusto andare per gradi, con un controllo, con attenzione e il fatto che il regolamento verrà dagli assessorati competenti, al sociale, alle politiche giovanili e all'istruzione, alla cultura, al decentramento e allo sport, verrà distribuito appena approvato a tutte le associazioni in modo che tutti o cittadini comincino a capire che l'uso delle piazze ha dei criteri. Questo è l'intendimento, non è quello di non far vivere la città, anzi mi pare che iniziative in Piazza ce ne siano e ce ne saranno moltissime per i prossimi fine settimana ma di scegliere anche dei criteri per Piazza dei Signori e per le piazze limitrofe.

Volevo dire poi che l'articolo 3 va letto coniugandolo con l'articolo 5 perché quando parliamo di modalità d'uso al punto 3 dell'articolo 5 "in ogni caso per l'uso degli spazi in questione devono essere utilizzati impianti ed attrezzature che non possono in alcun modo creare danni ai siti, alle opere che li delimitano con particolare riguardo anche alle emissioni sonore, queste ultime vanno contenute entro i limiti orari e i volumi indicati nell'atto di concessione in uso della normativa vigente", quindi vedete che l'articolo 3 elenca tutti i casi ma poi gli altri articoli danno le regole per come nei singoli casi ci si dovrà comportare. Mi pare di aver risposto a tutti i dubbi.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore Lazzari. È stato presentato un ordine del giorno, primo firmatario è il consigliere Guaiti. Vuole presentarlo, consigliere? Prego, consigliere.

### **Ordine del giorno n. 1.**

- GUAITI: Grazie, Presidente. Questo è un ordine del giorno semplice, si tratta di preservare i monumenti che abbiamo nella nostra piazza principale. A volte ci sono concerti che fanno

musica rock, cioè una musica dai toni piuttosto alti ma soprattutto dai toni bassi che provocano onde sonore con vibrazioni. Questa è solo una raccomandazione di preservare la piazza, avere un occhio di riguardo quando ci sono questi concerti, se ci dovessero essere. Non so se sia statisticamente provato che questa musica provoca danni, però mi dicono che potrebbe essere anche così. Mi sono anche un po' informato da gente esperta nel settore.

È una raccomandazione all'assessore di tener presente quest'ordine del giorno.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Prego, assessore.

- LAZZARI: Sicuramente è un ordine del giorno di cui si terrà conto ma ricordo che in tutte le piazze vincolate dai beni culturali, Olimpico compreso, ci sono delle regole precise che siamo tenuti, per la tutela e la conservazione, ad approvare perché altrimenti se ci fossero delle proteste o degli esposti in tal senso addirittura potremmo perdere anche il marchio UNESCO. Quindi è una regola che assolutamente viene sempre applicata.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno testé presentato dal collega Guaiti? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 27. Contrari: nessuno. Astenuti: 5. L'ordine del giorno è approvato. Dichiarazioni di voto sull'Oggetto n. 42? Prego, consigliere Pecori.

- PECORI: Ovviamente confermo l'astensione del gruppo ...

(interruzione)

... il gruppo è rappresentato anche da chi non è in Consiglio, fa parte della direzione cittadina.

- PRESIDENTE: Tutti i gruppi hanno pari dignità, sia quelli numerosi che quelli unici. Prego, consigliere.

- PECORI: I motivi li ho già esposti prima ma c'è un'altra nota che vale la pena qui riportare. Io posso anche essere d'accordo con l'assessore quando dice che per me non ha senso giocare a pallavolo in Piazza dei Signori. Posso essere d'accordo anch'io, però io faccio rilevare che purtroppo ha senso, per le società che organizzano, perché purtroppo è la Piazza dei Signori il fulcro del passaggio della gente, del pubblico, per cui organizzare la stessa manifestazione da un'altra parte significa non avere pubblico e non avere pubblico significa che la manifestazione non ha successo, significa che le associazioni della città, che si basano sul volontariato e che cercano attraverso questi eventi la visibilità che può portare loro anche qualche fondo da parte di sponsor, ecc., significa chiaramente ridurre queste possibilità. Allora, la domanda è un'altra: non ha senso giocare a palla in piazza ma questa attività danneggia o no la piazza? Perché se la risposta è sì è evidente che la manifestazione in piazza non ci deve andare, se la risposta è no a questo punto bilanciamo gli interessi, cioè mettiamo sul piatto l'interesse di questa povera associazione vicentina che si basa sul volontariato e cerca visibilità senza creare nessun danno al bene monumentale e creando poi l'indotto al centro storico perché è una manifestazione che può sempre attirare movimento e dare vivacità al centro storico. Questo è il punto che la Giunta o questa Commissione, non ho ancora capito bene, si troverà ad affrontare. Questa è l'osservazione corretta, la domanda corretta che secondo me la Giunta si dovrà porre. Questa manifestazione danneggia o no Piazza dei Signori o piazza Castello o piazza San Lorenzo,

quella che sarà? Perché questa è la vera tematica, la vera problematica, tuteliamo i nostri beni architettonici, tuteliamo anche le nostre associazioni quando è possibile.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Devo dire, assessore, che la sua replica mi ha convinto della mia posizione. Qui è emersa una volontà restrittiva, magari anche convinta sul piano personale, però secondo me lei sbaglia. Non è vero che restringere le possibilità sarà un bene per la città. È vero, noi per dieci anni del regolamento che c'era l'abbiamo ignorato e credo che il 99% delle tante cose che sono venute in piazza siano state cose positive, compresa qualche partita di pallavolo sulla sabbia che sarà stata un po' un ambaradan, ogni tanto si sbaglia, ogni tanto sbaglierete anche voi. A mio avviso sarebbe importante che la Giunta mantenesse con chiarezza la possibilità, la disponibilità a valutare tutto quello che si propone e scegliere.

Mi fa paura la vincolistica fissata in regolamento del Consiglio comunale perché poi, assessore, questa passa sulla sua testa e anche su quella del Sindaco perché il dirigente le dirà "guardi, assessore, qui c'è un regolamento comunale che dice no". Vale la pena, mi chiedo? Io riterrei di aggiungerci una riga che la Giunta si riserva di decidere in deroga al regolamento e io sono d'accordo che lo faccia, ovviamente motivatamente ...

(interruzione)

... io non ho letto che la Giunta possa decidere in deroga al regolamento, io non ho letto un comma che dice che la Giunta può decidere in deroga al regolamento. Se c'è, va bene, ma non c'è, signor Sindaco. Io sono del parere che riportare la delibera al prossimo Consiglio con questa riga sarebbe utile.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie, Presidente. Io intervengo solo per avere qualche chiarimento anche se in dichiarazione di voto. Se questa delibera proibisce eventi come quelli che io mi vanto di aver organizzato per aver riempito la piazza di Porche 356 provenienti da tutto il mondo, con un patrimonio stimato superiore forse alla Basilica palladiana ...

(interruzione)

... io le foto ce l'ho e ho anche il controvalore delle auto che erano presenti in piazza in quei giorni, con un inglese che mi ha detto "Questo è da Guinness dei primati" perché non è mai esistito da nessuna parte, c'era la piazza completamente piena, ho fatto anche il vigile per poterne far mettere tante. Se questa delibera proibisce questo tipo di evento, peraltro che non ha causato niente perché addirittura ognuno aveva il proprio tappetino, contrariamente al mercato, con i mezzi che spandono olio un po' dappertutto, le Porche avevano il loro tappetino elegantissimo da mettere sotto e quindi erano preservate le mattonelle, se questo tipo di regolamento vieta una manifestazione del genere io voto contro perché io sono dell'idea comunque che la piazza, signor Sindaco, per quanto sia tutelata, la piazza è il centro della città, è il cuore pulsante. Le piazze sono sempre state create per essere usate e non per essere delle bomboniere con il dovuto rispetto dei monumenti, ecc., ma devono essere usate.

Proprio adesso passavo, io avrò anche una concezione un po' diversa dell'uso del patrimonio ma passando, ricordo bene l'edificio del Monte dei Paschi, io credo che chi l'ha dipinto a suo tempo, come in ogni buona famiglia, l'avrà ripassato per i primi anni, invece dopo non si ripassa più, non si vede quasi niente, non so se sia quello il bello, io forse sono il meno indicato

a fare commenti, però questa è la grande verità: noi abbiamo una piazza che ci invidia il mondo, ho fatto anche una manifestazione di sicurezza stradale, ha avuto una risonanza nazionale perché è stata la più bella piazza in cui si è svolto un evento, c'erano dei motorini banalissimi, c'era Vittorio Brumotti che saltava con la bicicletta da un astante all'altro, quindi vuol dire che se mi garantite che questa delibera, che non ho avuto purtroppo modo di leggere fino in fondo, ma capisco che c'è questa diatriba che la Giunta ha la possibilità di derogare, allora io cambio atteggiamento perché se c'è da attaccare la Giunta l'attacco se non ha fatto un provvedimento. Se è la Giunta che può dare, se la Giunta ha questa facoltà, allora poi sapremo almeno con chi prendercela. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliere Sala.

- SALA: In fase di dichiarazioni di voto a favore anche con il gruppo di cui faccio parte. Sottolineo solo un aspetto, questo è un regolamento, quindi una cosa tecnica, non parliamo di linee di indirizzo, però secondo me leggere fra le righe c'è questa idea, c'è un'idea ben più ampia di un regolamento, quest'idea di città che mi piace, che ci piace, che era un'idea che questa Amministrazione aveva anche in fase di programma, un'idea di città policentrica. È chiaro che la Basilica e la Piazza dei Signori è un'attrazione fatale, è una calamita ed è giusto che sia così, lo è storicamente, però questa che è una città che sta veramente nel pugno di una mano perché le vasche che abbiamo fatto in gioventù e che fanno i nostri figli, corso Palladio e corso Fogazzaro neanche tanto spesso, ad un certo punto hanno fatto in modo che si limitasse il nostro modo di vivere questa città.

Quindi, noi siamo molto contenti che da un regolamento, da una cosa tecnica si cominci o si continui questo ragionamento sulle piazze, su come si può vivere la città e anche per lo sviluppo economico l'assessore ha detto che ci sarà una delibera anche in questo senso, ma non solo io penso, e spero di interpretare anche l'idea degli altri, perché saranno tenuti a riconoscere il valore del luogo in cui sono e quindi prima di tutto a capirlo e riconoscerlo anche economicamente, magari ci può essere anche un sistema per cui va incentivato l'uso di alcune piazze in alcuni modi. Per cui questa città si allarga e credo che anche dal punto di vista delle attività economiche, delle attività commerciali, delle attività di cui vive il centro insieme a tutte le animazioni che associazioni e quant'altro fanno nel centro, penso che anche far girare questa città sia un modo anche per valorizzare tutte le attività economiche che ci sono in questo centro storico e quindi poi sta all'assessorato, sta a voi, ognuno per il proprio ambito, muovere ma vedo che di attività culturali ce ne sono tantissime, di attività delle associazioni ce ne sono e io penso che si riuscirà a coordinare e se questa piccola città nella nostra vita e quella dei nostri figli si amplia un po', devo dire che ci può solo guadagnare dal mio punto di vista e spero anche di interpretare quello dei colleghi. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Balzi, lei parla in difformità?

- BALZI: Solo per dire che intanto apprezzo il Sindaco perché siamo tornati alla riforma prima del '90. C'è l'assessore Ruggeri che siede nei banchi del Consiglio, siamo pre anni '90 quando gli assessori sedevano in Consiglio, siamo tornati indietro.

Io riconfermo invece, assessore, rispetto all'approccio che lei ha avuto nella spiegazione la mia astensione e la inviterei veramente a riflettere su questi 60 giorni perché poi io ragiono sempre così, io ho vissuto quando talune cose le organizzavo anch'io. Le persone che organizzano determinati eventi sono a tempo pieno e hanno tempo di seguire tutta una serie di regolamentazioni fastidiose che un certo approccio culturale mette su queste tematiche. Ci sono tutta una serie di altre persone che lo fanno a tempo parziale, nell'aspetto volontaristico e quindi hanno da lavorare, gli uffici sono aperti dalle 10 alle 12 in orari impossibili, le persone,

signor Sindaco, io lo dico perché so che lei è una persona di buon senso, devono lavorare e la struttura pubblica sempre di più mette ostacoli, mette problemi, mette orari difficili per approcciarsi alle strutture ed è difficile.

Quindi, regolamenti che creano ulteriori ostacoli alle persone che devono organizzare delle cose non mi possono vedere favorevole e mi porteranno all'astensione. Valutiamo anche, e lo dico soprattutto al consigliere Soprana che so che ha un'attività in centro, che le persone quando devono presentare le domande si avvicinano all'Amministrazione pubblica con degli orari difficili, in strutture difficili, dove è più difficile parcheggiare, dove praticamente uno si deve prendere mezza giornata di permesso al lavoro per poter presentare una domanda. Gli chiediamo ora anche 60 giorni e guardate che sempre di più le persone lo fanno per un aspetto di volontariato e noi invece abbiamo ancora a volte un tipo di approccio borbonico.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliere Colombara.

- COLOMBARA: Grazie, Presidente. Solo per ribadire quello che si è detto prima, cioè lo spirito di questo regolamento, che intende aprire all'utilizzo delle piazze, riguardo all'ultimo punto, quello dei 60 giorni, qui dice chiaramente con esclusione delle iniziative di natura sociopolitico-sindacale. Quindi, per quanto riguarda i tempi di accesso alla richiesta penso che da questo punto di vista non ci sia questa dilazione dei tempi e così via. Io credo che qui siamo per votare favorevolmente a questo regolamento.

- PRESIDENTE: Grazie. Nessun altro? Si vota la delibera. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 24. Contrari: nessuno. Astenuti: 7. Il Consiglio approva.

OGGETTO XLIII

- PRESIDENTE: Oggetto n. 43, proposta di deliberazione presentata ai sensi dell'articolo 16 del regolamento del Consiglio comunale dai consiglieri comunali Guaiti, Balzi, Formisano, Quaresimin e Volpiana, avente come oggetto "Adesione alla proposta di legge avanzata dalla FIAB per il riconoscimento degli infortuni in itinere anche a chi utilizza la bicicletta per recarsi al lavoro". Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Questa è solo una richiesta vecchia che ha avanzato la FIAB alla quale molti comuni e province hanno già aderito. Si tratta di modificare o integrare l'articolo 12 per riconoscere a chi usa la bicicletta l'infortunio in itinere. Se vogliamo incentivare l'uso della bicicletta come mezzo anche ecologico non inquinante, credo che questa proposta di delibera debba essere accolta come hanno fatto tantissimi altri comuni. Io invito questo Consiglio a votare positivamente. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Serafin.

- SERAFIN: Non so se devo votare per forza in difformità, ma credo che qua bisogna chiarire perché letta così dice una cosa che non esiste. Chi usa la bicicletta per andare ogni giorno lavoro non è tutelato perché l'articolo 12 non prevede la copertura assicurativa. Non è così, in Italia chi usa la bicicletta e ha un incidente viene indennizzato dall'INAIL. È una balla colossale ed è indennizzato sia che abbia ragione, sia che abbia torto. In Italia chi va in bicicletta al lavoro o chi torna a casa per pranzo e ha un incidente in bicicletta, addirittura, anche se ha torto, anche se passa con il rosso, anche se va contromano, anche se ha rubato la bicicletta, viene indennizzato dall'INAIL.

Allora, qual è il problema? Il problema semmai è un altro, se io dovessi avere un incidente preferisco non essere indennizzato dall'INAIL perché l'INAIL si limita a darmi una rendita mensile di 800 euro ma se io ho avuto un grosso incidente, poniamo un incidente per il quale con la RC Auto verrebbero riconosciuti trecento o quattrocento mila euro, preferisco avere quelli subito perché è in quel momento che ho bisogno di cure particolari. Se abito al terzo piano senza ascensore o ho bisogno di cambiare casa, se ho bisogno di prendere l'automobile con le leve sul volante è in quel momento lì che ho bisogno. È chiaro, io posso andare al lavoro anche con il cavallo e sono risarcito.

Qual è il problema che qua non emerge? E' che questo benedetto articolo 12 dice che l'assicurazione opera anche nel caso di utilizzo del mezzo di trasporto privato purché necessitato. Cosa vuol dire purché necessitato? Vuol dire che la giurisprudenza lo deve interpretare e lo interpreta nel senso che necessitato voglia dire ragionevole e che sia quindi proprio necessario. Quindi, che cosa ritiene la giurisprudenza? Ritiene che se devo percorrere un tragitto molto breve non mi compete il risarcimento. Per esempio c'è stata una sentenza che non ha riconosciuto l'indennizzo ad una persona che doveva percorrere 250 metri. Quindi la delibera avrebbe un senso se si aggiungesse "anche per percorsi brevi" perché il limite giurisprudenziale dell'INAIL è che sotto al chilometro non si riconosce il diritto all'indennizzo. Questo è il punto ...

(interruzione)

... noi stiamo parlando di incentivazione alla bicicletta nei confronti di una norma che vuole incentivare il trasporto pubblico e l'andare a piedi, quindi è una norma nella quale noi dobbiamo riconoscerci tutti. Quindi, sia chiaro che se uno ha un incidente in bicicletta viene indennizzato dall'INAIL a meno che non faccia un percorso sotto al chilometro.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Barbieri.

- BARBIERI: ... che sta in via Capitanio, due mesi fa ha fatto un incidente sulla rotatoria di viale Milano, un po' prima all'altezza della farmacia una signora ha aperto la porta per far scendere il figlio che doveva andare al Fusinieri, l'ha buttata per terra, sono intervenuti i vigili. Non è stato riconosciuto un incidente in itinere, lei sta in via Capitanio, per cui siamo in zona Porta Padova e presumo che dalla zona di Porta Padova fino al viale Torino il chilometro ci sia. Non è stata riconosciuta, per cui ...

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. A prescindere dalla questione che onestamente non conosco ma mi fido, io credo che sia giusto che il cittadino sia tutelato quando va nel percorso da casa-lavoro, a prescindere dalle distanze e dal mezzo che usa. Quindi sono favorevole all'approvazione di ...

(interruzione)

... il fatto che non sia scritto potrebbe presupporlo, avvocato. Io credo che l'indicazione del Consiglio comunale è perché il cittadino sia tutelato sempre in questa fattispecie e su questo credo siamo tutti d'accordo. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Siccome la questione sollevata da Serafin non mi sembra poi così banale, se la delibera può essere integrata da questa frase che quindi mette al riparo anche da un'eventuale interpretazione, quindi non si interpreta più la norma ma la si norma ulteriormente perché si dice "a prescindere dal quantitativo di metri percorsi", si faccia questo altrimenti mi pare che risulti assolutamente inutile farla se poi l'articolo rimane così. Io su questo chiederei anche un parere al Segretario perché mi sembra scontato ...

(interruzione)

... Sindaco, quando si fanno le cose è meglio farle fatte bene perché se io dico che voglio cambiare la norma perché oggi in teoria non mi tutela e nel dirlo non metto in atto quegli strumenti che mi tutelano tanto vale che la faccia. Allora, io se viene aggiunta questa frase che Serafin, che è anche competente se non vado errato, ha messo in evidenza, io la voto volentieri perché se non cambiano le cose non ha senso che la votiamo.

- PRESIDENTE: Non è che possiamo modificare un articolo, questa è una delibera di iniziativa consiliare e quindi è equiparabile a qualsiasi proposta di deliberazione. Bisogna che sia ritirata ed emendata.

- CICERO: Allora ritiriamola ed emendiamola perché se la facciamo tanto per farla io non la voto. Abbiamo avuto un ottimo consigliere che per professione mi pare che faccia questa attività, comunque è nella materia, se lui sa che c'è questa cosa che dice che è meglio aggiungere la frase ritiriamola e la votiamo la prossima volta, altrimenti io non la voto.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Filippi.

- FILIPPI: Anch'io vado verso questa direzione, cioè siamo tutti d'accordo sulla bontà di questo provvedimento e quindi ne condividiamo la ratio, ne condividiamo anche sostanzialmente forma e sostanza, però miglioriamola, così andiamo via tutti contenti. Del resto è inutile stare qui perché dobbiamo incaponirci oggi a portare a dama questo atto. Vediamo semplicemente di prendere in positivo il suggerimento talmente preciso, talmente competente del collega Serafin, lo abbiamo fatto sostanzialmente nostro tutti noi dell'opposizione, condividiamo tutto di questo atto, lo riformuliamo e una volta migliorato ce lo portiamo a dama con l'unanimità dell'assemblea. Mi sembra una questione di buon senso, nessuno vuole fare ostruzionismo, nessuno vuole ritardarlo, lo condividiamo e lo miglioriamo.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Io posso anche ritirarla, si potrebbe anche integrare, l'uso della bicicletta è comunque coperto da assicurazione, forse qui non è stato inserito, anche nel caso di percorsi brevi o quando non è possibile usare il mezzo pubblico. Integrando questa frase potrebbe essere il discorso che ha fatto il consigliere Serafin. Anche percorsi brevi perché se tu fai un percorso di 1 km e non sei tutelato, è una proposta che è stata votata da moltissimi comuni, va ad integrare la possibilità di avere ... non capisco tutta questa difficoltà sinceramente.

- PRESIDENTE: Abbiamo due possibilità perché non si può derogare dall'intelaiatura regolamentare. Abbiamo la possibilità di ritirare la delibera e di ripresentarla emendata oppure abbiamo la possibilità di predisporre un ordine del giorno che chiarisca alcuni punti, non è che si possa fare altrimenti. Prego, consigliere Filippi, per mozione d'ordine.

- FILIPPI: Visto che si sta discutendo comunque in modo costruttivo, semplicemente per dire che io preferisco l'opzione n. 1, visto che abbiamo già delle perplessità che arrivano in modo trasversale tra l'altro e non sono di un certo colore facciamo le cose fatte bene. Dare un giudizio, costruire e darci una regola sapendo fin dall'inizio che abbisogna comunque di un'interpretazione, abbisogna di essere spiegata. Facciamola bene, la condividiamo tutti, facciamola bene, si ritira e la si ripresenta la volta prossima, non casca il mondo, con il parere favorevole della stragrande maggioranza.

- PRESIDENTE: Consigliere Guaiti, anch'io suggerisco questo percorso, ritiro la delibera, integrazione emendativa e corsia preferenziale per una presentazione in Consiglio comunale nel più breve tempo possibile.

- GUAITI: Sono d'accordo.

- PRESIDENTE: Allora la delibera è stata ritirata. Consigliere Guaiti, la prego di predisporre un'integrazione emendativa e avrà ampio spazio nella prossima seduta del Consiglio comunale.

OGGETTO XLIV

P.G.N. 24608

Delib. n.34

URBANISTICA – Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo denominato “P.A.C. 2 Casale – Cà Pizzolati”.

- PRESIDENTE: Oggetto n. 44 “Approvazione del piano urbanistico attuativo denominato “PAC 2 Casale Pizzolati”. Prego, assessore Lazzari.

- LAZZARI: Questo piano urbanistico attuativo è stato adottato dalla Giunta comunale il 20/02/2008, delibera n. 95 con alcune prescrizioni: di stabilire che prima dell'approvazione del piano dovesse essere definito dal settore edilizia privata una procedura in merito alla verifica di conformità di manufatti che insistevano in particolare sul mappale 512 e in parte nel mappale 544 perché appunto la Giunta stessa aveva richiesto con una nota aggiuntiva alla delibera questa prescrizione.

Altra prescrizione era quella di verificare che la potenzialità edificatoria generata da questo mappale 544 dovesse essere garantita all'interno dell'intero limite sagomato individuato appunto nelle tavole di progetto. Quindi, i proponenti del piano dovevano adeguare le cartografie catastali dell'agenzia del territorio frazionando in un determinato modo e gli elaborati del piano dovevano essere adeguati a queste prescrizioni derivanti dal presente provvedimento. Poi bisognava che prima dell'approvazione del piano venissero dimostrate le proprietà interessate dall'intero piano attuativo in base alle norme di PRG.

Successivamente a questa delibera che dava queste prescrizioni, il piano è stato depositato a libera visione del pubblico. Le osservazioni dovevano essere presentate entro il 26/03/2008 ed entro questa data è pervenuta un'opposizione, infatti vedete nell'allegato delle controdeduzioni ed è poi pervenuta invece un'osservazione FT che è stata ritirata dagli stessi proponenti così come è risultato dal protocollo generale del Comune.

In merito a queste evidenze che nella procedura del piano urbanistico attuativo le cose più rilevanti, si precisa che l'edilizia privata, con ordinanza protocollata 69814, al fine di definire la conformità dei manufatti dei mappali citati sopra ha ingiunto alle ditte interessate di ripristinare, ha fatto un'ordinanza di ripristino dello stato dei luoghi e quanto autorizzato. Questo è stato verificato prima di portare il piano a conclusione ed è stato opportunamente verificato. Infatti, il tecnico incaricato ha anche specificato rispetto alle altre prescrizioni sia il limite all'interno della sagoma e sia anche la conferma delle proprietà interessate al piano adottato. Quindi tutte le verifiche delle prescrizioni sono avvenute e portate a compimento.

Il progettista in data 26/02/09 ha portato la copia degli elaborati progettuali adeguati alle prescrizioni adottate. Quindi, una volta che due mesi fa sono arrivate le copie adeguate alle prescrizioni si è proceduto con l'iter fino alla discussione in Commissione Territorio il 31/03/09 che ha espresso parere favorevole.

Gli aspetti progettuali più significativi del piano: il piano si sviluppa lungo la strada Pizzolati, ha una superficie utile di 1863,19 m<sup>2</sup>, un'altezza massima di 7,5 metri. Si garantisce la realizzazione di un parcheggio pubblico di circa 265 m<sup>2</sup> di tipo drenante, la realizzazione di un'area a verde pubblico attrezzato con percorsi pedonali, arredata e piantumate, di circa 1000 m<sup>2</sup> scarsi. Lungo via Pizzolati è anche prevista una recinzione dell'area verde con steccato di legno mentre lungo il confine con rete.

I margini della strada della lottizzazione, il margine a nord e i parcheggi pubblici ad est sono definiti proprio da percorsi pedonali previsti dal piano stesso. Il settore mobilità ha seguito il

piano e in accordo con la proposta del piano urbanistico attuativo ha previsto come opera fuori ambito, a totale ambito dei privati, la realizzazione di un rialzamento stradale per una lunghezza di circa 25 ml proprio in corrispondenza dell'accesso al piano urbanistico su via Pizzolati. Questi sono gli elementi fondamentali di questo piano urbanistico attuativo.

- PRESIDENTE: Grazie. È aperta la discussione. Nessun intervento, dichiaro chiusa la discussione. È stato presentato un ordine del giorno. Prego, consigliere Franzina.

### **Ordine del giorno n. 1.**

- FRANZINA: Grazie, Presidente. L'ordine del giorno richiama la legge urbanistica regionale, legge 11, che fissa un termine ordinatorio per l'approvazione dei piani e dice sostanzialmente questo: dopo che la Giunta ha adottato il piano in Consiglio comunale si pronuncia entro 30 giorni. L'ordine del giorno vuole richiamare sulla prescrittività di questo termine. Io ho fatto l'assessore all'urbanistica, quindi so che non è facile, però non è nemmeno accettabile che il cittadino debba attendere non i 30 giorni ma magari 30 mesi o magari qualche anno.

Allora è un invito, un impegno, so che l'assessore è d'accordo, a far sì che una volta che il piano viene adottato dalla Giunta, quindi una prima scelta politica c'è stata, c'è la fase delle osservazioni e dopo entro 30 giorni questo piano arrivi in Consiglio che mantiene ovviamente la facoltà di bocciare il piano se lo ritiene e se ne ha le motivazioni, però l'atto politico che il piano arrivi in Consiglio a mio avviso è giusto che cominciamo a rispettare i 30 giorni o comunque a concentrare i tempi il più possibile. Grazie.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno? ...

(interruzione)

... dobbiamo fare delle verifiche sui costi e sul progetto. Abbiamo un progetto di pregio ma non c'è il progetto esecutivo, lo avremo a giorni. Siccome modifichiamo anche gli arredi, o facevamo degli arredi standard o invece abbiamo un progetto di pregio che non c'è costato quasi nulla solo che non abbiamo il progetto esecutivo. Quando avrò il progetto esecutivo convocherò la Conferenza dei Capigruppo, ve lo presenterò e per quanto riguarda invece gli impianti tecnologici accetteremo dei suggerimenti.

L'ordine del giorno è stato distribuito ed è stato anche presentato. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Vettori.

- VETTORI: Per quanto mi riguarda, e credo anche del gruppo, il voto non può che essere negativo per quest'ordine del giorno che è apparentemente ingenuo, poi in realtà credo sia in parte inammissibile e non capisco perché nel momento in cui si va ad approvare questo piano urbanistico attuativo venga presentato quest'ordine del giorno apparentemente irrilevante che non fa che richiamare il rispetto della norma a cui credo che questa Amministrazione si atterrà. Come ha ricordato tra l'altro il consigliere Franzina è un termine ordinatorio e mi aspettavo che quest'ordine del giorno fosse presentato dal consigliere Zoppello e non dal consigliere Franzina. In ogni caso il fatto che l'abbia presentato Franzina lo rende in effetti maggiormente degno di attenzione. Devo tuttavia confermare la mia espressione negativa, ci sono già le norme e queste norme vanno rispettate, per cui credo sia tautologico, in parte deviante, in parte inammissibile, in parte inconfidente per cui sono assolutamente contrario.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Veltroni.

- VELTRONI: A nome del gruppo mi associo alla dichiarazione che ha appena fatto il consigliere Vettori, piuttosto vorrei dire che l'Amministrazione ha molto lavoro da affrontare e quindi se c'è una raccomandazione da fare è quella di trovare le risorse disponibili sia in termini di risorse umane, sia anche in termini dell'informatizzazione che gli uffici sarà opportuno possano dotarsi nei prossimi tempi perché ci si rende conto, passando per gli uffici, che il lavoro da fare è veramente tanto e bisogna dotarsi delle strumentazioni idonee e anche accelerare i tempi per cui arrivino le figure che mancano in alcuni posti sia in urbanistica che alla mobilità. La mia raccomandazione va in questo senso.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Filippi.

- FILIPPI: Grazie, Presidente. Solo per dire, anticipando comunque voto favorevole alla delibera della Giunta da parte del gruppo della Lega Nord, però quanto all'ordine del giorno a me sembra decisamente incomprensibile il perché i colleghi di maggioranza siano contrari a un ordine del giorno semplicemente di buon senso. E' un ordine del giorno che semplicemente invita Giunta e Sindaco a comportarsi secondo quelle che semplicemente dovrebbero essere i comportamenti che dovrebbero essere attuati. Quindi non capisco perché barricarsi dietro un invito talmente di buon senso da parte della maggioranza, anzi hanno perso un'occasione secondo me per stare ancora una volta dalla parte del cittadino quando le istituzioni devono dimostrare di dover stare dalla parte del cittadino.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie. Io prendo atto e sono partito col dire che da ex assessore so che è difficile rispettare i tempi, so anche che questa Amministrazione già da molto prima di me i tempi non li rispetta. Auspicare che i tempi di legge siano rispettati è cosa di buon senso, invece c'è una novità politica, signor Sindaco, questa Amministrazione fa la scelta politica di non rispettare i tempi di legge. Noi ne prendiamo atto, ci pare una cosa grave e significativa perché è diverso dire che gli uffici sono intasati di lavoro, quindi i tempi si allungano, dal dire che il Consiglio comunale fa la scelta politica di bocciare un ordine del giorno che dice che bisogna rispettare i termini di legge. Io credo che dietro alla foga di dire di no non c'è una grande riflessione, scegliete di dire che il Consiglio comunale di Vicenza ci sia un termine tutelante per il cittadino e la politica lo ignora. Bravi.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Si vota l'ordine del giorno. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 6. Contrari: 23. Astenuti: nessuno. Il Consiglio respinge l'ordine del giorno. Dichiarazioni di voto sull'Oggetto n. 44. Prego, consigliere Filippi.

- FILIPPI: Io ho già anticipato il voto positivo da parte evidentemente del mio gruppo, però a questo punto mi prendo il tempo non per polemizzare ma per rispondere al signor Sindaco in quanto non si votano cose inutili, signor Sindaco. Allora ci dimostri che quanto indicato e suggerito nell'ordine del giorno che abbiamo appena votato effettivamente è inutile. Allora rispettate i tempi, rispettate tutti gli iter tecnico-amministrativi e dimostrategli che effettivamente questo è stato un ordine del giorno inutile. Se così non è invece, scusate ma siete caduti su una buccia di banana grande, state prendendo in giro francamente noi consiglieri, state prendendo in giro i cittadini che meriterebbero rispetto di queste regole e che purtroppo

spesso e volentieri, per mille motivi anche capibili, sono di fatto cittadini di serie B nei confronti delle istituzioni e di fatto devono patire un non corretto rispetto dei tempi da parte delle istituzioni competenti.

Allora, prendiamo atto che questo è stato un ordine del giorno inutile perché questa Giunta intende da oggi in poi, fino ad oggi non è stato così, facciamocene una ragione, ma da oggi in poi evidentemente avremo il rispetto di quelli che sono i tempi in modo tassativo. Quindi, ben venga questa notizia per i cittadini, ben venga questa notizia anche per noi che a questo punto evidentemente dovremo ricordarvi ogni volta se avviene o non avviene, e se non avviene vi ricorderemo che oggi avete preso una cantonata.

- PRESIDENTE: Ha facoltà di parola il consigliere Vettori.

- VETTORI: Come si permette il senatore Filippi di esprimere queste cose? Lo dimostri lei che l'Amministrazione non sta rispettando la legge, l'Amministrazione rispetta le norme, il consigliere Franzina infatti ha parlato di termini meramente ordinatori. Qui tutti stanno facendo il loro dovere, lo dimostri lei prima che c'è una norma ..., me lo dimostri, dopo di che, siccome quest'ordine del giorno infatti presuppone, sia pure in modo molto elegante perché il consigliere Franzina quando scrive sa come fare, che vi sia in qualche modo un rispetto non formale o comunque non come lui desidererebbe, io contesto questo aspetto. Nella sostanza non c'è nessuna violazione di legge, la violazione è la sua che sta pretendendo che qualcuno violi. Lo dimostri lei, l'onere della prova è sua, se dimostrerà che l'Amministrazione si sta comportando in modo non corretto, e lo contesto nel modo più assoluto, ci sarà ... siccome tutto questo invece è privo di un qualsiasi fondamento, la questione per quello che mi guarda è archiviata. Giustamente il Sindaco dice perché dovremmo andare a votare un ordine del giorno che richiede all'Amministrazione l'ottemperanza della legge quando l'ottemperanza c'è, pacificamente c'è, esiste, non vedo perché non debba chiedere o rimproverare all'Amministrazione con quest'ordine del giorno il mancato rispetto della norma che non c'è. Questa era la sostanza del ragionamento per cui ...

(interruzione)

... me lo dimostri.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Nell'annunciare il nostro voto favorevole a questo provvedimento che è stato istruito da noi e adottato il 20/02/08, è stato forse l'ultimo adottato dalla Giunta Hüllweck. Per colpa di nessuno, consiglieri, lo approviamo 14 mesi dopo. Allora, quest'ordine del giorno se approvato poteva essere uno stimolo all'Amministrazione per dire: dotiamo gli uffici di un po' più di personale, capiamo perché 14 mesi per un cittadino che si aspetterebbe la risposta in 30 giorni, sono un tempo lungo, per un cittadino che ha i diritti che vuole fare delle cose. Allora, i cittadini interessati al piano PAC 2 Casale hanno aspettato fra l'adozione e l'approvazione 14 mesi, dal 02/02/08 ad oggi. Mi sembra un tempo lungo. Non è colpa dell'assessore, dico solo che bisogna porsi il problema di fare prima, di fare presto, anche perché c'è una legge che dice 30 giorni. Fino a qualche minuto fa imputavo il tutto alle carenze di ordine strutturale di ogni Amministrazione, c'è poco personale, ci sono pochi architetti, da oggi no perché c'è invece una volontà politica e lo spiegheremo ai cittadini, di non rispettare un termine di legge. L'auspicio di rispettarlo era assolutamente corretto, non è un ordine del giorno pleonastico perché il problema c'è e riguarda non qualche piano ma tutti i piani, voi scegliete politicamente di portare in Consiglio comunale i piani che volete e non tutti e questo è un fatto grave sancito da

questo voto a quest'ordine del giorno. Un grave errore vostro che se lo approvavate poi i tempi si sa sono sempre quelli che sono, ma di questo alla fine dovremmo ringraziarvi. Voto favorevole sul provvedimento.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, assessore.

- LAZZARI: Alcune precisazioni. Il piano è stato approvato il 20/02/08 ma è stato presentato dai proponenti rispondendo a tutte le prescrizioni che la Giunta Hüllweck diede in data febbraio 2009. Quindi facendo tutte le verifiche, facendo tutti i passaggi, quindi Commissione Territorio, ecc., è arrivato in Consiglio comunale. Ricordo che sono giacenti moltissimi piani, i piani nuovi partiti con questa Amministrazione sono pochi, tutti i piani che sono lì e che giacciono da 6, 7,8, 9,10 anni li abbiamo ereditati e se sono lì qualche motivo forse c'è, forse ci sono dei problemi che hanno bisogno di un'attenzione per la soluzione e quindi prima di portarli in Consiglio cerchiamo di risolvere quei problemi che l'Amministrazione precedente non ha risolto, altrimenti i suoi piani avrebbe avuto anche l'orgoglio di portarseli in Consiglio comunale e di dire ai cittadini di aver portato in fondo il piano, invece li porterò in fondo io uno alla volta risolvendo tutti i problemi.

- PRESIDENTE: Grazie. Si vota l'Oggetto n. 44. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 29. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva.

OGGETTO XLV

P.G.N. 24581

Delib. n.35

MOZIONI – Mozione presentata il 12.2.2009 dai consiglieri Poletto, Cicero, Rolando, Borò, Formisano, Pecori, Soprana, Bottene e Franzina in merito all'intitolazione di alcune sale di Palazzo Trissino a personalità che hanno illustrato la storia politica vicentina nel secondo dopoguerra.

- PRESIDENTE: Oggetto n. 45, mozione presentata dai consiglieri Poletto, Cicero, Rolando, Borò, Formisano, Pecori, Soprana, Bottene e Franzina in merito all'intitolazione di alcune sale di Palazzo Trissino a personalità che hanno illustrato la storia politica vicentina nel secondo dopoguerra. Questa mozione la presento un po' irrispettamente io e volevo innanzitutto ringraziare il collega Rolando che ha partorito l'idea di intitolare alcune sale consiliari a personalità eminenti della vita politica cittadina passata.

Nella parte in premessa della delibera leggete che le motivazioni di questa iniziativa che vede la convergenza di tutti i capigruppo vanno ricercate nella volontà di consolidare una memoria storica condivisa della vita politica cittadina per rendere esemplare il valore del proseguimento del bene comune soprattutto per le giovani generazioni.

Io faccio solamente alcune considerazioni molto rapide data l'ora e anche l'unanimità dei capigruppo e dei gruppi consiliari. Il dovere della memoria va conservato per tre ragioni. La prima ragione è la necessità di difendere una concezione alta della politica perché in un momento di deperimento delle ideologie e dei valori è importante avere della politica una concezione elevata, per cui la politica non sia solamente gestione dell'esistente ma sia anche capace di organizzare a realizzare e concepire pensieri lunghi.

Il secondo motivo è che ci sono state nella vita politica nazionale e anche locale delle personalità eccezionali che pur appartenendo ad un preciso campo, quindi pur avendo una posizione segmentata e precisa, hanno saputo esaltare le proprie ideologie non facendosi imbrigliare da esse ma trascendendole. Queste stesse persone, questo è il terzo motivo, non hanno mai rinunciato, pur nella contrapposizione tra le parti che è fisiologica nella lotta politica, al filo del dialogo e hanno sempre saputo disgiungere gli aspetti personali dalla polemica politica, quindi grandi personalità della vita politica passata che hanno saputo nutrire un approccio ideale alla politica, sono stati degli statisti anche se rapportati alla dimensione locale e hanno mantenuto sempre una capacità di dialogare, hanno saputo nutrire un sentimento di rispetto nei confronti dell'avversario politico anche nei momenti più aspri della lotta politica. Quindi sono personalità di tutte le parti politiche che sono accomunate però da una caratteristica: hanno profondamente amato Vicenza, cioè tutte queste persone hanno voluto bene alla nostra città, tutte queste persone hanno voluto una città più ricca, più bella, più vivibile e quindi hanno amato la patria Vicenza, hanno amato Vicenza come una patria e quindi noi li ricordiamo per aver nutrito una sorta di patriottismo della città.

Queste personalità sono Mariano Rumor, che è stato più volte Presidente del Consiglio dei Ministri, la personalità più eminente nella storia politica cittadina, un cattolico che ha avuto un profilo internazionale estremamente elevato e che ricordiamo con affetto e con riconoscenza a cui sarà intitolata l'antisala consiliare, c'è già un ricordo in marmo.

La sala ora "verde" sarà dedicata a Giuseppe Zampieri che è stato Sindaco dal 1948 al 1958, è stato il sindaco della ricostruzione e quindi è stato il sindaco che ha saputo risollevarci Vicenza dalle macerie della guerra e dalle macerie dei bombardamenti.

La sala del Presidente del Consiglio sarà intitolata a Giuseppe Magnabosco che è stato il primo Presidente del Consiglio comunale, lo ricordiamo per la sua imparzialità, per la sua terzietà, esponente politico leghista, federalista, pittore, lo ricordiamo con affetto per averlo conosciuto e apprezzato.

La sala ora "blu" sarà intitolata a Luciano Rainaldi, esponente poeta, letterato, professore di lettere, esponente del partito comunista italiano, della sinistra cittadina negli anni '70 fu oppositore fermo ma anche rispettoso alle giunte di centro e di centrosinistra, lo ricordiamo per le sue battaglie ma anche per le sue capacità di dialogare con la maggioranza, con il patto per la città.

La sala "gialla" sarà intitolata a Gabriele Collese, uomo di statura politica indiscussa, esponente della destra politica, persona che seppe occuparsi in maniera molto approfondita e competente soprattutto dei problemi sociali. Oppositore tenace delle giunte di allora, consentitemi un ricordo personale, io l'ho conosciuto bene, eravamo amici, l'ho apprezzato, ricordo il fatto che lui soffriva di cuore e volle negli ultimi mesi della sua esperienza politica occuparsi della commissione di sicurezza sociale e mi disse "io so che ho ancora poco tempo da vivere e vorrei occuparmi delle cose minute, delle cose che riguardano gli ultimi, i più deboli".

La sala stampa sarà dedicata ad Antonio Dal Sasso, sindaco dal '58 al '62, persona che completò l'opera di ricostruzione che è stata iniziata da Giuseppe Zampieri. Giovanni Chiesa è stato sindaco in un periodo difficile, di grandi sommovimenti politici, culturali, l'epoca della partecipazione, del decentramento, la variante al piano regolatore, le battaglie per l'ambiente, per il lavoro, un sindaco non dimenticato, sarà dedicata a lui la sala rossa.

La sala di Giunta sarà dedicata a Luigi Faccio, sindaco nel 1922, sindaco allontanato dal golpe fascista, sindaco poi dopo la guerra dal '46 al '48, deputato alla costituente, esponente del riformismo socialista.

Queste sono le persone che ricordiamo, ognuna di queste deve essere presa come simbolo e quindi vanno un po' scardinate dalla loro individualità e vanno colte per il loro valore di esemplarità e per il loro valore di richiamo ai valori alti, alla concezione alta della politica. È una mozione, quindi due consiglieri a favore e tre contro. Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Grazie, Presidente. Io ho apprezzato questa sua presentazione appassionata e puntuale, la ringrazio anche per aver ricordato il sottoscritto ma volevo dire che c'è un filo in queste figure e personalità. Erano certo legate a culture politiche diverse, a tradizioni culturali e politiche forti ma nello stesso tempo tutti erano non legati a interessi propri, né di gruppo, cosa che è bene ricordare a noi stessi, a me stesso in primis, in cui la politica purtroppo, ma non solo la politica, la sfera della responsabilità pubblica, non mettere in primo piano l'interesse personale e di gruppo a volte appare non in sintonia con l'esempio che viene da queste figure in questo periodo storico. Eppure erano collocate in maniera ben precisa e la lotta politica era certo anche a volte molto aspra, però sempre si metteva davanti il bene comune, l'interesse generale. Questo mi premeva dire.

Se riusciamo con questa iniziativa a farne un'occasione per valorizzare soprattutto questo aspetto e trasmetterlo all'opinione pubblica, e io mi auguro soprattutto alle nuove generazioni, io credo che questa cosa che rimarrà spero per un bel po' di tempo avremmo fatto insieme, maggioranza ed opposizione, una cosa buona ed utile.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro che si pronuncia a favore? Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Certamente un parere favorevole su questo provvedimento. È giusto ed opportuno che si coltivi la memoria nel rispetto e anche nel rispetto delle diversità di

personaggi che hanno autorevolmente calcato queste stanze e che hanno, molti anche per molto tempo, lavorato per il bene dell'Amministrazione.

Io credo che al di là delle questioni, dei discorsi, anche dei momenti di nervosismo che reciprocamente abbiamo, dobbiamo trarre ispirazione da quanti sono passati per questa sala, da quanti hanno saputo dare un segno che ci indichi la strada. A volte anche da momenti di frizione e difficoltà possono nascere idee nuove e tutti noi siamo testimoni di una città che cresce e che si sviluppa e credo che tutti 41 svolgiamo un servizio a favore della città. Un servizio faticoso e chissà che un giorno, fra vent'anni, qualcuno, il Sindaco ce l'ha già il nome scritto, chissà che anche il lavoro perché mantenere e ricordare la memoria, avere il senso del passato è segno di un gruppo che cresce. Quindi questa è una delibera che io ho condiviso fin dall'inizio, c'è stata una piccola questione su una ...

(interruzione)

... serenamente e credo che sia un bel segno che il Consiglio comunale all'unanimità segni e dia dei nomi importanti per noi, di persone con cui abbiamo lavorato magari, abbiamo fatto delle cose, alle sale che non saranno più gialle, rosse e verdi, ma saranno delle sale con un nome e un cognome che segnerà nel tempo il nostro ricordo.

- PRESIDENTE: Grazie. Solo consiglieri che si pronunciano contro. Nessuno, qualcuno della Giunta vuole dire qualcosa? Nessuno, dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Filippi.

- FILIPPI: Grazie, Presidente. Io avrei comunque anticipato in sede di discussione evidentemente il voto favorevole da parte del nostro gruppo. Vi è una totale condivisione di quanto fatto perché è giusto ricordare, è giusto non dimenticare chi rappresenta ...

- PRESIDENTE: Consigliere Guaiti, basta che lei si metta d'accordo con Serafin.

- FILIPPI: Se disturbo taccio.

- PRESIDENTE: C'è stato un problema perché due consiglieri del Partito Democratico hanno alzato la mano nello stesso momento.

- FILIPPI: Non litighino per così poco, quindi è importante riconoscere quelli che sono i meriti, quelle che sono state le virtù di questi personaggi che debbono essere giustamente di esempio per noi, di esempio per tutti i vicentini, anche per renderci sempre di più e sempre un po' di più orgogliosi di poter essere vicentini. Quindi mi unisco al coro di positività che si è già intuito e che si è sentito in sede dei lavori che hanno preceduto questa delibera e nell'anticipazione che ci sono state in sede di discussione. Evidentemente con forza, convinzione e anche con una certa soddisfazione confermo il voto decisamente positivo da parte della Lega Nord.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Serafin.

- SERAFIN: Io esprimo un po' l'imbarazzo ma si può anche ragionare con la propria testa. Io sono un consigliere peone che riceve così questo pacchetto chiuso e trepidino su questa delibera. Nessun problema sul fatto che si decida ad un certo punto di dedicare alcune aule agli ex sindaci, a me dà fastidio che anche su queste cose si arrivi a questa lottizzazione, questo è mio, questo è tuo, questo è suo. Per carità, persone per bene, ma la toponomastica vicentina dimentica i suoi nomi più grandi, quelli che meriterebbero di essere ricordati e che qui trascuriamo totalmente e mi permetto così di ricordare qualche nome se è lecito farlo.

Volevo ricordare ad esempio Demetrio Zaccaria con tutto quello che ha fatto per Vicenza, tutto quello che ha dato a Vicenza, una biblioteca unica al mondo di 10.000 volumi rarissimi, 26 anni fa ha regalato al Comune di Vicenza un intero palazzo ricostruito, ristrutturato dall'architetto Scarpa. Ricordo che all'epoca con 650 milioni, tanto fu l'assegno che mise nelle mani di Corazzin, si comperavano 10 appartamenti e poi 15 anni fa quando è morto ha lasciato la bellezza di 4,5 miliardi per la gestione di questo patrimonio. La toponomastica vicentina non lo cita.

Poi abbiamo per esempio un personaggio famoso in tutto il mondo come Tullio Campagnolo, con quello che ha dato, con quello che ha fatto, una fabbrica da 700 dipendenti, inesistente.

Poi abbiamo quella piccola Atene che è stata Vicenza con Neri Pozza, Goffredo Parise, Luigi Meneghello, Mario Rigoni Stern, Virgilio Scapin, tutti nomi così che vengono totalmente ignorati e non si sa perché, non si sa perché la città non voglia onorarli mai e ricordarsi mai di loro.

Consentitemi, comunque, in chiusura di ricordare un attimo il Sindaco Antonio Dal Sasso. Nel 1960 il sindaco Antonio Dal Sasso inaugurò il parco gioco di Campo Marzo e lo inaugurò con un concorso, i bambini dovevano all'ingresso del parco scrivere su delle schede i nomi che volevano dare alle stradine del parco, stradine e vialetti. Io proposi di dedicare queste stradine e questi vialetti ai personaggi di Pinocchio e vinse il primo premio. Fu una bicicletta Berga che andai a scegliere da Paolon assieme all'allora assessore ai lavori pubblici Giorgio Sala e questa bicicletta mi fu consegnata insieme agli altri proprio nell'ufficio del Sindaco e questo è il ricordo che mi lega ad Antonio Dal Sasso.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Io faccio solo una considerazione, forse Serafin non ha capito che i nomi erano relativi a chi aveva calcato i banchi di questo consesso. Quindi, il rispetto massimo per Tullio Campagnolo, ci ho anche lavorato, però credo che quelli siano personaggi che possono avere anche un loro riconoscimento con intitolazione di vie per esempio che sono le cose più usate dalla gente più di questa sala. Qui c'era lo spirito, se non vado errato, che era quello di chi aveva calcato i banchi di questa sala proprio portando il proprio contributo e mi fa un particolare piacere, Sindaco, che sia ricompreso Gabriele Collese perché ovviamente Gabriele non è stato sindaco ma credo che nella sua modestia poteva anche farlo per il buonsenso che aveva. Personaggio che dava tutto se stesso alla città, lo ha dato in tempi anche difficili perché appartenere alla destra in quel momento non era facilissimo e devo dire che è andato sempre a testa alta, riconosciuto da tutti perché il comportamento era integerrimo. Quindi, perfettamente d'accordo sul fatto di poter ricordare questi nostri "progenitori politici" che hanno contribuito al miglioramento della nostra città. Un piccolo appunto, magari fra cento anni quale di noi sarà ricordato in qualche altra saletta o sgabuzzino vista l'entità, ai posteri l'ardua sentenza.

- PRESIDENTE: Faremo una nuova sede del Comune, per cui avremo centinaia di stanze da dedicare. Prego, consigliere Zanetti.

- ZANETTI: Rapidamente il nostro gruppo vota favorevolmente e convintamente. C'è un valore simbolico dietro questi nomi, naturalmente le stanze sono queste, io volevo difendere l'iter procedurale di questa mozione perché è passata in Commissione più di una volta, è stata anche rimandata indietro una volta, quindi non mi sembra che il lavoro sia arrivato preconfezionato, anzi ha seguito un dibattito consiliare e noi consiglieri abbiamo avuto modo di dire la nostra tanto che è stata modificata, quindi non mi sento d'accordo con chi mi ha preceduto.

Nel votare convintamente ricordo e auspico che la memoria della storia c'è chi dice che pur conoscendo perfettamente la storia, essendo dotati noi di fini ed illustrissimi storici, l'uomo ha sempre e continua sempre a perpetuare gli stessi errori, a fare le guerre, a distruggere. Speriamo che da questo Consiglio parta un rispetto maggiore per la storia, per chi ci ha preceduto e quindi un clima di serena e proficua collaborazione per la città.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Nessuno, si vota. Gli scrutatori sono Sgreva, Volpiana e Borò. Organizzeremo anche un evento su questa cosa quando ci sarà la delibera di Giunta, un convegno bipartisan per ricordare alcuni momenti della vita ...

(interruzione)

... le foto no, ma le targhette sì, faremo anche un incontro con i familiari. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 29. Contrari: nessuno. Astenuti: 1. Il Consiglio approva.

Signori, la delibera n. 15 non va in discussione perché non è passata ancora in commissione. Buona serata.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE  
Poletto

IL PRESIDENTE  
Franzina

IL SEGRETARIO GENERALE  
Vetrano

